



COMUNE DI PORTO TOLLE

PROVINCIA DI ROVIGO

Area 6^a - Urbanistica - Edilizia Privata

45018 Porto Tolle (RO) Piazza Ciceruacchio, 11A – c.f. e p.iva 00201720299
Tel.: 0426.394436 – Fax: 0426.394490 – e-mail: urbanistica@comune.portotolle.ro.it
PEC: urbanistica.comune.portotolle.ro@pecveneto.it

VARIANTE N. 1 AL PIANO DEGLI INTERVENTI TEMATISMO PESCA PROFESSIONALE, SPORTIVA E TURISMO ACQUE INTERNE

ASSOGGETTABILITA' VAS

**Integrata conformemente ai quesiti posti dall'Autorità competente per
la VAS con parere motivato n. 148 del 10.11.2015**

Il Naturalista

- Dott. For. Enrico Longo –

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 c. 2 D.Lgs. 39/93

Il Responsabile dell'Area Urbanistica – Edilizia Privata

- F.to Arch. Daniele Lazzarin –

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 c. 2 D.Lgs. 39/93

Indice

1. PREMESSA.....	3
2. METODOLOGIA DEL PROCEDIMENTO	3
2.1. I RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2.2. CONTENUTI E STRUTTURA DELLA RELAZIONE.....	4
2.3. PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ.....	4
2.4. ELENCO AUTORITÀ COMPETENTI	5
3. DESCRIZIONE DEL PIANO	5
3.1. DESCRIZIONE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI – SETTORE PESCA.....	5
3.1.1. <i>Piano degli Interventi – Tematismo Pesca</i>	6
3.1.2. <i>Il Piano degli Interventi nella nuova Legge Urbanistica</i>	6
3.1.3. <i>Elaborati del PI</i>	6
3.1.4. <i>Tempistiche e procedura</i>	6
3.1.5. <i>Il documento programmatico preliminare al p.i. - documento del sindaco</i>	7
3.1.6. <i>Compatibilità con gli strumenti di Pianificazione</i>	7
3.1.7. <i>Contenuti del PI – TEMATISMO PESCA</i>	7
3.1.8. <i>Pesca Professionale</i>	7
3.1.9. <i>Pesca Sportiva – Case galleggianti – Strutture turistico Alberghiere</i>	8
3.1.10. <i>La partecipazione</i>	8
3.1.11. <i>Verifica del Dimensionamento</i>	8
3.2. NORME TECNICHE OPERATIVE E PRONTUARIO DI MITIGAZIONE AMBIENTALE.....	8
3.2.1. <i>Il Quadro Economico</i>	9
3.3. ART. 1 ZONA D.10.01 PESCA PROFESSIONALE: PONTILI ATTREZZATI COPERTI – CAVANE, PONTILI E PASSERELLE.....	9
3.4. ART. 2 ZONA D.10.02 PESCA PROFESSIONALE: AREE DESTINATE ALL'ACQUACOLTURA –DELIMITAZIONE ROTTE.....	12
3.5. ART. 3 ZONA D.11 PESCA PROFESSIONALE E PESCA SPORTIVA.....	12
3.6. ART. 4 ZONA D.12 STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE.....	13
3.7. ART. 5 CASE GALLEGGIANTI.....	14
3.8. ART. 6 STRUTTURE DI PROTEZIONE (BARENE)	15
3.9. ART. 7 BILANCONI	16
3.10. ART. 8 AREA SERVIZI	16
3.11. ART. 9 ALAGGI	17
3.12. ART. 10 PONTILI PER ALAGGIO BARCHE.....	17
3.13. ART. 11 PONTILI PER SCARICO MITILI.....	18
3.14. ART. 12 PONTILE GUARDIANIA.....	19
3.15. ART. 13 BRICCOLE PER ORMEGGI.....	20
3.16. ART. 14 PONTILE VAGLIATURA VONGOLE.....	20
3.17. ART. 15 PORTI TURISTICI.....	20
3.18. ART. 16 VARIAZIONI MODESTE ALLE TIPOLOGIE.....	20
3.19. ART. 17 NORME TRANSITORIE.....	20
4. AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE	21
5. VERIFICA DI COERENZA CON I PIANI SOVRAORDINATI.....	24
5.1. COERENZA CON PTRC VENETO.....	24
5.2. COERENZA CON PTCP.....	24
5.3. COERENZA CON IL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI PORTO TOLLE	26
6. ANALISI ED EFFETTI DEL PIANO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI.....	31
6.1. ARIA.....	31
6.2. ACQUA.....	39
<i>Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori (LIM) ai sensi del D. Lgs. 152/99</i>	45
<i>Livello di Inquinamento dai Macrodescrittori per la valutazione dello Stato Ecologico (LIMeco) ai sensi</i>	

del D.M. 260/10.....	45
6.3. PAESAGGIO E BIODIVERSITÀ	45
6.3.1. Carta della Natura della Regione Veneto	50
6.4. INQUINAMENTO ACUSTICO	51
6.5. INQUINAMENTO LUMINOSO.....	53
7. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI.....	53
7.1. PREMESSA.....	53
7.2. MATRICE DI STIMA DEGLI EFFETTI	54
8. PRESCRIZIONI NECESSARIE RILEVATE	89
8.1. MODIFICHE AL PIANO NECESSARIE PER LA COERENZA E PER LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI DI PIANO	89
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	93

1. PREMESSA

Il Consiglio Comunale di Porto Tolle è dotato di Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) approvato in sede di conferenza di servizi del 9 Gennaio 2012 e ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con Delibera n. 1163 del 25 Giugno 2012.

Tale piano, di carattere strategico e strutturale, ha recepito, nella definizione delle azioni strategiche da intraprendere nell'arco di validità temporale del piano, alcuni interventi di trasformazione urbanistica, attraverso la forma del programma complesso di progetto, da attuarsi mediante la preventiva definizione di accordi pubblico/ privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 11/2004.

Con deliberazione del Consiglio Comunale di Porto Tolle n. 15 del 29.4.2015 è stata adottata la *Variante n. 1 al Piano degli Interventi – tematismo pesca professionale, sportiva e turismo acque interne*. Detta variante risulta in diretta attuazione del PAT vigente di cui il Comune è dotato.

In particolare, la procedura adottata, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 152/2006 (come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 4/2008 e dal successivo D.Lgs. n. 128/2010), richiede la redazione di un Rapporto preliminare, in riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE, di cui all'articolo 3, attraverso il quale verificare il grado di integrazione dei riferimenti di sostenibilità ambientale all'interno delle scelte previste dalla proposta progettuale, individuando quali possano essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali interferenti.

Tale documento conoscitivo e valutativo si configura, pertanto, come strumento tecnico a supporto dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente per la VAS, chiamate a decidere qual esito procedurale assegnare alla proposta di accordo, ovvero: esclusione dalla VAS o avvio del complessivo processo di VAS.

2. METODOLOGIA DEL PROCEDIMENTO

2.1. I Riferimenti Normativi

A livello europeo la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla **Direttiva 2001/42/CE** del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 con lo scopo di integrare la dimensione ambientale all'interno di piani e programmi per valutare gli effetti che questi strumenti producono sull'ambiente, promuovendo lo sviluppo sostenibile e garantendo un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana. L'articolo 3 - "Ambito d'applicazione" dispone che i piani ed i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente devono essere sottoposti ad una valutazione ambientale: il paragrafo 3 dello stesso articolo precisa poi che per i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree di livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Con il **D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale"** e **Correttivo D.Lgs. n° 4/2008** la direttiva europea VAS è stata recepita a livello nazionale. In particolare il codice dell'ambiente stabilisce all'articolo 6 "Oggetto della disciplina", punto 3, è prevista una norma di deroga all'assoggettamento a VAS per piani e programmi relativi a piccole aree locali o per varianti minori degli stessi qualora l'autorità competente, a seguito dell'attivazione della procedura di "verifica di assoggettabilità" ai sensi dell'art. 12 del medesimo decreto, valuti che non ci siano impatti significativi sull'ambiente.

A livello regionale, in Veneto la Valutazione Ambientale Strategica è stata introdotta **dall'articolo 4 dalla L.R. 11/2004** e ed dalla **DGRV 791/2009** "Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali" e l'allegato F - Procedure per la verifica di assoggettabilità a VAS, definisce la procedura di Verifica di Assoggettabilità. Successivamente, l'**articolo 40 della LR 13/2012** (Legge Finanziaria) individua quali piani attuativi devono essere soggetti a VAS:

a) i piani urbanistici attuativi (PUA) di piani urbanistici generali non assoggettati a Valutazione ambientale strategica (VAS) e gli accordi di programma, sono sottoposti a VAS, solo nel caso in cui prevedano progetti o interventi sul territorio riconducibili agli elenchi contenuti negli Allegati II, III e IV della parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

b) sono sottoposti a VAS i piani urbanistici attuativi (PUA) di piani urbanistici generali già sottoposti a VAS, qualora prevedano la realizzazione di progetti o interventi di cui agli Allegati II, III e IV della parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 non previsti o non valutati in sede di approvazione del piano urbanistico di cui costituiscono attuazione."

Con **sentenza della Corte Costituzionale 58 del 25.03.2013** viene dichiarata l'illegittimità costituzionale del sopracitato articolo 40, comma 1, della legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13.

Deliberazioni della Giunta Regionale N. 1646 del 07 agosto 2012 “Linee di indirizzo applicative a seguito del cd Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n.791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di PAT/PATI” e successivo **parere della Commissione Regionale VAS n. 84 del 03 Agosto 2012** viene definito al punto A i piani esclusi dalla Verifica di Assoggettabilità.

Delibera di Giunta Regionale n. 1717 del 3 ottobre 2013 “*Preso d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione Veneto 26 giugno 2008, n. 4."* Con la presente deliberazione la Giunta regionale, prende atto del parere della Commissione regionale VAS n. 73 del 2 luglio 2013 per fornire alcune linee di indirizzo applicativo agli operatori del settore siano essi soggetti pubblici, proponenti privati o professionisti per la VAS a seguito della Sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale, inoltre vengono chiarite le tipologie di piani da sottoporre o meno alla VAS, la documentazione tecnico-amministrativa da produrre e sottoporre all'ente competente e chiarisce le modalità procedurali del processo di Verifica di Assoggettabilità alla VAS.

2.2. Contenuti e struttura della relazione

Trattasi sostanzialmente di integrazioni al Parere Motivato n. 148 del 10 Novembre 2015 della Commissione VAS Autorità Ambientale per la valutazione Ambientale Strategica.

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva, dell'allegato I del D.Lgs 152/2006 e dell'allegato F della DGRV 791/2009.

Il documento ha la seguente struttura:

- caratteristiche del piano degli interventi e in particolare: ubicazione, natura, dimensioni e condizioni operative;
- coerenza del piano con gli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati e comunale;
- lo stato ambientale dell'area di analisi: intesa come descrizione delle principali componenti ambientali;
- caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
 - carattere cumulativo degli effetti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; dell'utilizzo intensivo del suolo.
- linee guida per l'attuazione dell'intervento con criteri di sostenibilità.

Il Rapporto Preliminare Ambientale, così come redatto costituisce l'elaborato unico della Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS.

2.3. Procedura di verifica di assoggettabilità

L'autorità procedente trasmette alla Commissione Regionale VAS la delibera di adozione, il Rapporto Ambientale Preliminare e l'elenco delle autorità competenti in materia ambientale.

La Commissione Regionale VAS con riferimento alle **autorità ambientali, approva o modifica l'elenco**, e successivamente invia il rapporto alle autorità ambientali individuate per l'ottenimento dei pareri che devono pervenire **entro 30 giorni** dalla data di trasmissione all'ente.

Entro 90 giorni dal ricevimento del Rapporto Ambientale Preliminare la Commissione Regionale VAS, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti **emette il provvedimento finale motivato** di assoggettabilità o esclusione della valutazione VAS, con le eventuali prescrizioni ed indicazioni di cui l'autorità procedente dovrà tener conto nella successiva fase di approvazione definitiva del piano.

La Commissione Regionale VAS provvede alla **pubblicazione sul BUR** e sul proprio **sito web** del **provvedimento finale** di verifica di assoggettabilità.

2.4. Elenco Autorità competenti

L'informazione e la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e del pubblico interessato sono aspetti rilevanti e indispensabili del procedimento di VAS, al fine anche di perseguire obiettivi di qualità nella pianificazione.

La comunicazione e l'informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato volto a informare i soggetti, anche non istituzionali, interessati alla decisione per consentirne l'espressione dei diversi punti di vista.

Di seguito l'elenco delle autorità competenti in materia ambientale che possano essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione della Variante al Piano degli Interventi:

Comune di Porto Tolle;
Ente Parco del Delta del Po;
Amministrazione Provinciale di Rovigo;
Regione Veneto Bacino Idrografico Adige Po;
Soprintendenza Beni Ambientali – Archeologici Architettionici di Verona;
AIPO;
Arpav;
U.L.S.S.;
Consorzio di Bonifica Delta del Po;
C.C.I.A.A.;
Corpo forestale dello Stato;
Servizio Forestale Regionale;
Agenzia delle Dogane;
Agenzia del Demanio;
Capitaneria di Porto di Chioggia;
Regione Veneto Ispettorato di Porto di Rovigo;

3. DESCRIZIONE DEL PIANO

3.1. Descrizione del piano degli interventi – settore pesca

La legge urbanistica regionale 23 Aprile 2004 n. 11 modifica le norme sul governo del territorio introducendo il Piano di Assetto del Territorio e successivamente il Piano degli Interventi.

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo del territorio comunale, il Piano degli Interventi (PI) disciplina gli interventi di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni in conformità alle indicazioni del PAT e coordinandosi con il bilancio pluriennale comunale e con il programma triennale delle opere pubbliche.

L'Amministrazione Comunale di Porto Tolle ha adottato il Piano di Assetto del Territorio con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 in data 30.07.2009.

La commissione regionale VAS con provvedimento n. 32 del 6 giugno 2011, ha espresso il proprio parere ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, come previsto dalla D.G.R.V. n. 3090 del 03.10.2006, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Regionale n. 115 in data 15 dicembre 2011.

In data 9 gennaio 2012, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. 11/2004, si è riunita la conferenza di servizi che ha approvato il Piano di Assetto del Territorio.

Con deliberazione n. 1163 del 25 giugno 2012, la Giunta Regionale ha ratificato, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Porto Tolle. L'atto di Approvazione è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 56 in data 17 luglio 2012.

La variante n. 1 al Piano degli Interventi tematismo pesca professionale, sportiva e turismo acque interne è stata adottata dal Consiglio Comunale di Porto Tolle con provvedimento n. 15 del 29.4.2015.

Attualmente è nella fase di pubblicazione.

La variante è stata oggetto di conferenza di servizi decisoria nella seduta del 27.5.2015, conclusasi con l'acquisizione dei nulla- osta/assenso/autorizzazioni, dagli enti preposti alla gestione del demanio, così come previsto dall'art. 28 della L.R. 11/04 s.m.i..

3.1.1. Piano degli Interventi – Tematismo Pesca

Il presente Piano degli Interventi analizza il tema della Pesca inteso sia come Pesca Professionale sia come Pesca Sportiva, oltre all'innovativo tema del turismo acque interne.

Il P.I. accoglie le indicazioni derivanti dal PAT approvato, dal PRG e dalle sue specifiche varianti, approvate nel corso degli anni, approfondendo le tematiche della pesca, in un'ottica di sviluppo e di organizzazione urbanistica del territorio.

Il primo passo per la redazione del PI è la lettura e l'acquisizione dei contenuti, delle direttive e delle prescrizioni del PAT e la verifica dello stato di attuazione del PRG.

3.1.2. Il Piano degli Interventi nella nuova Legge Urbanistica

La disciplina del piano degli interventi è radicalmente innovativa, in particolare quando impone la contestuale programmazione dei tempi di attuazione delle previsioni e delle risorse finanziarie a ciò indispensabili e quando consente forme di partecipazione dei privati nella fase di definizione degli obiettivi e contenuti del piano.

L'art. 17 della legge, individua il contenuto del piano degli interventi, mentre, l'art. 12, chiarisce che "il piano degli interventi (PI) è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture della mobilità".

Il Piano degli Interventi in coerenza e in attuazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) sulla base del quadro conoscitivo aggiornato provvede a:

- suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee secondo le modalità stabilite dallo specifico atto d'indirizzo;
- individuare le aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione di Piano Urbanistico Attuativo o di comparti urbanistici;
- definire i parametri per la individuazione delle varianti ai PUA;
- individuare le unità minime di intervento, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;
- definire le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare;
- definire le modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione;
- individuare le eventuali trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione e sostenibilità ambientale;
- definire e localizzare le opere e i servizi pubblici e di interesse pubblico nonché quelle relative a reti e servizi di comunicazione;
- individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire anche mediante l'eventuale riconoscimento di crediti edilizi e l'utilizzo di eventuali compensazioni;
- dettare la specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle fasce di rispetto e alle zone agricole;
- dettare la normativa di carattere operativo derivante da leggi regionali di altri settori con particolare riferimento alle attività commerciali, al piano urbano del traffico, al piano urbano dei parcheggi, al piano per l'inquinamento luminoso, al piano per la classificazione acustica e ai piani pluriennali per la mobilità ciclistica.

3.1.3. Elaborati del PI

Il presente PI è formato da:

- 1 una relazione programmatica, che indica i tempi, le priorità operative ed il quadro economico;
- 2 gli elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali;
- 3 le norme tecniche operative;
- 4 il prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
- 5 una banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento nonché le informazioni contenute negli elaborati di cui alle lettere a), b), e c).

3.1.4. Tempistiche e procedura

La procedura per la formazione del Piano degli Interventi è regolata dall'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004 ed è di seguito descritta:

- 1 Il Sindaco predispone un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del Comune nel corso di un apposito Consiglio Comunale.
- 2 Il Piano degli Interventi è adottato e approvato dal consiglio comunale. L'adozione del piano è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati.

- 3 Entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio del comune e su almeno due quotidiani a diffusione locale; il Comune può attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna.
- 4 Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio Comunale decide sulle stesse ed approva il piano.
- 5 Copia integrale del piano approvato è trasmessa alla Regione ed è depositata presso la sede del Comune per la libera consultazione.
- 6 Il piano diventa efficace quindici giorni dopo la pubblicazione sul BUR dell'avvenuta approvazione da effettuarsi a cura del Comune.
- 7 Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del piano decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio di cui all'art. 34. In tali ipotesi, fino ad una nuova disciplina urbanistica, si applica l'art. 33.
- 8 Le varianti al piano sono adottate e approvate con le procedure di cui al presente articolo.
- 9 L'approvazione del piano e delle sue varianti comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi (PUA) vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili espressamente indicate, salvo che i relativi lavori siano oggetto di convenzione urbanistica già sottoscritta ed efficace.

3.1.5. Il documento programmatico preliminare al p.i. - documento del sindaco

Il Documento programmatico preliminare, ai sensi del comma 1 dell'art. 18 della LR 11/2004, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 71 del 29.10.2012, rappresenta il punto di partenza per la redazione del Piano degli Interventi, individua la strategia di pianificazione, il programma operativo, la pianificazione temporale e la partecipazione dei cittadini, degli enti pubblici, delle associazioni economiche, delle associazioni sociali e dei portatori di interesse in genere, affinché le scelte di piano siano definite secondo principi di trasparenza e condivisione.

3.1.6. Compatibilità con gli strumenti di Pianificazione

Il P.I. si attua nel rispetto ed in coerenza alle indicazioni riportate negli strumenti di pianificazione di livello superiore, con particolare attenzione al PAT, al PRG ed alle sue Varianti.

Rispetto alla pianificazione comunale sono state recuperate tutte le indicazioni e le prescrizioni contenute nelle tavole e nelle norme che potevano avere ripercussioni immediate sulla gestione delle trasformazioni.

Il piano degli interventi entra nel dettaglio delle previsioni individuate dal PAT attraverso una rilettura delle previsioni del PRG vigente condotta, verificando e recependo i vincoli presenti:

- Vincoli Paesaggistici (D. Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii.);
- Vincoli derivanti degli altri strumenti di pianificazione (PTRC, PTCP, PAT, PRG, Piano Paesaggistico);
- Vincolo idrogeologico;
- Vincoli di altro tipo (rispetto stradale, metanodotti, elettrodotti, cimiteriali, depuratori, forestale, ecc.);

3.1.7. Contenuti del PI – TEMATISMO PESCA

Come indicato in premessa, il presente Piano degli Interventi pianifica le porzioni del territorio utilizzate per la pesca e si articola in:

- pesca professionale: regolamentazione delle aree destinate alla lavorazione, la commercializzazione del prodotto pescato, il ricovero di natanti e delle attrezzature;
- pesca sportiva: organizzazione delle aree destinate all'attracco ed al ricovero di natanti destinati alla pesca non professionale, alla realizzazione di case galleggianti e di strutture ricettive alberghiere;

Nello specifico il Piano Interventi riprende le tematiche affrontate nel Piano Cavane, con le sue n. 5 varianti al PRG, razionalizzando le esigenze e gli spazi destinati alla pesca professionale e propone nuovi argomenti connessi alla pesca sportiva ed al turismo di visitazione.

3.1.8. Pesca Professionale

In questo ambito si riportano i dettami connessi all'attività ed alle installazioni ad uso esclusivo della pesca professionale: sono consentite strutture per l'attracco ed il ricovero delle imbarcazioni, pontili per la lavorazione del pescato, impianti destinati all'acquacoltura.

Sono inoltre normati i pontili per lo scarico dei mitili, per la vagliatura delle vongole e per l'alaggio delle barche, i pontili destinati alla guardiana, i bilancioni, le barene di protezione, le briccole, gli ormeggi, la delimitazione delle rotte e l'attività di manutenzione.

Come previsto dalla Legge Regionale n. 28/2012 e ss.mm.ii., i manufatti adibiti alla pesca professionale possono essere destinati all'attività di ittiturismo e pescaturismo, previa autorizzazione e nel rispetto delle norme vigenti in materia.

3.1.9. Pesca Sportiva – Case galleggianti – Strutture turistico Alberghiere

Questo tematismo organizza le norme connesse al pesca sportiva ed alle altre attività che si possono svolgere sull'acqua ma non sono ricondotte alla pesca professionale, quali case galleggianti e strutture ricettive.

Nella zonizzazione destinata alla pesca sportiva è consentita anche la pesca professionale. Sono disciplinate le strutture per l'attracco ed il ricovero delle imbarcazioni; possono, inoltre, essere autorizzati gli attracchi per il turismo di visitazione.

Infine sono riportate le direttive per la realizzazione di case galleggianti e di strutture ricettive alberghiere, ai sensi degli artt. 23-24-25-26-27 della L.R. 11/2013 s.m.i.

3.1.10. La partecipazione

Come indicato all'art. 5 della L.R. n. 11 del 2004 nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, devono essere garantiti il confronto e la concertazione con gli altri enti pubblici territoriali, con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione.

Il presente P.I. è realizzato in stretta collaborazione, per quanto di competenza, con le associazioni economiche che rappresentano la pesca professionale.

Infatti, nel luglio 2011 il Consorzio Pescatori chiede all'Amministrazione comunale l'autorizzazione a redigere una variante al Piano Cavane vigente in quanto si sono manifestate alcune esigenze successive all'approvazione della variante n. 5. Nell'aprile 2013, l'Amministrazione Comunale dà il proprio assenso alla realizzazione della Variante.

A seguito dell'approvazione del Piano di Assetto del Territorio nel 2012, occorre modificare lo strumento di pianificazione, passando al Piano Interventi.

In questo contesto l'Amministrazione Comunale programma la realizzazione di un unico strumento che consenta una più ampia pianificazione del suolo "acqua", includendo diverse tipologie di utilizzatori e di strutture.

In data 08.08.2014 si è svolto un incontro pubblico dove sono stati illustrati, dal Sindaco e dal tecnico incaricato, i contenuti del PI – tematismo Pesca. Sono stati invitati, oltre alla cittadinanza, gli operatori economici e sociali e gli enti interessati. L'incontro ha registrato un buon numero di presenze ed è stato animato da un confronto sostanzioso con domande e risposte sui contenuti, sulle modalità applicative e sui tempi.

Il lavoro del PI si è svolto in stretta collaborazione con gli uffici comunali, attraverso il confronto delle scelte e la verifica passo a passo del lavoro svolto.

L'Amministrazione ha fornito le proprie direttive e indicazioni durante incontri dedicati alle questioni di carattere generale, messa a punto degli obiettivi e dei criteri di lavoro, esame delle richieste puntuali per definire i parametri di recepimento.

Per consentire la partecipazione di tutti gli Enti ed operatori interessati, prima dell'adozione in Consiglio Comunale, sarà convocata una Conferenza dei Servizi, alla quale saranno invitati gli enti pubblici, e un incontro pubblico, destinato alle associazioni economiche.

3.1.11. Verifica del Dimensionamento

Tale dato non risulta necessario, dato che le strutture previste dal presente P.I. sono escluse dal computo della superficie coperta e del volume.

3.2. Norme tecniche operative e prontuario di mitigazione ambientale

La trasformazione dell'attuale apparato normativo è la fase maggiormente complessa del PI, in quanto vanno coniugati le esigenze di mantenere, per quanto possibile, una strumentazione oramai consolidata e conosciuta, con quelle di definire un nuovo apparato normativo che, in linea di principio, potrebbe anche essere assai diversa da quella attuale.

Per quanto concerne le Norme Tecniche Operative (in sostituzione delle attuali Norme Tecniche di Attuazione) si è operato attraverso l'adeguamento e l'integrazione alle normative attualmente vigenti, con l'attenzione di non creare discontinuità tra interessi acquisiti e particolari difficoltà per la gestione del nuovo Piano e di consentire una maggiore flessibilità allo strumento di pianificazione.

Le NTO, dal punto di vista operativo, fanno riferimento alle schede tecniche contenute nel Prontuario di mitigazione ambientale. Tali schede tecniche individuano i riferimenti tipologici e tecnici delle strutture che si potranno realizzare all'interno del P.I., consentendo grande elasticità e, nel contempo, valenza estetica ai manufatti di progetto.

3.2.1. Il Quadro Economico

La L.R. 11/2004 all'articolo 34 prevede la quantificazione da parte del PI delle risorse finanziarie occorrenti per gli espropri degli immobili necessari alla realizzazione di: aree per servizi, costruzione di edifici di interesse pubblico e di infrastrutture.

Nello specifico, il P.I. Tematismo Pesca non prevede impiego di risorse finanziarie per le attività specifiche.

3.3. Art. 1 Zona D.10.01 Pesca professionale: pontili attrezzati coperti – cavane, pontili e passerelle

1.1 Le zone di cui al presente articolo sono indicate per la realizzazione delle seguenti strutture, a servizio esclusivo degli addetti alla pesca professionale:

- TIPOLOGIA 1: PONTILI ATTREZZATI COPERTI strumentali all'attività della pesca professionale a mare, per vivai, ed al servizio di attività di cui ai Regolamenti CE 852/2004 e 853/2004 sez. VII, compresi i servizi igienici e di ristoro funzionali alla prolungata permanenza degli operatori della pesca. I pontili attrezzati possono essere altresì utilizzati come punto di ristoro con lo scopo di sviluppare l'attività di itturismo, purché autorizzate dalle amministrazioni competenti: Azienda ULSS e quant'altro previsto dalla normativa vigente. Tale attività non preclude la destinazione originale.
- TIPOLOGIA 2: CAVANE E PONTILI SCOPERTI attrezzati per l'attracco ed il ricovero di imbarcazioni per la pesca professionale;
- TIPOLOGIA 3: PASSERELLE attrezzate per l'attracco di imbarcazioni per la pesca professionale.

1.2 TIPOLOGIA 1 - PONTILI ATTREZZATI COPERTI

La costruzione di pontili è subordinata al rilascio del titolo edilizio ai sensi del D.P.R. 380/2001 e s.s. m.m. i.i. ed al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a. **Tipologie:** le costruzioni dovranno essere realizzate secondo tipologie e materiali tradizionali, seguendo lo schema edilizio previsto dal prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale, scheda tecnica 1.1.
- b. **Caratteristiche costruttive:** ogni intervento edificatorio è subordinato a quanto di seguito stabilito:
 - Tipologie edilizie consentite: fabbricato singolo, fabbricati binati, fabbricati in linea;
 - Dimensioni planimetriche del fabbricato variabili fino a un massimo di m 12,00 di larghezza e m 6,00 di profondità. Lungo il perimetro del fabbricato è consentita la realizzazione di un percorso di servizio avente larghezza massima pari a m 1,00. All'interno del pontile è consentita la realizzazione di pareti divisorie e servizi igienici;
 - Altezza minima in gronda: m 2,20- 2,50;
 - Altezza media min.: m 2,70 – max.: m 3,20;
 - Distacco tra i fabbricati: non può essere inferiore a m 6,00 o in aderenza.
 - Accesso dalla sommità arginale: con passerella ad inclinazione variabile, gradinata o piazzale in quota. La posizione dell'accesso può variare rispetto al lato del fabbricato parallelo la strada;
 - Ingresso al fabbricato: è consentito su tutti e quattro i lati del pontile;
 - Aperture: lungo le pareti perimetrali è possibile inserire porte e/o finestre al fine di consentire le attività lavorative e l'ingresso di luce ed aerazione naturale;
 - Struttura portante a contatto con l'acqua: la struttura di sostegno può essere realizzata con pali in legno e/o cemento e/o con strutture galleggianti;
 - La costruzione della piattaforma di servizio (Ps) indicata sulla scheda tecnica 1.1 è facoltativa. La Ps non può essere realizzata in corrispondenza del fronte fiume/laguna/mare. La piattaforma di sbarco (Psb) può essere costruita su tutti e quattro i lati del pontile e dovrà avere lunghezza massima pari alle dimensioni della piattaforma sottostante.
 - La passerella di accesso può essere al servizio fino a un massimo di due pontili.

- c. **Allineamenti:** è obbligatorio l'allineamento tra pontili. L'Amministrazione Comunale, sulla base dello stato di fatto, sentiti gli organi competenti (Ufficio Genio Civile Regione Veneto, Agenzia Interregionale per il fiume PO, Amministrazione Provinciale), definirà gli allineamenti prima del rilascio dei singoli Titoli Edilizi.
- d. **Materiali Impiegati:** le costruzioni dovranno essere realizzate in legno e/o in pannelli sandwich aventi spessore minimo di mm 40 e finitura tipo legno, gli infissi esterni dovranno essere in legno e/o pvc e/o alluminio con finitura tipo legno, le superfici vetrate dovranno essere in vetro o materiale sintetico, come plexiglas, metacrilato o policarbonato, comunque trasparente. E' vietato l'uso di policarbonato alveolare a doppia parete e profilati metallici e/o pannelli lasciati a vista, color alluminio, dorati, bronzati, lucidi, specchiati, cromati o comunque riflettenti. Il pontile potrà essere isolato dal punto di vista termico ed acustico, con pannelli posizionati all'interno ed a ridosso delle pareti perimetrali. Nella costruzione dei pontili elementi di ferro, acciaio e/o calcestruzzo sono consentiti con la sola funzione strutturale. Sono altresì consentite strutture in ferro all'interno ed all'esterno del capanno per il sollevamento dei mitili dalla barca al pontile ed all'esterno per il trasporto dei mitili dal pontile alla strada arginale (nastri trasportatori). La copertura del capanno, ad una o più falde, dovrà essere realizzata con l'impiego di canna palustre e/o con lastre in fibrocemento tipo onduline di tonalità rosso mattone e/o con pannelli sandwich termoisolanti in bilaminato metallico con forma tipo onduline e/o lamiera grecata e colorati rosso mattone per le parti esterne a vista e/o con pannelli solari integrati, pendenza delle falde compresa tra il 20% e 35%. Per le sistemazioni esterne nei servizi a terra (vedi all. sub. 4.1, le pavimentazioni dovranno essere eseguite con l'impiego di materiale calcareo sciolto e/o massetti autobloccanti, oltre a prevedere la messa a dimora di essenze arboree ed arbustive di tipo autoctono.
- e. **Tinteggiature:** le pareti esterne dovranno preferibilmente essere tinteggiate con vernice coprente. Sono ammessi anche trattamenti con vernici protettive trasparenti, comunque mordenzate della tonalità noce chiaro. L'opera morta di eventuali strutture galleggianti dovrà essere verniciata in colore grigio chiaro, bianco o beige chiaro; l'opera viva potrà essere trattata con vernice antivegetativa. Le strutture portanti dovranno essere verniciate, per le parti emerse fuori terra, con tinte color legno.

1.3 TIPOLOGIA 2: CAVANE E PONTILI SCOPERTI

La costruzione delle cavane è subordinata al rilascio del Titolo Edilizio ed al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a. **Tipologie:** le costruzioni dovranno essere realizzate nelle dimensioni, nella forma e secondo le schede tecniche 2.1, 2.2, 2.3, 2.4 previste dal prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale. E' consentito l'accostamento in aderenza tra la tipologia 1.1 - Pontile attrezzato coperto e tipologia 2 – Cavane e pontili scoperti. Tale accostamento deve essere conforme alla scheda tecnica 2.5. Di norma la profondità della cavana deve coincidere con la profondità della piattaforma; è comunque consentito un prolungamento della cavana di max m. 1,00 sul lato fiume/laguna/mare;
- b. **Caratteristiche costruttive:** ogni intervento edificatorio è subordinato a quanto di seguito stabilito:
- Tipologie edilizie consentite: fabbricato singolo, fabbricati binati, fabbricati in linea. Nel caso di realizzazione di sistemi binati e/o in linea, i fabbricati accostati dovranno presentare la medesima forma planimetrica e volumetrica.
 - Dimensioni planimetriche variabili secondo i diversi tipi edilizi previsti nel prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale con le seguenti limitazioni:
 - Scheda tecnica 2.2: lunghezza totale max: m 24,00 – larghezza totale max: m 18,00;
 - All'interno del fabbricato è consentita la realizzazione di pareti divisorie e servizi igienici;
 - Nel caso di realizzazione di cavane a pareti inclinate, dovrà comunque essere rispettato il parallelismo tra almeno 2 pareti tra loro opposte;
 - Distacco tra i fabbricati: non può essere inferiore a m 6,00 o in aderenza. Limitatamente alla zona di Pila è ammessa la costruzione di strutture in aderenza una all'altra, oppure distanziate della misura minima di 50 cm.
 - Accesso dalla sommità arginale: con passerella ad inclinazione variabile, gradinata o piazzale in quota. La posizione dell'accesso può variare rispetto al lato del fabbricato parallelo la strada;
 - Ingresso al fabbricato: è consentito su tutti e quattro i lati;
 - Aperture: lungo le pareti perimetrali è possibile inserire porte e/o finestre al fine di consentire le attività lavorative e l'ingresso di luce ed aerazione naturale;
 - Struttura portante a contatto con l'acqua: la struttura di sostegno può essere realizzata con pali in legno e/o cemento e/o con strutture galleggianti;
 - La passerella di accesso può essere al servizio di una o più cavane.

- c. **Prescrizioni specifiche:** la scheda tecnica 2.2 potrà essere realizzato esclusivamente con tipologia singola e se il ricovero per le attrezzature da pesca è posizionato parzialmente sulla terra ferma.
- d. **Materiali Impiegati:** le costruzioni dovranno essere realizzate in legno e/o in pannelli sandwich aventi spessore minimo di mm 40 e finitura tipo legno, gli infissi esterni dovranno essere in legno e/o pvc e/o alluminio con finitura tipo legno, le superfici vetrate dovranno essere in vetro o materiale sintetico, come plexiglas, metacrilato o policarbonato, comunque trasparente. E' vietato l'uso di policarbonato alveolare a doppia parete e profilati metallici e/o pannelli lasciati a vista, color alluminio, dorati, bronzati, lucidi, specchiati, cromati o comunque riflettenti. Il fabbricato potrà essere isolato dal punto di vista termico ed acustico, con pannelli posizionati all'interno ed a ridosso delle pareti perimetrali. Elementi di ferro, acciaio e/o calcestruzzo sono consentiti con la sola funzione strutturale. La copertura del capanno, ad una o più falde, dovrà essere realizzata con l'impiego di canna palustre e/o con lastre in fibrocemento tipo onduline di tonalità rosso mattone e/o con pannelli sandwich termoisolanti in bilaminato metallico con forma tipo onduline e/o lamiera grecata e colorati rosso mattone per le parti esterne a vista e/o con pannelli solari integrati, pendenza delle falde compresa tra il 20% e 35%.
- e. **Tinteggiature:** le pareti esterne dovranno preferibilmente essere tinteggiate con vernice coprente. Sono ammessi anche trattamenti con vernici protettive trasparenti, comunque mordenzate della tonalità noce chiaro. L'opera morta di eventuali strutture galleggianti dovrà essere verniciata in colore grigio chiaro, bianco o beige chiaro; l'opera viva potrà essere trattata con vernice antivegetativa. Le strutture portanti dovranno essere verniciate, per le parti emerse fuori terra, con tinte color legno.

1.4 **TIPOLOGIA 3: PASSERELLE**

La costruzione delle passerelle è subordinata al rilascio del Titolo Edilizio ed al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a. **Tipologie:** le costruzioni dovranno essere realizzate nelle dimensioni, nella forma e secondo la scheda tecnica 3.1 prevista dal prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale.
- b. **Caratteristiche costruttive:** ogni intervento edificatorio è subordinato a quanto di seguito stabilito:
 - Tipologie edilizie consentite: le passerelle possono essere accostate alla tipologia 2.1 e 2.3 – Cavane e pontili scoperti;
 - Distacco tra passerelle: non può essere inferiore a m 6,00;
 - Accesso dalla sommità arginale: con passerella ad inclinazione variabile, gradinata o piazzale in quota. La posizione dell'accesso può variare rispetto alla passerella parallela la strada. La lunghezza della passerella di accesso è determinata dalla distanza tra sommità arginale e acqua;
 - Struttura portante a contatto con l'acqua: la struttura di sostegno può essere realizzata con pali in legno e/o cemento e/o con strutture galleggianti;
- c. **Materiali Impiegati:** le costruzioni dovranno essere realizzate in legno e/o calcestruzzo e/o strutture galleggianti in c.a.v e materiale alleggerito;
- d. **Tinteggiature:** le parti esterne dovranno preferibilmente essere tinteggiate con vernice coprente di colore chiaro, da scegliere nelle tonalità delle terre naturali e degli ossidi. Sono ammesse anche trattamenti con vernici protettive trasparenti, comunque mordenzate della tonalità noce chiaro. L'opera morta di eventuali strutture galleggianti dovrà essere verniciata in colore grigio chiaro, bianco o beige chiaro; l'opera viva potrà essere trattata con vernice antivegetativa. Le strutture portanti dovranno essere verniciate, per le parti emerse fuori terra, con tinte color legno.

- 1.5 Limitatamente alla zona di Palazzo Rastelli - Valle San Carlo è consentita la sola edificazione delle tipologie indicate alle schede tecniche 2.3 e 3.1.
- 1.6 Nelle zone soggette a piano urbanistico attuativo, l'edificazione è subordinata all'approvazione e realizzazione di un P.U.A. che deve interessare l'interezza dell'ambito di intervento nella zonizzazione.
- 1.7 Sono salvaguardati gli attracchi esistenti localizzati all'interno della presente zonizzazione. Per questa tipologia di manufatti sono consentiti esclusivamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 06 giugno 2001 n. 380 e ss.mm.ii.
- 1.8 Non dovranno costituire impedimento per la navigazione, né ostacolo alcuno per la sicurezza idraulica.

3.4. Art. 2 Zona D.10.02 Pesca professionale: aree destinate all'acquacoltura –delimitazione rotte

- 2.1 Le zone di cui al presente articolo sono indicate per la realizzazione di aree destinate all'acquacoltura (allevamento di mitili, ostriche e vongole) a servizio esclusivo degli addetti alla pesca professionale. Sono consentiti le seguenti attività:
- ALLEVAMENTO VONGOLE: le aree destinate all'allevamento delle vongole saranno delimitate con pali in legno, di diametro mm 50-100, posizionati ad interasse di m. 5,00-10,00. Lungo il perimetro sarà collocata l'adeguata cartellonistica per evidenziarne la destinazione d'uso.
 - ALLEVAMENTO MITILI: le strutture destinate all'allevamento dei mitili avranno forma geometrica regolare e saranno realizzate con palificate in legno, calcestruzzo, pvc e resina;
 - ALLEVAMENTO OSTRICHE: le strutture destinate all'allevamento delle ostriche avranno forma geometrica regolare e saranno realizzate con palificate in legno, calcestruzzo, metallo, pvc e resina. Data la necessità di dotare le strutture di attrezzature per la movimentazione delle ostriche, è consentito il posizionamento di pannelli fotovoltaici e/o di pale eoliche per la produzione dell'energia elettrica necessaria al funzionamento delle stesse;
 - DELIMITAZIONE ROTTE: la delimitazione delle rotte, sarà realizzata con pali in legno, di diametro mm 50-100, posizionati ad interasse di m. 5,00-10,00.
- 2.2 All'interno della zonizzazione, per mutate condizioni del sito dovute ad eventi naturali, è consentito variare la perimetrazione delle aree sopra descritte.
- 2.3 Gli interventi disciplinati dal presente articolo rientrano nelle attività edilizie libere di cui art. 6 DPR 380/01 s.m.i.
- 2.4 Non dovranno costituire impedimento per la navigazione, né ostacolo alcuno per la sicurezza idraulica.

3.5. Art. 3 Zona D.11 Pesca professionale e pesca sportiva

- 3.1 Le zone di cui al presente articolo sono indicate per la realizzazione delle seguenti strutture, a servizio degli addetti alla pesca professionale e per la pesca sportiva:
- TIPOLOGIA 1: CAVANE E PONTILI SCOPERTI attrezzati per l'attracco ed il ricovero di imbarcazioni per la pesca professionale e la pesca sportiva;
 - TIPOLOGIA 2: PASSERELLE attrezzate per l'attracco di imbarcazioni per la pesca professionale e la pesca sportiva.

3.2 TIPOLOGIA 1: CAVANE E PONTILI SCOPERTI

La costruzione delle cavane è subordinata al rilascio del Titolo Edilizio ed al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a. **Tipologie:** le costruzioni dovranno essere realizzate nelle dimensioni, nella forma e secondo la scheda tecnica 2.1 prevista dal prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale.
- b. **Caratteristiche costruttive:** ogni intervento edificatorio è subordinato a quanto di seguito stabilito:
 - Tipologie edilizie consentite: fabbricato singolo, fabbricati binati, fabbricati in linea. Nel caso di realizzazione di sistemi binati e/o in linea, i fabbricati accostati dovranno presentare la medesima forma planimetrica e volumetrica.
 - All'interno del fabbricato è consentita la realizzazione di pareti divisorie e servizi igienici;
 - Nel caso di realizzazione di cavane a pareti inclinate, dovrà comunque essere rispettato il parallelismo tra almeno 2 pareti tra loro opposte;
 - Distacco tra i fabbricati: non può essere inferiore a m 6,00 o in aderenza.
 - Accesso dalla sommità arginale: con passerella ad inclinazione variabile, gradinata o piazzale in quota. La posizione dell'accesso può variare rispetto al lato del fabbricato parallelo la strada;
 - Ingresso al fabbricato: è consentito su tutti e quattro i lati;
 - Aperture: lungo le pareti perimetrali è possibile inserire porte e/o finestre al fine di consentire le attività lavorative e l'ingresso di luce ed aerazione naturale;
 - Struttura portante a contatto con l'acqua: la struttura di sostegno può essere realizzata con pali in legno e/o cemento e/o con strutture galleggianti;
 - La passerella di accesso può essere al servizio di una o più cavane.

- c. **Materiali Impiegati:** le costruzioni dovranno essere realizzate in legno e/o in pannelli sandwich aventi spessore minimo di mm 40 e finitura tipo legno, gli infissi esterni dovranno essere in legno e/o pvc e/o alluminio con finitura tipo legno, le superfici vetrate dovranno essere in vetro o materiale sintetico, come plexiglas, metacrilato o polycarbonato, comunque trasparente. E' vietato l'uso di polycarbonato alveolare a doppia parete e profilati metallici e/o pannelli lasciati a vista, color alluminio, dorati, bronzati, lucidi, specchiati, cromati o comunque riflettenti. Il fabbricato potrà essere isolato dal punto di vista termico ed acustico, con pannelli posizionati all'interno ed a ridosso delle pareti perimetrali. Elementi di ferro, acciaio e/o calcestruzzo sono consentiti con la sola funzione strutturale. La copertura del capanno, ad una o più falde, dovrà essere realizzata con l'impiego di canna palustre e/o con lastre in fibrocemento tipo onduline di tonalità rosso mattone e/o con pannelli sandwich termoisolanti in bilaminato metallico con forma tipo onduline e/o lamiera grecata e colorati rosso mattone per le parti esterne a vista e/o con pannelli solari integrati, pendenza delle falde compresa tra il 20% e 35%.
- d. **Tinteggiature:** le pareti esterne dovranno preferibilmente essere tinteggiate con vernice coprente. Sono ammessi anche trattamenti con vernici protettive trasparenti, comunque mordenzate della tonalità noce chiaro. L'opera morta di eventuali strutture galleggianti dovrà essere verniciata in colore grigio chiaro, bianco o beige chiaro; l'opera viva potrà essere trattata con vernice antivegetativa. Le strutture portanti dovranno essere verniciate, per le parti emerse fuori terra, con tinte color legno.
- e. **Prescrizioni Ambientali:** E' assolutamente vietato la diminuzione e la riduzione della vegetazione ripariale presente e assimilabile all'Habitat Prioritario 91E0 Foreste alluvionali residue di *Alnion glutinoso-incanae* del sito Natura 2000.

3.3 TIPOLOGIA 2: PASSERELLE

La costruzione delle passerelle è subordinata al rilascio del Titolo Edilizio ed al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a. **Tipologie:** le costruzioni dovranno essere realizzate nelle dimensioni, nella forma e secondo la scheda tecnica 3.1 prevista dal prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale.
- b. **Caratteristiche costruttive:** ogni intervento edificatorio è subordinato a quanto di seguito stabilito:
- Distacco tra passerelle: non può essere inferiore a m 6,00;
 - Accesso dalla sommità arginale: con passerella ad inclinazione variabile, gradinata o piazzale in quota. La posizione dell'accesso può variare rispetto alla passerella parallela la strada. La lunghezza della passerella di accesso è determinata dalla distanza tra sommità arginale e acqua;
 - Struttura portante a contatto con l'acqua: la struttura di sostegno può essere realizzata con pali in legno e/o cemento e/o con strutture galleggianti;
- c. **Materiali Impiegati:** le costruzioni dovranno essere realizzate in legno e/o calcestruzzo e/o strutture galleggianti in c.a.v e materiale alleggerito;
- d. **Tinteggiature:** le parti esterne dovranno preferibilmente essere tinteggiate con vernice coprente di colore chiaro, da scegliere nelle tonalità delle terre naturali e degli ossidi. Sono ammesse anche trattamenti con vernici protettive trasparenti, comunque mordenzate della tonalità noce chiaro. L'opera morta di eventuali strutture galleggianti dovrà essere verniciata in colore grigio chiaro, bianco o beige chiaro; l'opera viva potrà essere trattata con vernice antivegetativa. Le strutture portanti dovranno essere verniciate, per le parti emerse fuori terra, con tinte color legno.

3.4 All'interno della presente zonizzazione è consentita la realizzazione di attracchi per il turismo di visitazione. La costruzione degli attracchi è subordinata al rilascio del Titolo Edilizio e secondo la scheda tecnica 3.1.

3.5 Non dovranno costituire impedimento per la navigazione, né ostacolo alcuno per la sicurezza idraulica.

3.6. Art. 4 Zona D.12 Strutture ricettive alberghiere

- 4.1 Le zone di cui al presente articolo sono indicate per la realizzazione di strutture ricettive alberghiere ai sensi della L.R. 11 del 14 Giugno 2013 s.m.i. " Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto".
- 4.2 E' consentita l'edificazione previa approvazione e realizzazione di un piano urbanistico attuativo che deve interessare almeno un comparto all'interno dell'ambito di intervento della zonizzazione. In particolare:
- COMPARTO D.12.01: Strutture ricettive alberghiere, ai sensi degli artt. 23-24-25-26-27 della L.R. 11/2013 s.m.i.;

- COMPARTO D.12.02: Strutture ricettive alberghiere, ai sensi degli artt. 23-24-25 della L.R. 11/2013 s.m.i..

4.3 L'edificazione è subordinata al rilascio del Titolo Edilizio ai sensi del D.P.R. 380/2001 e s.s. m.m. i.i. ed al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a. **Tipologie:** le costruzioni dovranno essere realizzate nelle dimensioni, nella forma e secondo i tipi edilizi previsti dal prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale, scheda tecnica 5.1.
- b. **Caratteristiche costruttive:** ogni intervento edificatorio è subordinato a quanto di seguito stabilito:
 - Dimensioni planimetriche del fabbricato variabili fino a un massimo di m 12,00 di larghezza e m 6,00 di profondità. Lungo il perimetro del fabbricato è consentita la realizzazione di un percorso di servizio.
 - Altezza minima in gronda: m 2,20- 2,50;
 - Altezza media min.: m 2,70 – max.: m 3,20;
 - Distacco tra i fabbricati: non può essere inferiore a m 6,00 o in aderenza.
 - Accesso dalla sommità arginale: con passerella ad inclinazione variabile, gradinata o piazzale in quota. La posizione dell'accesso può variare rispetto al lato del fabbricato parallelo la strada;
 - Ingresso al fabbricato: è consentito su tutti e quattro i lati;
 - All'interno del manufatto è consentita la realizzazione di pareti divisorie allo scopo di realizzare vani con varie destinazioni d'uso (vani principali, locali tecnici, vani di servizio, servizi igienici, ecc.);
 - Aperture: lungo le pareti perimetrali è possibile inserire porte e/o finestre al fine di consentire l'ingresso di luce ed aerazione naturale;
 - Struttura portante a contatto con l'acqua: la struttura di sostegno sarà realizzata con strutture galleggianti. In sede di approvazione del P.U.A. potranno essere definite altre tipologie di strutture di sostegno, anche fisse (pali in legno e/o cemento).
 - Servizi a terra: ogni intervento edificatorio è subordinato alla presenza dei sottoservizi necessari ed adeguati spazi destinati a parcheggio.
- c. **Materiali Impiegati:** le costruzioni dovranno essere realizzate in legno e/o in pannelli sandwich aventi spessore minimo di mm 40 e finitura tipo legno, gli infissi esterni dovranno essere in legno e/o pvc e/o alluminio con finitura tipo legno, le superfici vetrate dovranno essere in vetro o materiale sintetico, come plexiglas, metacrilato o policarbonato, comunque trasparente. E' vietato l'uso di policarbonato alveolare a doppia parete e profilati metallici e/o pannelli lasciati a vista, color alluminio, dorati, bronzati, lucidi, specchiati, cromati o comunque riflettenti. Il fabbricato potrà essere isolato dal punto di vista termico ed acustico, con pannelli posizionati all'interno ed a ridosso delle pareti perimetrali. Elementi di ferro, acciaio e/o calcestruzzo sono consentiti con la sola funzione strutturale. La copertura del capanno, ad una o più falde, dovrà essere realizzata con l'impiego di canna palustre e/o con lastre in fibrocemento tipo onduline di tonalità rosso mattone e/o con pannelli sandwich termoisolanti in bilaminato metallico con forma tipo onduline e/o lamiera grecata e colorati rosso mattone per le parti esterne a vista e/o con pannelli solari integrati, pendenza delle falde compresa tra il 20% e 35%.
- d. **Tinteggiature:** le pareti esterne dovranno preferibilmente essere tinteggiate con vernice coprente. Sono ammessi anche trattamenti con vernici protettive trasparenti, comunque mordenzate della tonalità noce chiaro. L'opera morta di eventuali strutture galleggianti dovrà essere verniciata in colore grigio chiaro, bianco o beige chiaro; l'opera viva potrà essere trattata con vernice antivegetativa. Le strutture portanti dovranno essere verniciate, per le parti emerse fuori terra, con tinte color legno.

4.4 Non dovranno costituire impedimento per la navigazione, né ostacolo alcuno per la sicurezza idraulica.

3.7. Art. 5 case galleggianti

5.1 Lungo i rami del Po è consentito il posizionamento di case galleggianti. Il numero massimo di case galleggianti che può essere posizionato lungo ogni lato arginale dei rami del Po rientranti nel territorio comunale, è indicato nella tabella sottostante:

Ramo del Po	Lunghezza tratto	N. massimo case galleggianti per ogni lato arginale
Po di Venezia	10 km	5
Po di Maistra	13 km	7
Po di Pila	6 km	3

Po di Tolle	14 km	7
Po di Gnocca	20 km	10

- 5.2 La costruzione delle case galleggianti è subordinata al rilascio del Titolo Edilizio ai sensi del D.P.R. 380/2001 e s.s. m.m. i.i. ed al rispetto delle seguenti prescrizioni:
- Tipologie:** le costruzioni dovranno essere realizzate nelle dimensioni, nella forma e secondo i tipi edilizi previsti dal prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale, scheda tecnica 5.1.
 - Caratteristiche costruttive:** ogni intervento edificatorio è subordinato a quanto di seguito stabilito:
 - Dimensioni planimetriche del fabbricato variabili fino a un massimo di m 12,00 di larghezza e m 6,00 di profondità. Lungo il perimetro del fabbricato è consentita la realizzazione di un percorso di servizio avente larghezza massima pari a m 1,00.
 - Altezza minima in gronda: m 2,20- 2,50;
 - Altezza media min.: m 2,70 – max.: m 3,20;
 - Distacco tra i fabbricati: non può essere inferiore a m 10,00.
 - Accesso dalla sommità arginale: con passerella ad inclinazione variabile, gradinata o piazzale in quota. La posizione dell'accesso può variare rispetto al lato del fabbricato parallelo la strada;
 - Ingresso al fabbricato: è consentito su tutti e quattro i lati;
 - All'interno della casa galleggiante è consentita la realizzazione di pareti divisorie allo scopo di realizzare vani con varie destinazioni d'uso (vani principali, locali tecnici, vani di servizio, servizi igienici, ecc.);
 - Aperture: lungo le pareti perimetrali è possibile inserire porte e/o finestre al fine di consentire l'ingresso di luce ed aerazione naturale;
 - Struttura portante a contatto con l'acqua: la struttura di sostegno sarà realizzata con strutture galleggianti;
 - Servizi a terra: ogni intervento edificatorio è subordinato alla presenza dei sottoservizi necessari ed adeguati spazi destinati a parcheggio.
 - Materiali Impiegati:** le costruzioni dovranno essere realizzate in legno e/o in pannelli sandwich aventi spessore minimo di mm 40 e finitura tipo legno, gli infissi esterni dovranno essere in legno e/o pvc e/o alluminio con finitura tipo legno, le superfici vetrate dovranno essere in vetro o materiale sintetico, come plexiglas, metacrilato o policarbonato, comunque trasparente. E' vietato l'uso di policarbonato alveolare a doppia parete e profilati metallici e/o pannelli lasciati a vista, color alluminio, dorati, bronzati, lucidi, specchiati, cromati o comunque riflettenti. Il manufatto potrà essere isolato dal punto di vista termico ed acustico, con pannelli posizionati all'interno ed a ridosso delle pareti perimetrali. Elementi di ferro, acciaio e/o calcestruzzo sono consentiti con la sola funzione strutturale. La copertura del capanno, ad una o più falde, dovrà essere realizzata con l'impiego di canna palustre e/o con lastre in fibrocemento tipo onduline di tonalità rosso mattone e/o con pannelli sandwich termoisolanti in bilaminato metallico con forma tipo onduline e/o lamiera grecata e colorati rosso mattone per le parti esterne a vista e/o con pannelli solari integrati, pendenza delle falde compresa tra il 20% e 35%.
 - Tinteggiature:** le pareti esterne dovranno preferibilmente essere tinteggiate con vernice coprente. Sono ammessi anche trattamenti con vernici protettive trasparenti, comunque mordenzate della tonalità noce chiaro. L'opera morta di eventuali strutture galleggianti dovrà essere verniciata in colore grigio chiaro, bianco o beige chiaro; l'opera viva potrà essere trattata con vernice antivegetativa. Le strutture portanti dovranno essere verniciate, per le parti emerse fuori terra, con tinte color legno.
 - Prescrizioni Ambientali:** E' assolutamente vietato la diminuzione e la riduzione della vegetazione ripariale presente e assimilabile all'Habitat Prioritario 91E0 Foreste alluvionali residue di *Alnion glutinoso-incanae* del sito Natura 2000.
- 5.3 Non dovranno costituire impedimento per la navigazione, né ostacolo alcuno per la sicurezza idraulica.

3.8. Art. 6 strutture di protezione (barene)

- 6.1 Lungo i rami del Po, nelle sacche e lagune, previo parere favorevole degli organismi preposti alla tutela idraulica del territorio (Autorità di bacino – Agenzia Interregionale per il fiume PO e/o Genio Civile) è ammessa la costruzione di barene artificiali, da realizzare secondo lo schema indicato dal prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale, scheda tecnica 6.1, per la protezione dai venti e dalle correnti causate dalle piene del fiume.

- 6.2 A tale scopo, è inoltre consentita la realizzazione di barene con forme geometriche necessarie alla difesa idraulica (lineari, circolari, ecc.), utilizzando materiali conformi alla su indicata scheda tecnica 6.1.
- 6.3 **Prescrizioni Ambientali:** Tali strutture dovranno essere posizionate ad una distanza minima di 70 metri dagli Habitat con codice 1110 – 1140 – 1210 – 1310 – 1320 – 1410 – 1420 – 1510 – 2110 – 2120 - 2130 del sito Natura 2000. In sede di ottenimento del titolo edilizio, tale distanza può variare in aumento o in diminuzione a seguito di stesura di specifica Vinca che preveda studi puntuali sugli Habitat interessati.

3.9. Art. 7 Bilancioni

- 7.1 Lungo i rami del Po è consentito il posizionamento di Bilancioni da pesca previa autorizzazione dell'Amministrazione Provinciale ai sensi del "Regolamento Disciplinare l'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Provincia di Rovigo". I bilancioni da pesca possono essere utilizzati come punto di ristoro con lo scopo di sviluppare l'attività di ittiturismo, purché autorizzate delle amministrazioni competenti: Azienda ULSS e quant'altro previsto dalla normativa vigente.
- 7.2 Tali strutture dovranno essere realizzate secondo la scheda tecnica 7.1 del prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale ed al rispetto delle seguenti prescrizioni:
- Caratteristiche costruttive:** ogni intervento edificatorio è subordinato a quanto di seguito stabilito:
 - Accesso dalla sommità arginale: con passerella ad inclinazione variabile, gradinata o piazzale in quota. La posizione dell'accesso può variare rispetto al lato del fabbricato parallelo la strada;
 - Ingresso al fabbricato: è consentito su tutti e quattro i lati;
 - All'interno del pontile è consentita la realizzazione di pareti divisorie allo scopo di realizzare vani con varie destinazioni d'uso (locali turistico/ricettivi, locali tecnici, di servizio, servizi igienici, ecc.);
 - Aperture: lungo le pareti perimetrali è possibile inserire porte e/o finestre al fine di consentire l'ingresso di luce ed aerazione naturale;
 - Struttura portante a contatto con l'acqua: la struttura di sostegno può essere realizzata con pali in legno e/o cemento e/o con strutture galleggianti;
 - Servizi a terra: ogni intervento edificatorio è subordinato alla presenza dei sottoservizi necessari ed adeguati spazi destinati a parcheggio.
 - Materiali Impiegati:** le costruzioni dovranno essere realizzate in legno e/o in pannelli sandwich aventi spessore minimo di mm 40 e finitura tipo legno, gli infissi esterni dovranno essere in legno e/o pvc e/o alluminio con finitura tipo legno, le superfici vetrate dovranno essere in vetro o materiale sintetico, come plexiglas, metacrilato o policarbonato, comunque trasparente. E' vietato l'uso di policarbonato alveolare a doppia parete e profilati metallici e/o pannelli lasciati a vista, color alluminio, dorati, bronzati, lucidi, specchiati, cromati o comunque riflettenti. Il manufatto potrà essere isolato dal punto di vista termico ed acustico, con pannelli posizionati all'interno ed a ridosso delle pareti perimetrali. Elementi di ferro, acciaio e/o calcestruzzo sono consentiti con la sola funzione strutturale. La copertura del capanno, ad una o più falde, dovrà essere realizzata con l'impiego di canna palustre e/o con lastre in fibrocemento tipo onduline di tonalità rosso mattone e/o con pannelli sandwich termoisolanti in bilaminato metallico con forma tipo onduline e/o lamiera grecata e colorati rosso mattone per le parti esterne a vista e/o con pannelli solari integrati, pendenza delle falde compresa tra il 20% e 35%.
 - Tinteggiature:** le pareti esterne dovranno preferibilmente essere tinteggiate con vernice coprente. Sono ammessi anche trattamenti con vernici protettive trasparenti, comunque mordenzate della tonalità noce chiaro. L'opera morta di eventuali strutture galleggianti dovrà essere verniciata in colore grigio chiaro, bianco o beige chiaro; l'opera viva potrà essere trattata con vernice antivegetativa. Le strutture portanti dovranno essere verniciate, per le parti emerse fuori terra, con tinte color legno.
- 7.3 Non dovranno costituire impedimento per la navigazione, né ostacolo alcuno per la sicurezza idraulica.

3.10. Art. 8 Area servizi

- 8.1 Lungo i rami del Po, nelle sacche e lagune è consentito il posizionamento, in corrispondenza dell'argine, di aree servizi che potranno essere realizzate secondo la scheda tecnica 4.1. La costruzione è subordinata al rilascio del titolo edilizio ai sensi del D.P.R. 380/2001 e s.s. m.m. i.i. e delle autorizzazioni necessarie.

- 8.2 Le strutture dei servizi igienici dovranno essere realizzate nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- Caratteristiche costruttive:** ogni intervento edificatorio è subordinato a quanto di seguito stabilito:
 - Ingresso al fabbricato: è consentito su tutti e quattro i lati;
 - All'interno del fabbricato è consentita la realizzazione di pareti divisorie allo scopo di realizzare vani con varie destinazioni d'uso (locali tecnici, di servizio, servizi igienici, ecc.);
 - Aperture: lungo le pareti perimetrali è possibile inserire porte e/o finestre al fine di consentire l'ingresso di luce ed aerazione naturale;
 - Servizi a terra: ogni intervento edificatorio è subordinato alla presenza dei sottoservizi necessari ed adeguati spazi destinati a parcheggio.
 - Materiali Impiegati:** le costruzioni dovranno essere realizzate in legno e/o in pannelli sandwich aventi spessore minimo di mm 40 e finitura tipo legno, gli infissi esterni dovranno essere in legno e/o pvc e/o alluminio con finitura tipo legno, le superfici vetrate dovranno essere in vetro o materiale sintetico, come plexiglas, metacrilato o policarbonato, comunque trasparente. E' vietato l'uso di policarbonato alveolare a doppia parete e profilati metallici e/o pannelli lasciati a vista, color alluminio, dorati, bronzati, lucidi, specchiati, cromati o comunque riflettenti. Il manufatto potrà essere isolato dal punto di vista termico ed acustico, con pannelli posizionati all'interno ed a ridosso delle pareti perimetrali. Elementi di ferro, acciaio e/o calcestruzzo sono consentiti con la sola funzione strutturale. La copertura del capanno, ad una o più falde, dovrà essere realizzata con l'impiego di canna palustre e/o con lastre in fibrocemento tipo onduline di tonalità rosso mattone e/o con pannelli sandwich termoisolanti in bilaminato metallico con forma tipo onduline e/o lamiera grecata e colorati rosso mattone per le parti esterne a vista e/o con pannelli solari integrati, pendenza delle falde compresa tra il 20% e 35%.
 - Tinteggiature:** le pareti esterne dovranno preferibilmente essere tinteggiate con vernice coprente. Sono ammessi anche trattamenti con vernici protettive trasparenti, comunque mordenzate della tonalità noce chiaro. L'opera morta di eventuali strutture galleggianti dovrà essere verniciata in colore grigio chiaro, bianco o beige chiaro; l'opera viva potrà essere trattata con vernice antivegetativa. Le strutture portanti dovranno essere verniciate, per le parti emerse fuori terra, con tinte color legno.

3.11. Art. 9 Alaggi

- 9.1 Nelle aree di zonizzazione, a servizio esclusivo degli addetti alla pesca professionale, si potranno realizzare alaggi in calcestruzzo armato, aventi dimensioni di m 5,00 - 10,00 di larghezza e m 10,00-20,00 di lunghezza fuori acqua, attrezzati, se necessario, di impianti di sollevamento.
- 9.2 Nelle specifiche aree, la fruizione degli alaggi è consentita anche da utilizzatori in possesso di imbarcazioni con lunghezza massima pari a m 6,00 e ove siano presenti adeguati spazi destinati a parcheggio.

3.12. Art. 10 Pontili per alaggio barche

- 10.1 Lungo i rami del Po, nelle sacche e lagune, a servizio esclusivo degli addetti alla pesca professionale è consentito il posizionamento di pontili per alaggio barche.
- 10.2 La costruzione di pontili è subordinata al rilascio del titolo edilizio ai sensi del D.P.R. 380/2001 e s.s. m.m. i.i. ed al rispetto delle seguenti prescrizioni:
- Tipologie:** le costruzioni dovranno essere realizzate secondo tipologie e materiali tradizionali, seguendo la scheda tecnica 8.1 prevista dal prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale.
 - Caratteristiche costruttive:** Ogni intervento edificatorio è subordinato a quanto di seguito stabilito:
 - Distacco tra i fabbricati o tra corpi di fabbrica: non può essere inferiore a m 6,00 o in aderenza.
 - La piattaforma può essere coperta in modo totale o parziale con una tettoia;
 - Sulla struttura possono essere realizzati locali di servizio (es: uffici, servizi igienici, vani tecnici, ecc.), i quali dovranno rispettare le normative vigenti in materia igienico-sanitaria;
 - Sulla piattaforma potranno essere realizzati scivoli per l'alaggio in calcestruzzo armato;
 - Accesso dalla sommità arginale: con rampe carrabili e/o pedonali; la posizione dell'accesso può variare rispetto al lato del fabbricato parallelo la strada;

- Struttura portante a contatto con l'acqua: la struttura di sostegno può essere realizzata con pali in legno e/o cemento e/o c.a.v. e/o palancole in c.a.v./ferro/acciaio con finitura tipo legno;
 - Acque reflue da lavaggio: dovranno essere previsti sistemi di raccoglimento delle acque reflue da lavaggio (es. vasche di raccoglimento sottostanti la piattaforma, ecc.);
 - Servizi a terra: ogni intervento edificatorio è subordinato alla presenza dei sottoservizi necessari ed adeguati spazi per manovra e fermata dei veicoli.
- c. **Attrezzature:** è consentito, all'esterno ed all'interno dei locali, il posizionamento di attrezzature finalizzate alla destinazione specifica del pontile (es. gru, gruppi elettrogeni, ecc.);
- d. **Materiali Impiegati:** le costruzioni soprastanti la piattaforma dovranno essere realizzate in legno e/o in pannelli sandwich aventi spessore minimo di mm 40 e finitura tipo legno, gli infissi esterni dovranno essere in legno e/o pvc e/o alluminio con finitura tipo legno, le superfici vetrate dovranno essere in vetro o materiale sintetico, come plexiglas, metacrilato o policarbonato, comunque trasparente. E' vietato l'uso di policarbonato alveolare a doppia parete e profilati metallici e/o pannelli lasciati a vista, color alluminio, dorati, bronzati, lucidi, specchiati, cromati o comunque riflettenti. Il pontile potrà essere isolato dal punto di vista termico ed acustico, con pannelli posizionati all'interno ed a ridosso delle pareti perimetrali. Elementi di ferro, acciaio e/o calcestruzzo sono consentiti con la sola funzione strutturale. La copertura del capanno, ad una o più falde, dovrà essere realizzata con l'impiego di canna palustre e/o con lastre in fibrocemento tipo onduline di tonalità rosso mattone e/o con pannelli sandwich termoisolanti in bilaminato metallico con forma tipo onduline e/o lamiera grecata e colorati rosso mattone per le parti esterne a vista e/o con pannelli solari integrati, pendenza delle falde compresa tra il 20% e 35%. La piattaforma e gli accessi potranno essere realizzati in legno e/o in calcestruzzo armato.
- e. **Tinteggiature:** le pareti esterne dovranno preferibilmente essere tinteggiate con vernice coprente. Sono ammessi anche trattamenti con vernici protettive trasparenti, comunque mordenzate della tonalità noce chiaro. L'opera morta di eventuali strutture galleggianti dovrà essere verniciata in colore grigio chiaro, bianco o beige chiaro; l'opera viva potrà essere trattata con vernice antivegetativa. Le strutture portanti dovranno essere verniciate, per le parti emerse fuori terra, con tinte color legno.
- f. **Prescrizioni Ambientali:** Tali strutture dovranno essere posizionate ad una distanza minima di 70 metri dagli Habitat con codice 1110 – 1140 – 1210 – 1310 – 1320 – 1410 – 1420 – 1510 – 2110 – 2120 - 2130 del sito Natura 2000. In sede di ottenimento del titolo edilizio, tale distanza può variare in aumento o in diminuzione a seguito di stesura di specifica Vinca che preveda studi puntuali sugli Habitat interessati.

3.13. Art. 11 Pontili per scarico mitili

- 11.1 Lungo i rami del Po, nelle sacche e lagune è consentito il posizionamento di pontili per scarico mitili.
- 11.2 La costruzione di pontili è subordinata al rilascio del titolo edilizio ai sensi del D.P.R. 380/2001 e s.s. m.m. i.i. ed al rispetto delle seguenti prescrizioni:
- a. **Tipologie:** le costruzioni dovranno essere realizzate secondo tipologie e materiali tradizionali, seguendo la scheda tecnica 9.1 prevista dal prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale.
 - b. **Caratteristiche costruttive:** ogni intervento edificatorio è subordinato a quanto di seguito stabilito:
 - Distacco tra i fabbricati o tra corpi di fabbrica: non può essere inferiore a m 6,00 o in aderenza.
 - La piattaforma può essere coperta in modo totale o parziale con una tettoia;
 - Sulla struttura possono essere realizzati locali di servizio (es: uffici, servizi igienici, vani tecnici, ecc.), i quali dovranno rispettare le normative vigenti in materia igienico-sanitaria;
 - Sulla piattaforma potranno essere realizzati scivoli per il posizionamento di nastri trasportatori in calcestruzzo armato;
 - Accesso dalla sommità arginale: con rampe carrabili e/o pedonali; la posizione dell'accesso può variare rispetto al lato del fabbricato parallelo la strada;
 - Struttura portante a contatto con l'acqua: la struttura di sostegno può essere realizzata con pali in legno e/o cemento e/o c.a.v. e/o palancole in c.a.v./ferro/acciaio con finitura tipo legno;
 - La costruzione della piattaforma di sbarco (Psb) è facoltativa. Essa può essere costruita coperta e su tutti e quattro i lati del pontile;
 - Servizi a terra: ogni intervento edificatorio è subordinato alla presenza dei sottoservizi necessari ed adeguati spazi per manovra e fermata dei veicoli.

- c. **Attrezzature:** è consentito, all'esterno ed all'interno dei locali, il posizionamento di attrezzature finalizzate alla destinazione specifica del pontile (es. nastri trasportatori, gruppi elettrogeni, ecc.).
- d. **Materiali Impiegati:** le costruzioni dovranno essere realizzate in legno e/o in pannelli sandwich aventi spessore minimo di mm 40 e finitura tipo legno, gli infissi esterni dovranno essere in legno e/o pvc e/o alluminio con finitura tipo legno, le superfici vetrate dovranno essere in vetro o materiale sintetico, come plexiglas, metacrilato o policarbonato, comunque trasparente. E' vietato l'uso di policarbonato alveolare a doppia parete e profilati metallici e/o pannelli lasciati a vista, color alluminio, dorati, bronzati, lucidi, specchiati, cromati o comunque riflettenti. Il pontile potrà essere isolato dal punto di vista termico ed acustico, con pannelli posizionati all'interno ed a ridosso delle pareti perimetrali. Elementi di ferro, acciaio e/o calcestruzzo sono consentiti con la sola funzione strutturale. La copertura del capanno, ad una o più falde, dovrà essere realizzata con l'impiego di canna palustre e/o con lastre in fibrocemento tipo onduline di tonalità rosso mattone e/o con pannelli sandwich termoisolanti in bilaminato metallico con forma tipo onduline e/o lamiera grecata e colorati rosso mattone per le parti esterne a vista e/o con pannelli solari integrati, pendenza delle falde compresa tra il 20% e 35%. La piattaforma e gli accessi potranno essere realizzati in legno e/o in calcestruzzo armato.
- e. **Tinteggiature:** le pareti esterne dovranno preferibilmente essere tinteggiate con vernice coprente. Sono ammessi anche trattamenti con vernici protettive trasparenti, comunque mordenzate della tonalità noce chiaro. L'opera morta di eventuali strutture galleggianti dovrà essere verniciata in colore grigio chiaro, bianco o beige chiaro; l'opera viva potrà essere trattata con vernice antivegetativa. Le strutture portanti dovranno essere verniciate, per le parti emerse fuori terra, con tinte color legno.
- g. **Prescrizioni Ambientali:** Tali strutture dovranno essere posizionate ad una distanza minima di 70 metri dagli Habitat con codice 1110 – 1140 – 1210 – 1310 – 1320 – 1410 – 1420 – 1510 – 2110 – 2120 - 2130 del sito Natura 2000. In sede di ottenimento del titolo edilizio, tale distanza può variare in aumento o in diminuzione a seguito di stesura di specifica Vinca che preveda studi puntuali sugli Habitat interessati.

3.14. Art. 12 Pontile guardiania

- 12.1 Lungo i rami del Po, nelle sacche e lagune è consentito il posizionamento di piattaforme con capanni per le guardiane previa autorizzazione degli Enti competenti.
- 12.2 La costruzione di pontili è subordinata al rilascio del titolo edilizio ai sensi del D.P.R. 380/2001 e s.s. m.m. i.i. ed al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a. **Tipologie:** le costruzioni dovranno essere realizzate secondo tipologie e materiali tradizionali, seguendo lo schema edilizio previsto dal prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale all. sub. 10.1. La costruzione del punto di osservazione indicato sull'allegato sub. 10.1 è facoltativo. Esso può essere costruito su tutti e quattro i lati della piattaforma.
 - b. **Caratteristiche costruttive:** ogni intervento edificatorio è subordinato a quanto di seguito stabilito:
 - Ingresso al fabbricato: è consentito su tutti e quattro i lati;
 - All'interno del pontile è consentita la realizzazione di pareti divisorie e servizi igienici;
 - Aperture: lungo le pareti perimetrali è possibile inserire porte e/o finestre al fine di consentire l'ingresso di luce ed aerazione naturale;
 - Struttura portante a contatto con l'acqua: la struttura di sostegno può essere realizzata con pali in legno e/o cemento e/o con strutture galleggianti;
 - La piattaforma può essere scoperta o coperta con una tettoia.
 - c. **Materiali Impiegati:** le costruzioni dovranno essere realizzate in legno e/o in pannelli sandwich aventi spessore minimo di mm 40 e finitura tipo legno, gli infissi esterni dovranno essere in legno e/o pvc e/o alluminio con finitura tipo legno, le superfici vetrate dovranno essere in vetro o materiale sintetico, come plexiglas, metacrilato o policarbonato, comunque trasparente. E' vietato l'uso di policarbonato alveolare a doppia parete e profilati metallici e/o pannelli lasciati a vista, color alluminio, dorati, bronzati, lucidi, specchiati, cromati o comunque riflettenti. Il pontile potrà essere isolato dal punto di vista termico ed acustico, con pannelli posizionati all'interno ed a ridosso delle pareti perimetrali. Elementi di ferro, acciaio e/o calcestruzzo sono consentiti con la sola funzione strutturale. La copertura del capanno, ad una o più falde, dovrà essere realizzata con l'impiego di canna palustre e/o con lastre in fibrocemento tipo onduline di

tonalità rosso mattone e/o con pannelli sandwich termoisolanti in bilaminato metallico con forma tipo onduline e/o lamiera grecata e colorati rosso mattone per le parti esterne a vista e/o con pannelli solari integrati, pendenza delle falde compresa tra il 20% e 35%.

- d. **Tinteggiature:** le pareti esterne dovranno preferibilmente essere tinteggiate con vernice coprente. Sono ammessi anche trattamenti con vernici protettive trasparenti, comunque mordenzate della tonalità noce chiaro. L'opera morta di eventuali strutture galleggianti dovrà essere verniciata in colore grigio chiaro, bianco o beige chiaro; l'opera viva potrà essere trattata con vernice antivegetativa. Le strutture portanti dovranno essere verniciate, per le parti emerse fuori terra, con tinte color legno.
- h. **Prescrizioni Ambientali:** Tali strutture dovranno essere posizionate ad una distanza minima di 70 metri dagli Habitat con codice 1110 – 1140 – 1210 – 1310 – 1320 – 1410 – 1420 – 1510 – 2110 – 2120 - 2130 del sito Natura 2000. In sede di ottenimento del titolo edilizio, tale distanza può variare in aumento o in diminuzione a seguito di stesura di specifica Vinca che preveda studi puntuali sugli Habitat interessati.

3.15. Art. 13 Briccole per ormeggi

- 13.1 Lungo i rami del Po, nelle sacche e lagune, a servizio esclusivo delle strutture per la pesca (pontili, cavane, passerelle, bilancioni, case galleggianti, ecc.), potranno essere posizionate briccole in legno e/o cemento per l'ormeggio delle imbarcazioni.
- 13.2 Non dovranno costituire impedimento per la navigazione, né ostacolo alcuno per la sicurezza idraulica.
- 13.3 La costruzione delle briccole è subordinata al rilascio del titolo edilizio ai sensi del D.P.R. 380/2001 e s.s. m.m. i.i.
- 14 **Prescrizioni Ambientali:** Tali strutture dovranno essere posizionate ad una distanza minima di 70 metri dagli Habitat con codice 1110 – 1140 – 1210 – 1310 – 1320 – 1410 – 1420 – 1510 – 2110 – 2120 - 2130 del sito Natura 2000. In sede di ottenimento del titolo edilizio, tale distanza può variare in aumento o in diminuzione a seguito di stesura di specifica Vinca che preveda studi puntuali sugli Habitat interessati.

3.16. Art. 14 Pontile vagliatura vongole

- 15.1 All'interno dello specchio acqueo, lungo i rami del Po, nelle sacche e lagune, è consentito il posizionamento di piattaforme galleggianti per la vagliatura delle vongole, previa comunicazione al comune di Porto Tolle. Tali opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee andranno immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a novanta giorni, ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettera b del DPR 06 giugno 2001 n. 380.

3.17. Art. 15 Porti turistici

- 16.1 Limitatamente alla zona di Pila è consentita l'edificazione di un porto turistico disciplinato dalle norme del piano urbanistico attuativo approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 04 del 17.01.2011.

3.18. Art. 16 Variazioni modeste alle tipologie

- 17.1 Qualora le esigenze degli utenti non siano soddisfatte dalle tipologie individuate dalle presenti NTO, sono consentite modeste variazioni alle tipologie esistenti, con un limite massimo del 10% rispetto alle dimensioni indicate, purché interessino un numero minimo di 3 strutture e previa approvazione di specifico Piano Attuativo.

3.19. Art. 17 Norme transitorie

- 18.1 Limitatamente alla zona di Pila, nel caso di Pontili e Cavane preesistenti preventivamente autorizzate, è consentita la permanenza della tipologia localizzata a valle dello stante 66 per m 35,00.

4. AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE

Osservando il Parere motivato n.148 del 10 Novembre 2015 (o.d.g. del 10.11.2015 – arg. N. 4) si rende necessario effettuare un dettagliato approfondimento del Piano degli interventi (d'ora in poi denominato P.I.) in modo da evidenziare in maniera più chiara la coerenza del P.I. stesso con i Piani sovraordinati e soprattutto approfondire la valutazione sugli effetti di possibile impatto che le opere potrebbero creare. Per ottenere uno studio di coerenza più chiaro si è partiti da uno studio delle azioni del P.I. verificando più attentamente tutta la Pianificazione Comunale e l'attuale situazione nel campo della pesca, sia professionale che sportiva, presente all'interno dei Confini Comunali. In pratica si è fatto un dettagliato e approfondito studio sulla situazione dello Stato di Fatto attuale attraverso la verifica di cosa è stato costruito, di quali strutture sono presenti e/o sono in fase di esecuzione.

Tale lavoro ha potuto evidenziare fin da subito come le scelte del P.I. derivino da scelte progettuali le quali contengono non solo le nuove azioni future ma anche le azioni già messe in opera e realizzate che derivano da strumenti come il Piano Cavane 5/2010 approvato, ai sensi dell'art. 50 c. 4 della L.R. 61/85 s.m.i., con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 17.1.2011, la destinazione dei bilanciari decisa dalla Provincia di Rovigo attraverso il Piano Bilanciari approvato con Deliberazione n. 105/27801 del 4.6.2008 per cui già valutate in fase di valutazione del PAT. Queste scelte del P.I. derivano dalla necessità da parte del pianificatore di normare e pianificare il comparto Pesca attraverso un'unificazione della normativa mai realizzata precedentemente a questo piano. A Queste condizioni la prima necessità nel valutatore è stata quella di fare una distinzione di "quanto c'è, di quello che è stato realizzato e di quello che si vuole realizzare". Questa distinzione purtroppo non si trova sulla documentazione del P.I. adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 29.4.2015 avendo una zonizzazione generale che non distingue lo stato di fatto dallo stato di progetto e soprattutto non fa una zonizzazione che corrisponda agli articoli delle Norme tecniche Operative adottate e dal Prontuario di mitigazione ambientale. Per ovviare a queste carenze il valutatore attraverso la Tavola 3 Carta della Zonizzazione Territoriale Puntuale ha fatto una distinzione delle opere presenti, da quelle di progetto (da realizzare) del P.I.. Attraverso la Tavola 3 allegata a codesta valutazione si evidenzia proprio la realtà presente come comparto Pesca nel Comune di Porto Tolle e da subito si rileva come le macroaree non ben definite trovino una definizione molto più realistica e puntuale.

Questa chiara definizione puntuale delle azioni di Piano ha come primo risultato una più accurata verifica delle coerenze con i Piani Sovraordinati. Tali coerenze sono state verificate attraverso la documentazione cartacea e attraverso sistemi GIS sovrapponendo le azioni di P.I. approvate e attraverso molteplici sopralluoghi di campagna.

Oltre alle coerenze l'approfondimento faciliterà l'individuazioni di possibili impatti sull'ambiente e la salute umana in quanto saranno definite tutte le opere puntuali in cartografia e soprattutto elencate numericamente (vedi Tabelle successive).

Si vuole inoltre evidenziare come le aree prettamente di Pesca professionale siano indicate nella Pianificazione Provinciale come aree adibite alla pesca professionale regolamentate da contratti Provinciali di Concessione privata e Consorziale inserite per altro anche sullo studio della Carta ittica Provinciale.

Di seguito è visualizzata la tabella in cui sono identificate le aree e le relative tipologie d'intervento.

ID_Area	Id_Zona	Tipologia d'intervento
1	I Bonelli	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
2	Scardovari	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
3	Scardovari	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
4	Santa Giulia	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
5	Scardovari	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
6	Tolle	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
7	Tolle	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
8	Tolle	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva

9	Tenuta fraterna	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
10	Donzella	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
11	Donzella	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
12	Donzella	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
13	Donzella	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
14	Casella	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
15	Case Ocaro	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
16	Canarin	Zona D.10.01 Pesca professionale: pontili attrezzati coperti - cavane, pontili e passerelle
17	Cá Dolfín	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
18	Strada Boccasette	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
19	Strada Boccasette	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
20	Boccasette	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
21	Bacucco	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
22	Santa Giulia	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
23	Santa Giulia	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
24	Santa Giulia	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
25	Casella	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
26	Scolo Morina	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
27	Cá Venier	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
28	Cá Tiepolo	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
29	Cá Zuliani	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
30	Casa Saccagnin	Zona D.12.01 Strutture ricettive alberghiere
31	Casa Saccagnin	Zona D.12.02 Strutture ricettive alberghiere
32	Case Ocaro	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
33	Cá Venier	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
34	Pila	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
35	Maestrazza	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
36	Idrovora Cá Venier	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
37	Casa Saccagnin	Zona D.12.01 Strutture ricettive alberghiere
38	Casa Saccagnin	Zona D.12.02 Strutture ricettive alberghiere
39	Boccasette	Zona D.11.00 Pesca professionale e pesca sportiva
40	Polesine Camerini	Zona D.11.00

		Pesca professionale e pesca sportiva
41	Pila	Zona D.10.01 Pesca professionale: pontili attrezzati coperti - cavane, pontili e passerelle
42	Sacca Scardovari	Zona D.10.01 Pesca professionale: pontili attrezzati coperti - cavane, pontili e passerelle
43	Sacca Scardovari	Pontili per alaggio barche
44	Sacca Scardovari	Pontili per scarico mitili
45	Sacca Scardovari	Area servizi
46	Pila	Strutture di protezione (barene)
47	Sacca di Bottonera	Pontile guardiania
48	Sacca di Bottonera	Pontile guardiania
49	Canarin	Pontile guardiania
50	Il Basson	Pontile guardiania
51	Barbamarco	Pontile guardiania
52	Barbamarco	Pontile guardiania
53	Santa Giulia	Bilancione
54	I Bonelli	Bilancione
55	Canarin	Bilancione
56	Sacca Scardovari	Bilancione
57	Sacca Scardovari	Bilancione
58	Pila	Bilancione
59	Sacca di Bottonera	Bilancione
60	Canarin	Zona D.10.01 Pesca professionale: pontili attrezzati coperti - cavane, pontili e passerelle
61	Sacca Scardovari	Area servizi
61	Sacca Scardovari	Area servizi
62	Sacca Scardovari	Area servizi
63	Sacca Scardovari	Area servizi
64	Boccasette	Area servizi
65	Pila	Area servizi
66	Santa Giulia	Bilancione
67	Cá Tiepolo	Casa galleggiante
68	Santa Giulia	Casa galleggiante
69	Cá Venier	Casa galleggiante
70	Boccasette	Casa galleggiante
71	Pila	Casa galleggiante
72	Polesine Camerini	Casa galleggiante
73	Boccasette	Zona D.10.01 Pesca professionale: pontili attrezzati coperti - cavane, pontili e passerelle
74	Boccasette	Zona D.10.01 Pesca professionale: pontili attrezzati coperti - cavane, pontili e passerelle
75	Il Basson	Zona D.10.02 Pesca professionale: aree destinate all'acquacoltura - delimitazione rotte
76	Canarin	Zona D.10.02 Pesca professionale: aree destinate all'acquacoltura - delimitazione rotte
77	Pila	Zona D.10.01 Pesca professionale: pontili attrezzati coperti - cavane, pontili e passerelle
78	Barbamarco	Zona D.10.02 Pesca professionale: aree destinate all'acquacoltura - delimitazione rotte
79	Barbamarco	Zona D.10.02 Pesca professionale: aree destinate all'acquacoltura - delimitazione rotte
80	Barbamarco	Zona D.10.02 Pesca professionale: aree destinate all'acquacoltura - delimitazione rotte
81	Sacca di Bottonera	Zona D.10.02 Pesca professionale: aree destinate all'acquacoltura - delimitazione rotte
82	Sacca di Bottonera	Zona D.10.01 Pesca professionale: pontili attrezzati coperti - cavane, pontili e passerelle
83	Sacca di Bottonera	Zona D.10.01 Pesca professionale: pontili attrezzati coperti - cavane, pontili e passerelle
84	Sacca di Bottonera	Zona D.10.01 Pesca professionale: pontili attrezzati coperti - cavane, pontili e passerelle
85	Sacca di Bottonera	Zona D.10.01 Pesca professionale: pontili attrezzati coperti - cavane, pontili e passerelle

5. VERIFICA DI COERENZA CON I PIANI SOVRAORDINATI

Come sopradescritto l'analisi delle coerenze saranno svolte utilizzando la più approfondita descrizione delle azioni di piano e della loro collocazione tralasciando le opere già realizzate, valutate da piani precedenti e soprattutto dal PAT esistente, anche se all'interno della zonizzazione adottata.

5.1. Coerenza con PTRC Veneto

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 è stato adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4).

Le tavole del PTRC individuano obiettivi e azioni così come in tabella sottostante:

Uso del Suolo	1	Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo;
	2	Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso;
	3	Gestire il rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità
	4	Preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica.
Biodiversità	5	Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche;
	6	Salvaguardare la continuità ecosistemica,
	7	Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura;
	8	Perseguire una maggiore sostenibilità degli insediamenti.
Energia e Ambiente	9	Promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili;
	10	Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici;
	11	Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti.
Mobilità	12	Stabilire sistemi coerenti tra distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità; tipologie di trasporto;
	13	Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse
	14	Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio;
	15	Sviluppare il sistema logistico regionale;
	16	Valorizzare la mobilità slow.
Sviluppo Economico	17	Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere, della ricerca e della innovazione;
	18	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari.
Crescita sociale e sviluppo	19	Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete;
	20	Favorire azioni di supporto alle politiche sociali,
	21	Promuovere l'applicazione della Convenzione europea del paesaggio;
	22	Rendere efficiente lo sviluppo policentrico preservando l'identità territoriale regionale;
	23	Migliorare l'abitare nelle città.

Di seguito vengono considerati gli obiettivi e le azioni del PTRC in riferimento e relazione al contesto del Piano degli interventi oggetto di valutazione.

Obiettivo operativo del PTRC	Azione strategica corrispondente nel PI	Giudizio di coerenza
4	Art. 1 al 17	COERENTE
5	Art. 1 al 17	COERENTE
6	Art. 1 al 17	COERENTE
7	Art. 1 al 17	COERENTE
18	Art. 1 al 17	COERENTE
19	Art. 1 al 17	COERENTE
20	Art. 1 al 17	COERENTE

5.2. Coerenza con PTCP

La Giunta Regionale Veneta ha approvato il PTCP della Provincia di Rovigo con deliberazione n°683 del 17 Aprile 2012, pubblicata sul B.U.R. n° 39 del 22/05/2012.

Il P.T.C.P. è lo strumento di pianificazione con il quale la Provincia attua le proprie competenze di governo del territorio secondo le previsioni della Legge Regionale Veneto 23 aprile 2004, n. 11, "Norme per il Governo del Territorio", nel rispetto dei principi di sussidiarietà, coerenza, adeguatezza ed efficienza.

Gli obiettivi e la azioni del PTCP perseguono quanto segue:

SICUREZZA	1	Tutela del rischio idrogeologico
	2	Difesa del Suolo
TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE	3	Tutela dell'identità e delle Peculiarità
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	4	Tutela e valorizzazione della campagna aperta
	5	Tutela e valorizzazione dei fiumi e dei canali
	6	Tutela e valorizzazione della rete idrografica
LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA STORIA E DELLA CULTURA LOCALE	7	Dare valore alle energie intellettuali
	8	Miglioramento all'accesso del patrimonio culturale
	9	Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio;
	10	Preservare piccoli e grandi centri urbani come luoghi rappresentativi della cultura locale
RISPARMIO DEL TERRITORIO	11	Stimolare il recupero dei fabbricati
	12	Riconversione dei luoghi degradati
	13	Diminuzione del consumo di suolo
SUPERAMENTO DEI LOCALISMI	14	Integrazione tra territori
LA QUALIFICAZIONE DELLE POLITICHE E DEI RISULTATI COME OBIETTIVO TRASVERSALE	15	Valorizzazione della produzione primaria
	16	Valorizzazione del turismo
	17	La razionalizzazione delle aree destinate all'economia
	18	Diffusione dell'innovazione

Di seguito vengono considerati gli obiettivi e le azioni del PTCP in riferimento e relazione al contesto del Piano degli interventi oggetto di valutazione.

Obiettivo operativo del PTCP	Azione strategica corrispondente nel PI	Giudizio di coerenza
1	Art. 1 al 17	COERENTE
2	Art. 1 al 17	COERENTE
3	Art. 1 al 17	COERENTE
5	Art. 1 al 17	COERENTE
6	Art. 1 al 17	COERENTE
15	Art. 1 al 17	COERENTE
16	Art. 1 al 17	COERENTE
17	Art. 1 al 17	COERENTE
18	Art. 1 al 17	COERENTE

5.3. Coerenza con il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Porto Tolle

Per una chiara e dettagliata verifica della Coerenza più significativa del PI si è svolta una classificazione dei diversi interventi del Piano. Ogni intervento è stato numerato e classificato (classificazione che sarà utilizzata anche per l'individuazione dei potenziali effetti) e per ciascuno si è dato un giudizio di coerenza rispetto allo studio completo del PAT andando a valutare tutte e quattro le tavole di progetto, la relazione e le NTA.

Si vuole mettere in evidenza che alcune aree d'intervento del PI e in particolar modo le zone adibite a Pesca professionale e Pesca sportiva non vengono prese in considerazione dal PAT il quale recepisce il Piano Cavane Comunale ma non menziona il comparto pesca. Infatti le aree di pesca vengono individuate nel PAT come area Nucleo cioè assegnando una classificazione ecologica e paesaggistica a tali aree ma non classificazione commerciale-produttiva e/o agricola. In questo caso la coerenza si ritiene da verificare negli aspetti legati alla tutela delle aree anche attraverso l'individuazione di mitigazioni se necessario ma si ritiene la Pesca Coerente con le zone in quanto pratica regolamentata dalla Provincia di Rovigo il quale è l'Ente della Titolarità delle concessioni assieme alla Regione Veneto e soprattutto allo Stato Italiano.

ID	Id_Zona	NTA	Fragilità	Art. Fragilità	Trasformabilità	Art. Trasformabilità	Codice corine biotopes	Valore ecologico	Sensibilità ecologica	Pressione antropica	Fragilità	Corenza
1	I Bonelli	D.11.00	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Piano cavane	13	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	COERENTE
1	I Bonelli	D.11.00	Golene	32	Area nucleo	46	82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	
1	I Bonelli	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32								
2	Scardovari	D.11.00	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Area nucleo	46	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	DA VERIFICARE
2	Scardovari	D.11.00	Golene	32			82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	
3	Scardovari	D.11.00	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Piano cavane	13	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	COERENTE
3	Scardovari	D.11.00	Golene	32	Area nucleo	46						
3	Scardovari	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32								
4	Santa Giulia	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Piano cavane	13	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	COERENTE
4	Santa Giulia	D.11.00	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Area nucleo	46						
5	Scardovari	D.11.00	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Area nucleo	46	82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	DA VERIFICARE
5	Scardovari	D.11.00	Golene	32			24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	
6	Tolle	D.11.00	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Area nucleo	46	82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	DA VERIFICARE
6	Tolle	D.11.00	Golene	32								
7	Tolle	D.11.00	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Area nucleo	46	82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	DA VERIFICARE
7	Tolle	D.11.00	Golene	32			24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	
8	Tolle	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	DA VERIFICARE
9	Tenuta fraterna	D.11.00	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Piano cavane	13	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	COERENTE
9	Tenuta fraterna	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46						
9	Tenuta fraterna	D.11.00	Golene	32								
10	Donzella	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	COERENTE
10	Donzella	D.11.00			Piano cavane	13	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	
11	Donzella	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	DA VERIFICARE
11	Donzella	D.11.00					24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	
12	Donzella	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	DA VERIFICARE
12	Donzella	D.11.00					24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	
13	Donzella	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	COERENTE
13	Donzella	D.11.00	Golene	32	Piano cavane	13	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	
14	Casella	D.11.00	Corsi d'acqua	32	Piano cavane	13	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	COERENTE

			e specchi lacuari				correnti dei fiumi maggiori)					
14	Casella	D.11.00			Area nucleo	46						
15	Case Ocaro	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Piano cavane	13	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	COERENTE
15	Case Ocaro	D.11.00	Invasi e bacini naturali e artificiali	32	Area nucleo	46						
16	Canarin	D.10.01	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	21 Lagune	alta	alta	molto bassa	bassa	DA VERIFICARE
16	Canarin	D.10.01	Lagune e relative valli	32								
17	Cá Dolfín	D.11.00	Golene	32	Area nucleo	46	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	DA VERIFICARE
17	Cá Dolfín	D.11.00	Aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna	32			82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	
18	Strada Boccasette	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	14 Piane fangose e sabbiose sommerse parzialmente dalle maree	molto alta	alta	molto bassa	bassa	Osservazione in conferenza di servizi
18	Strada Boccasette	D.11.00	Lagune e relative valli	32								
19	Strada Boccasette	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	14 Piane fangose e sabbiose sommerse parzialmente dalle maree	molto alta	alta	molto bassa	bassa	
19	Strada Boccasette	D.11.00	Lagune e relative valli	32			21 Lagune	alta	alta	molto bassa	bassa	
20	Boccasette	D.11.00	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Barriere infrastrutturali	51	53.1 Vegetazione dei canneti e di specie simili	alta	alta	molto bassa	bassa	COERENTE
20	Boccasette	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46						
20	Boccasette	D.11.00			Piano cavane	13						
21	Bacucco	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	DA VERIFICARE
22	Santa Giulia	D.11.00	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Area nucleo	46	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	DA VERIFICARE
22	Santa Giulia	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32								
23	Santa Giulia	D.11.00	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Piano cavane	13	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	COERENTE
23	Santa Giulia	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46						
24	Santa Giulia	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Piano cavane	13	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	COERENTE
24	Santa Giulia	D.11.00			Area nucleo	46						
25	Casella	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Piano cavane	13	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	COERENTE
25	Casella	D.11.00			Area nucleo	46						
26	Scolo Morina	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	DA VERIFICARE
26	Scolo Morina	D.11.00					82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	
27	Cá Venier	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	DA VERIFICARE
27	Cá Venier	D.11.00					44.61 Foreste ripariali a pino	alta	alta	bassa	media	
28	Cá Tiepolo	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Piano cavane	13	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	COERENTE
28	Cá Tiepolo	D.11.00			Area nucleo	46	86.1 città, centri abitati	NULLO	NULLO	NULLO	NULLO	
29	Cá Zuliani	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Piano cavane	13	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	COERENTE
29	Cá Zuliani	D.11.00	Golene	32	Area nucleo	46						
30	Casa Saccagnin	D.12.01	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	DA VERIFICARE
31	Casa Saccagnin	D.12.02	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	DA VERIFICARE
32	Case Ocaro	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Piano cavane	13	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	COERENTE
32	Case Ocaro	D.11.00	Golene	32	Area nucleo	46						
33	Cá Venier	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	53.1 Vegetazione dei canneti e di specie simili	alta	alta	molto bassa	bassa	DA VERIFICARE
33	Cá Venier	D.11.00	Golene	32								
34	Pila	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	COERENTE
34	Pila	D.11.00			Piano cavane	13	86.1 città, centri abitati	NULLO	NULLO	NULLO	NULLO	
35	Maestrazza	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	53.1 Vegetazione dei canneti e di specie simili	alta	alta	molto bassa	bassa	DA VERIFICARE
35	Maestrazza	D.11.00	Golene	32								
36	Idrovora Cá Venier	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	53.1 Vegetazione dei canneti e di specie simili	alta	alta	molto bassa	bassa	DA VERIFICARE
36	Idrovora Cá Venier	D.11.00	Golene	32			82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	
37	Casa Saccagnin	D.12.01	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	53.1 Vegetazione dei canneti e di specie simili	alta	alta	molto bassa	bassa	DA VERIFICARE
37	Casa	D.12.01					24.1 Corsi fluviali (acque	molto alta	media	bassa	bassa	

Assoggettabilità VAS

Variente al Piano degli Interventi n. 1 – Tematismo Pesca Professionale, Sportiva e Turismo acque interne del Comune di Porto Tolle - RO

	Saccagnin						correnti dei fiumi maggiori)					
38	Casa Saccagnin	D.12.02	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	53.1 Vegetazione dei canneti e di specie simili	alta	alta	molto bassa	bassa	DA VERIFICARE
38	Casa Saccagnin	D.12.02					24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	
39	Boccasette	D.11.00	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Barriere infrastrutturali	51	53.1 Vegetazione dei canneti e di specie simili	alta	alta	molto bassa	bassa	COERENTE
39	Boccasette	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46						
39	Boccasette	D.11.00			Piano cavane	13						
40	Polesine Camerini	D.11.00	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Area nucleo	46	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	DA VERIFICARE
40	Polesine Camerini	D.11.00	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32			82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	
40	Polesine Camerini	D.11.00	Golene	32			44.61 Foreste ripariali a pioppo	alta	alta	bassa	media	
41	Pila	D.10.01	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	DA VERIFICARE
41	Pila	D.10.01	Lagune e relative valli	32			21 Lagune	alta	alta	molto bassa	bassa	
42	Sacca Scardovari	D.10.01	Compatibilità geologica non idonea	29	Area nucleo	46	21 Lagune	alta	alta	molto bassa	bassa	DA VERIFICARE
42	Sacca Scardovari	D.10.01	Compatibilità geologica idonea a condizione (piccola porzione)	29								
42	Sacca Scardovari	D.10.01 NO	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32								
42	Sacca Scardovari	D.10.01	Lagune e relative valli	32								
43	Sacca Scardovari	pontile alaggio PR	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Area nucleo	46	82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	DA VERIFICARE
43	Sacca Scardovari	pontile alaggio PR	Compatibilità geologica non idonea	29	Barriere infrastrutturali	51	21 Lagune	alta	alta	molto bassa	bassa	
43	Sacca Scardovari	pontile alaggio PR	Lagune e relative valli	32								
43	Sacca Scardovari	pontile alaggio PR	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32								
44	Sacca Scardovari	sbarco mitili PR	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Area nucleo	46	82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	DA VERIFICARE
44	Sacca Scardovari	sbarco mitili PR	Compatibilità geologica non idonea	29	Barriere infrastrutturali	51	21 Lagune	alta	alta	molto bassa	bassa	
44	Sacca Scardovari	sbarco mitili PR	Lagune e relative valli	32								
44	Sacca Scardovari	sbarco mitili PR	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32								
45	Sacca Scardovari	area servizi PR	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Barriere infrastrutturali	51	82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	DA VERIFICARE
45	Sacca Scardovari	area servizi PR			Aree di connessione naturalistica	47						
46	Pila	barene PR	Golene	32	Area nucleo	46	53.1 Vegetazione dei canneti e di specie simili	alta	alta	molto bassa	bassa	DA VERIFICARE
46	Pila	barene PR	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32								
47	Sacca di Bottonera	bottonera G1 PR	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	21 Lagune	alta	alta	molto bassa	bassa	COERENTE
47	Sacca di Bottonera	bottonera G1 PR	Compatibilità geologica non idonea (solo piccole porzioni)	29								
47	Sacca di Bottonera	bottonera G1 PR	Lagune e relative valli	32								
48	Sacca di Bottonera	barricata G2 PR	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Programmi complessi esistenti (quadri di ripristino)	41	21 Lagune	alta	alta	molto bassa	bassa	COERENTE
48	Sacca di Bottonera	barricata G2 PR	Compatibilità geologica non idonea (solo piccole porzioni)	29								
48	Sacca di Bottonera	barricata G2 PR	Lagune e relative valli	32								
49	Canarin	canarin G3 PR	Lagune e relative valli	32	Area nucleo	46	21 Lagune	alta	alta	molto bassa	bassa	COERENTE
49	Canarin	canarin G3 PR	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32								
50	Il Basson	basson G4 PR			Area nucleo	46						COERENTE
50	Il Basson	basson G4 PR			Stepping stones	47	21 Lagune	alta	alta	molto bassa	bassa	
51	Barbamarco	barbamarco G5 PR			Area nucleo	46	21 Lagune	alta	alta	molto bassa	bassa	COERENTE
52	Barbamarco	busiura G6 PR	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	16.3 Depressioni umide interdunali	molto alta	alta	molto bassa	bassa	COERENTE
53	Santa Giulia	bilancione PR	Compatibilità geologica idonea a	29	Barriere infrastrutturali	51	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	DA VERIFICARE

			condizione									
53	Santa Giulia	bilancione PR	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46						
54	I Bonelli	bilancione PR	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Barriere infrastrutturali	51	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	DA VERIFICARE
54	I Bonelli	bilancione PR	Golene	32	Area nucleo	46	82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	
54	I Bonelli	bilancione PR	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32								
55	Canarin	bilancione PR	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	DA VERIFICARE
55	Canarin	bilancione PR					21 Lagune	alta	alta	molto bassa	bassa	
56	Sacca Scardovari	bilancione PR	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Barriere infrastrutturali	51	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	COERENTE
56	Sacca Scardovari	bilancione PR	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46						
56	Sacca Scardovari	bilancione PR	Golene	32	Piano cavane	13						
57	Sacca Scardovari	bilancione PR	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Barriere infrastrutturali	51	21 Lagune	alta	alta	molto bassa	bassa	DA VERIFICARE
57	Sacca Scardovari	bilancione PR	Compatibilità geologica non idonea	29	Area nucleo	46						
57	Sacca Scardovari	bilancione PR	Lagune e relative valli	32								
57	Sacca Scardovari	bilancione PR	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32								
58	Pila	bilancione PR	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	COERENTE
58	Pila	bilancione PR			Piano cavane	13						
59	Sacca di Bottonera	bilancione PR	Compatibilità geologica non idonea (solo piccole porzioni)	29	Area nucleo	46	16.21 Dune mobili e dune bianche	alta	alta	molto bassa	bassa	COERENTE
59	Sacca di Bottonera	bilancione PR	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Programmi complessi esistenti (quadri di ripristino)	41	16.29 Dune alberate	alta	molto alta	bassa	alta	
59	Sacca di Bottonera	bilancione PR	Aree di vegetazione dei litorali marini	32								
60	Canarin	D.10.01	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	21 Lagune	alta	alta	molto bassa	bassa	COERENTE
60	Canarin	D.10.01			Piano cavane	13						
61	Sacca Scardovari	area servizi PR	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Area nucleo	46	82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	DA VERIFICARE
61	Sacca Scardovari	area servizi PR			Barriere infrastrutturali	51						
62	Sacca Scardovari	area servizi PR	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Area nucleo	46	82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	DA VERIFICARE
63	Sacca Scardovari	area servizi PR	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Barriere infrastrutturali	51	82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	
64	Boccasette	area servizi PR	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Aree di urbanizzazione consolidata	34	86.1 città, centri abitati	NULLO	NULLO	NULLO	NULLO	DA VERIFICARE
64	Boccasette	area servizi PR			Barriere infrastrutturali	51						
65	Pila	area servizi PR	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Area nucleo	46	82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	DA VERIFICARE
66	Santa Giulia	bilancione PR	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	DA VERIFICARE
66	Santa Giulia	bilancione PR	Compatibilità geologica idonea	29								
67	Cà Tiepolo	casa galleggianti e PR	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	DA VERIFICARE
68	Santa Giulia	casa galleggianti e PR	Compatibilità geologica idonea	29	Barriere infrastrutturali	51	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	DA VERIFICARE
68	Santa Giulia	casa galleggianti e PR	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	
69	Cà Venier	casa galleggianti e PR	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	53.1 Vegetazione dei canneti e di specie simili	alta	alta	molto bassa	bassa	DA VERIFICARE
69	Cà Venier	casa galleggianti e PR	Golene	32	Barriere infrastrutturali	51						
70	Boccasette	casa galleggianti e PR	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	53.1 Vegetazione dei canneti e di specie simili	alta	alta	molto bassa	bassa	DA VERIFICARE
71	Pila	casa galleggianti e PR	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	COERENTE
71	Pila	casa galleggianti e PR			Piano cavane	13						

72	Polesine Camerini	casa galleggianti e PR	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Area nucleo	46	24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	molto alta	media	bassa	bassa	DA VERIFICARE
72	Polesine Camerini	casa galleggianti e PR	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32			82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	
72	Polesine Camerini	casa galleggianti e PR	Golene	32								
73	Boccasette	D.10.01	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Barriere infrastrutturali	51	53.1 Vegetazione dei canneti e di specie simili	alta	alta	molto bassa	bassa	COERENTE
73	Boccasette	D.10.01	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46						
73	Boccasette	D.10.01			Piano cavane	13						
74	Boccasette	D.10.01	Compatibilità geologica idonea a condizione	29	Barriere infrastrutturali	51	53.1 Vegetazione dei canneti e di specie simili	alta	alta	molto bassa	bassa	COERENTE
74	Boccasette	D.10.01	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46						
74	Boccasette	D.10.01			Piano cavane	13						
75	Il Basson	D.10.02	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	21 Lagune	alta	alta	molto bassa	bassa	COERENTE
75	Il Basson	D.10.02	Lagune e relative valli	32	Piano cavane	13						
76	Canarin	D.10.02	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	21 Lagune	alta	alta	molto bassa	bassa	COERENTE
76	Canarin	D.10.02	Lagune e relative valli	32	Coni visuali	44	16.21 Dune mobili e dune bianche	alta	alta	molto bassa	bassa	
76	Canarin	D.10.02			Riordino in area agricola	36						
77	Pila	D.10.01	Golene	32	Area nucleo	46	53.1 Vegetazione dei canneti e di specie simili	alta	alta	molto bassa	bassa	COERENTE
77	Pila	D.10.01	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Piano cavane	13	82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	
78	Barbamarco	D.10.02	Compatibilità geologica non idonea (solo piccole porzioni)	29	Area nucleo	46	21 Lagune	alta	alta	molto bassa	bassa	COERENTE
78	Barbamarco	D.10.02	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Stepping stones	47	16.3 Depressioni umide interdunali	molto alta	alta	molto bassa	bassa	
78	Barbamarco	D.10.02	Lagune e relative valli	32	Porto di progetto	39	14 Piane fangose e sabbiose sommerse parzialmente dalle maree	molto alta	alta	molto bassa	bassa	
79	Barbamarco	D.10.02	Compatibilità geologica non idonea (solo piccole porzioni)	29	Area nucleo	46	21 Lagune	alta	alta	molto bassa	bassa	COERENTE
79	Barbamarco	D.10.02	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Stepping stones	47	16.3 Depressioni umide interdunali	molto alta	alta	molto bassa	bassa	
79	Barbamarco	D.10.02	Lagune e relative valli	32	Piano cavane	13	82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	
79	Barbamarco	D.10.02					16.21 Dune mobili e dune bianche	alta	alta	molto bassa	bassa	
80	Barbamarco	D.10.02	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	21 Lagune	alta	alta	molto bassa	bassa	COERENTE
80	Barbamarco	D.10.02	Lagune e relative valli	32	Piano cavane	13	16.3 Depressioni umide interdunali	molto alta	alta	molto bassa	bassa	
80	Barbamarco	D.10.02			Porto di progetto	39						
81	Sacca di Bottonera	D.10.02	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32	Area nucleo	46	82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	COERENTE
81	Sacca di Bottonera	D.10.02	Lagune e relative valli	32	Piano cavane	13	21 Lagune	alta	alta	molto bassa	bassa	
81	Sacca di Bottonera	D.10.02	Compatibilità geologica non idonea (solo piccole porzioni)	29	Stepping stones	47	16.21 Dune mobili e dune bianche	alta	alta	molto bassa	bassa	
81	Sacca di Bottonera	D.10.02			Programmi complessi esistenti (quadri di ripristino)	41	16.29 Dune alberate	alta	molto alta	bassa	alta	
82	Sacca di Bottonera	D.10.01	Compatibilità geologica non idonea	29	Area nucleo	46	82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	COERENTE
82	Sacca di Bottonera	D.10.01	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32			21 Lagune	alta	alta	molto bassa	bassa	
83	Sacca di Bottonera	D.10.01	Compatibilità geologica non idonea	29	Area nucleo	46	16.21 Dune mobili e dune bianche	alta	alta	molto bassa	bassa	DA VERIFICARE
83	Sacca di Bottonera	D.10.01	Lagune e relative valli	32	Programmi complessi esistenti (quadri di ripristino)	41						
83	Sacca di Bottonera	D.10.01	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32								
84	Sacca di Bottonera	D.10.01	Lagune e relative valli	32			16.21 Dune mobili e dune bianche	alta	alta	molto bassa	bassa	DA VERIFICARE
84	Sacca di Bottonera	D.10.01	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32			21 Lagune	alta	alta	molto bassa	bassa	
85	Sacca di Bottonera	D.10.01	Lagune e relative valli	32	Area nucleo	46	82.1 Seminativi intensivi e continui	molto basa	molto bassa	bassa	molto bassa	
85	Sacca di Bottonera	D.10.01	Corsi d'acqua e specchi lacuari	32			21 Lagune	alta	alta	molto bassa	bassa	COERENTE
85	Sacca di Bottonera	D.10.01	Compatibilità geologica non idonea	29								

6. ANALISI ED EFFETTI DEL PIANO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

6.1. Aria

L'area interessata dal progetto riguarda tutto il Comune di Porto Tolle.

Nelle vicinanze non sono presenti stazioni di misura della qualità dell'aria, tuttavia i rilevamenti effettuati da ARPAV presso diverse centraline collocate in provincia di Rovigo dimostrano come non vi sia una significativa differenza tra le concentrazioni misurate nelle stazioni di fondo rispetto alle altre stazioni dislocate in prossimità dei centri abitati. L'unica eccezione è rappresentata dalla città di Rovigo. I dati più recenti fanno riferimento ad una campagna di rilevamenti della qualità dell'aria effettuata da ARPAV mediante stazione rilocabile nel vicino comune di Porto Viro, che si è svolta dal 22-01-2013 al 25-02-2013 nel semestre invernale e dal 20-05-2013 al 15-07-2013 nel semestre estivo.

La stazione rilocabile di monitoraggio è dotata di analizzatori in continuo per il campionamento e la misura degli inquinanti chimici previsti dalla normativa e più precisamente:

- monossido di carbonio (CO)
- anidride solforosa (SO₂)
- ossidi di azoto (NO_x) e biossido di azoto (NO₂)
- ozono (O₃)
- particolato PM 10 (tramite campionamento manuale dei filtri e successiva analisi in Laboratorio).

Sul particolato PM10 si è provveduto inoltre a determinare la concentrazione di microinquinanti:

- metalli pesanti (mercurio, arsenico, nichel, cadmio, piombo)
- IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici) (come B[a]P, Benzo(a)Pirene).

Sono stati misurati in continuo alcuni parametri meteorologici (funzionali esclusivamente all'interpretazione dei dati analitici) quali temperatura, umidità relativa, pressione atmosferica, velocità del vento prevalente, direzione del vento prevalente e globale.

Inoltre sono state realizzate campagne dedicate all'indagine degli inquinanti volatili organici (detti BTEX ossia Benzene, Toluene, Etilbenzene e Xilene) mediante l'impiego di Radielli, che utilizzano la tecnica del campionamento passivo.

La normativa di riferimento è costituita dal D. Lgs. 155/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", che istituisce un quadro normativo unitario in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente, abrogando il corpus normativo previgente in materia. Il decreto stabilisce:

- a) i valori limite per le concentrazioni nell'aria ambiente di biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo e PM10;
- b) i livelli critici per le concentrazioni nell'aria ambiente di biossido di zolfo e ossidi di azoto;
- c) le soglie di allarme per le concentrazioni nell'aria ambiente di biossido di zolfo e biossido di azoto;
- d) il valore limite, il valore obiettivo, l'obbligo di concentrazione dell'esposizione e l'obiettivo nazionale di riduzione dell'esposizione per le concentrazioni nell'aria ambiente di PM2.5 (di questi a livello regionale si considera solo il valore limite poiché gli altri indicatori sono da calcolarsi a livello nazionale);
- e) i valori obiettivo per le concentrazioni nell'aria ambiente di arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene;
- f) i valori obiettivo, gli obiettivi a lungo termine, le soglie di allarme e le soglie di informazione per l'ozono.

PM10

I dati misurati con stazione rilocabile di monitoraggio della qualità dell'aria di Porto Viro sono stati confrontati con i dati misurati presso la stazione di riferimento più vicina, ovvero con la centralina fissa di Porto Tolle, per quanto riguarda NO₂, NO_x, e SO₂, e Porto Levante, per quanto riguarda PM10 e Ozono, classificate quale "stazione di background suburbano".

Le stazioni di Porto Tolle e Porto Levante sono punti di monitoraggio ARPAV fissi ed eseguono misure in continuo per tutto il periodo dell'anno. I dati desunti dalle due stazioni fisse più quella rilocabile fungono pertanto da riferimento per l'area oggetto della proposta di intervento.

SEMESTRE INVERNALE

I dati di PM10 registrati nel semestre invernale oggetto di misura si attestano con medie su valori pari a 42 µg/m³, similmente al campionario di Porto Levante (32 µg/m³).

Per quanto riguarda l'esposizione acuta a Porto Viro sono stati registrati 9 superamenti del Valore Limite di legge di 50 µg/m³ (da non superarsi per più di 35 giorni all'anno) mentre i superamenti riscontrati a Porto Levante nello stesso periodo sono stati 7.

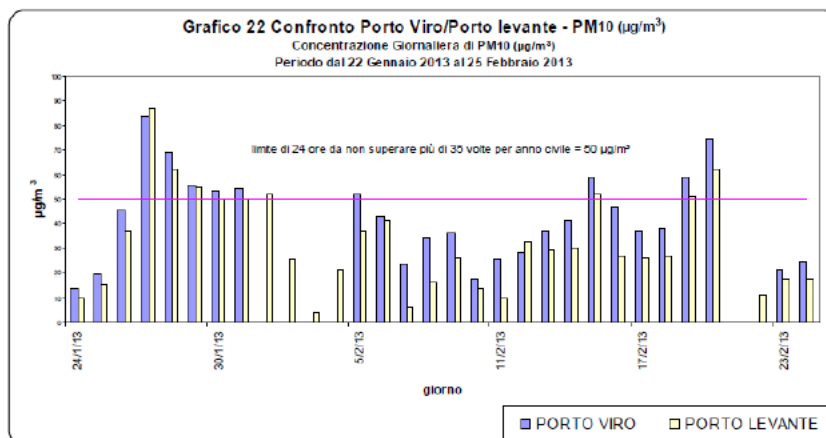
PM ₁₀ - 22 Gennaio 2013 - 25 Febbraio		
	PORTO VIRO	PORTO LEVANTE
Numero giorni campionati	32	32
Numero giorni validi	26	31
% misure validate/giorni di monitoraggio	81,3	96,9
media periodo (µg/m³)	42	32
numero superamenti VL 50 µg/m³	9	7

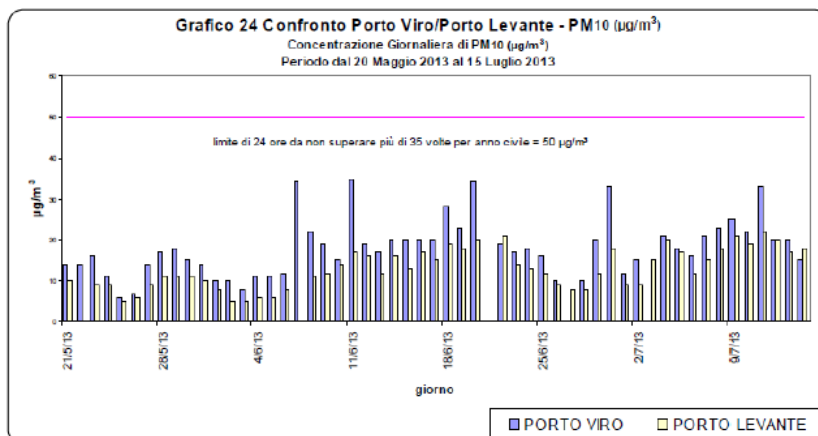
SEMESTRE ESTIVO

Per quanto riguarda il semestre estivo le medie si attestano su 18 µg/m³ a Porto Viro e 13 µg/m³ a Porto Levante. A Porto Viro non sono stati rilevati superamenti del valore giornaliero come a Porto Levante.

PM ₁₀ - 20 Maggio 2013 - 15 Luglio 2013		
	PORTO VIRO	PORTO LEVANTE
Numero giorni campionati	55	55
Numero giorni validi	52	52
% misure validate/giorni di monitoraggio	94,5	94,5
media periodo (µg/m³)	18	13
numero superamenti VL 50 µg/m³	0	0

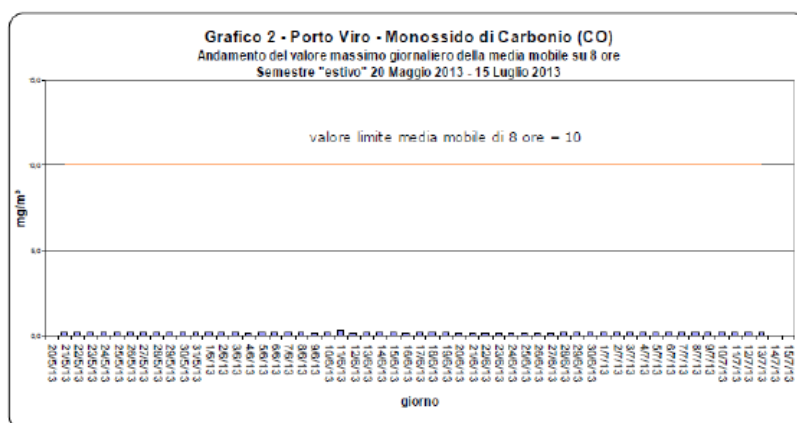
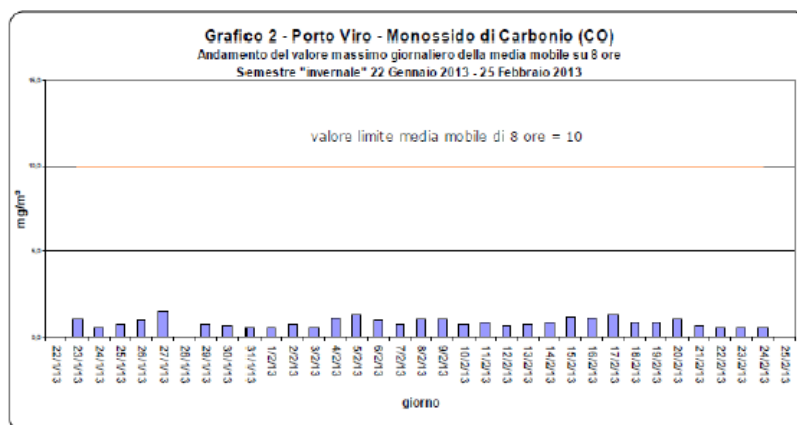
I dati di PM₁₀ a Porto Levante indicano per l'anno 2013 un valore medio "annuo" (per N= 346 giorni validi monitorati) pari a 21.3 µg/m³ e un numero di 25 giorni di superamento del Valore Limite (da non superare più di 35 volte l'anno).





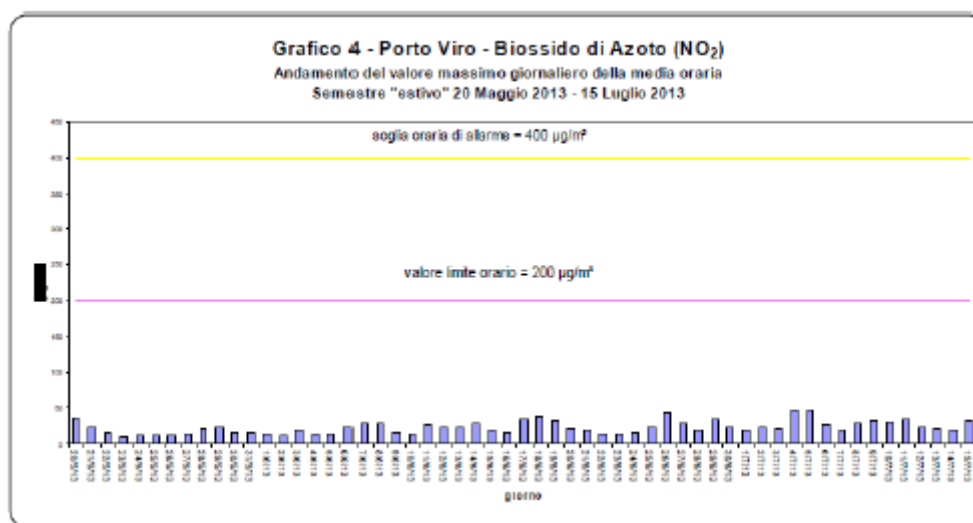
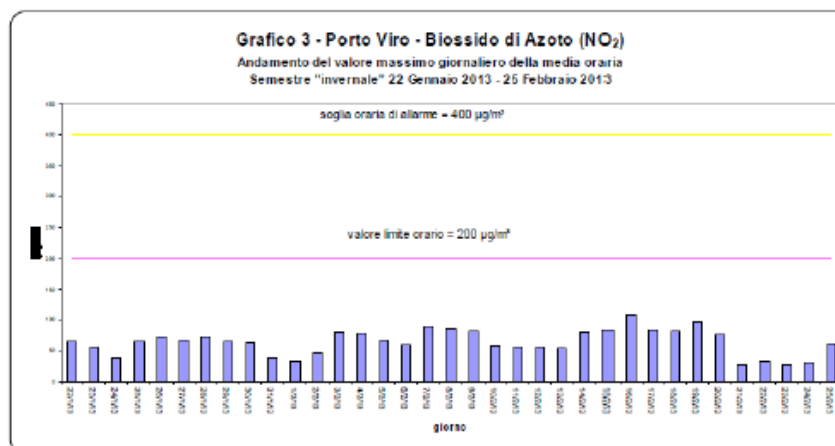
MONOSSIDO DI CARBONIO (CO)

La Nei grafici 1 e 2 sottoriportati sono rappresentati gli andamenti delle concentrazioni di CO. Tutti i valori sono notevolmente inferiori al Valore Limite di legge di $10 \text{ ng}/\text{m}^3$, calcolato come valore massimo giornaliero su medie mobili di 8 ore.



BIOSSIDO DI AZOTO (NO_2)

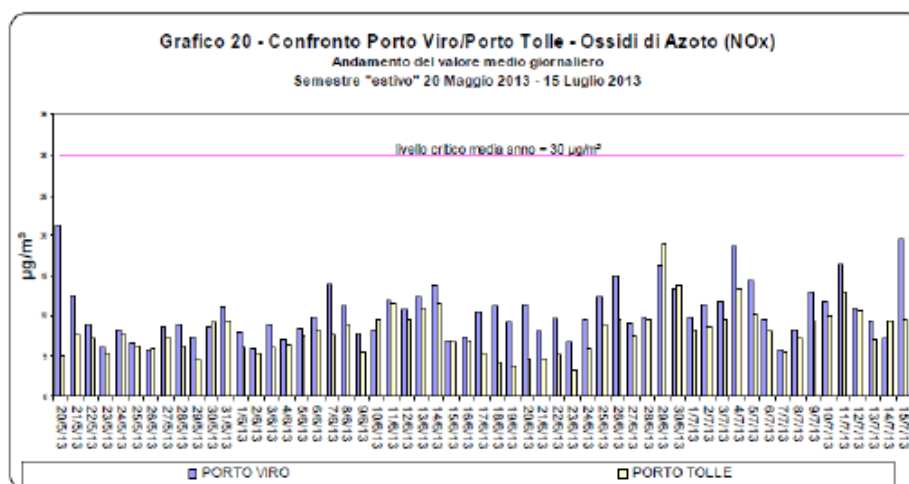
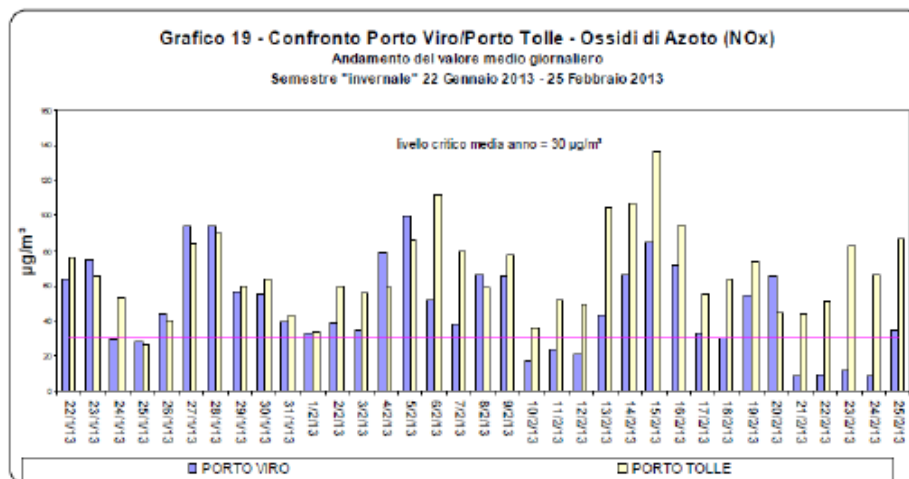
Nel periodo di rilevamento non vi sono stati superamenti del Valore Limite orario di $200 \mu\text{g}/\text{m}^3$ previsto dalla normativa.



OSSIDI DI AZOTO (NOx)

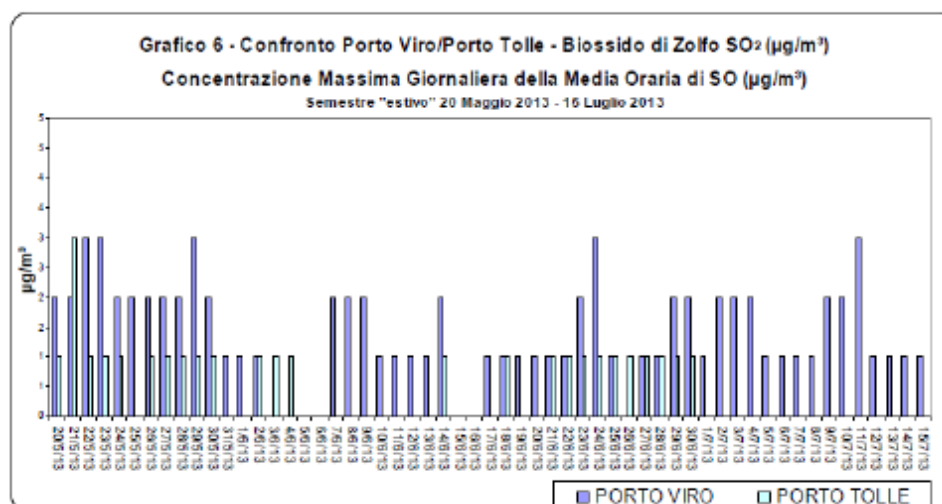
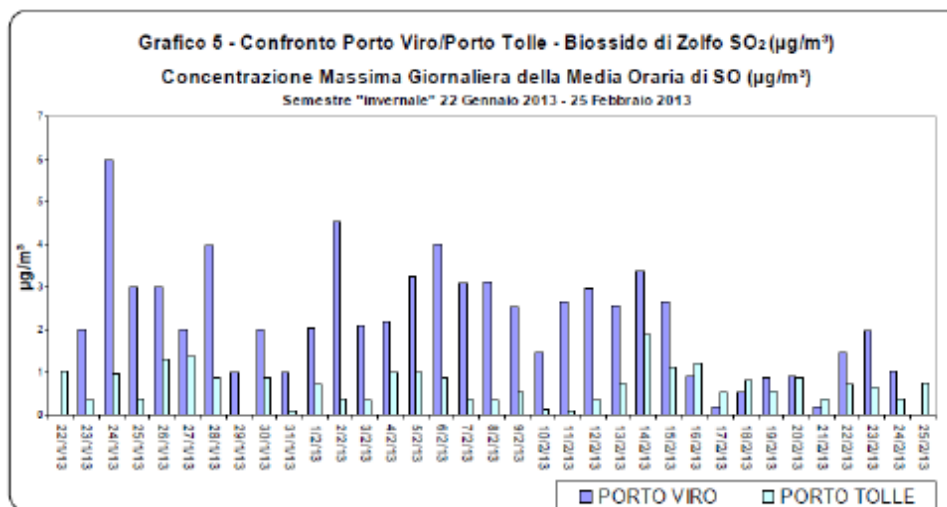
La media annua (n° giorni=365) presso la stazione di riferimento di Porto Tolle risulta pari a 29 $\mu\text{g}/\text{m}^3$; non c'è stato superamento del limite di legge per la protezione dell'ecosistema (valore medio annuo) di 30 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ per Porto Tolle.

I valori medi di NOx nei periodi considerati, per Porto Tolle e Porto Viro, sono rispettivamente di: 68 e 48 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ nel semestre invernale; 8 e 10 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ nel semestre estivo.



BIOSSIDO DI ZOLFO (SO₂)

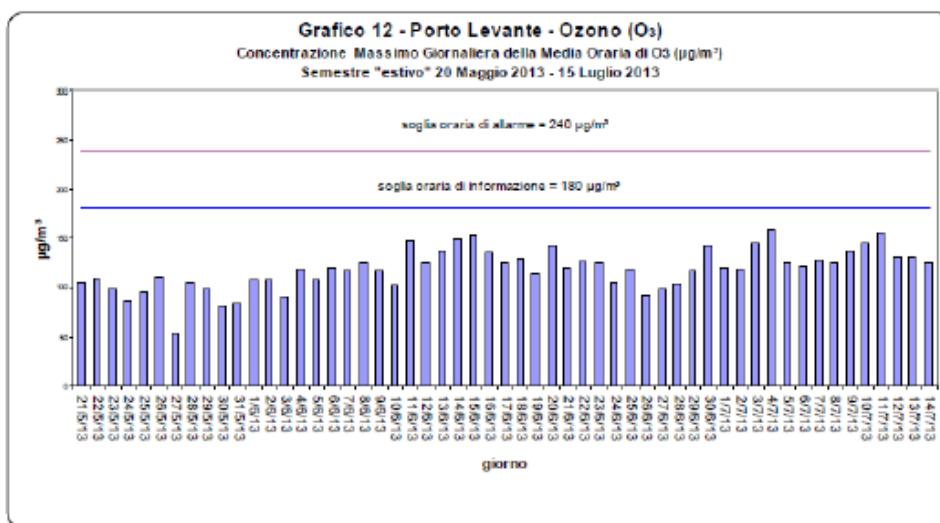
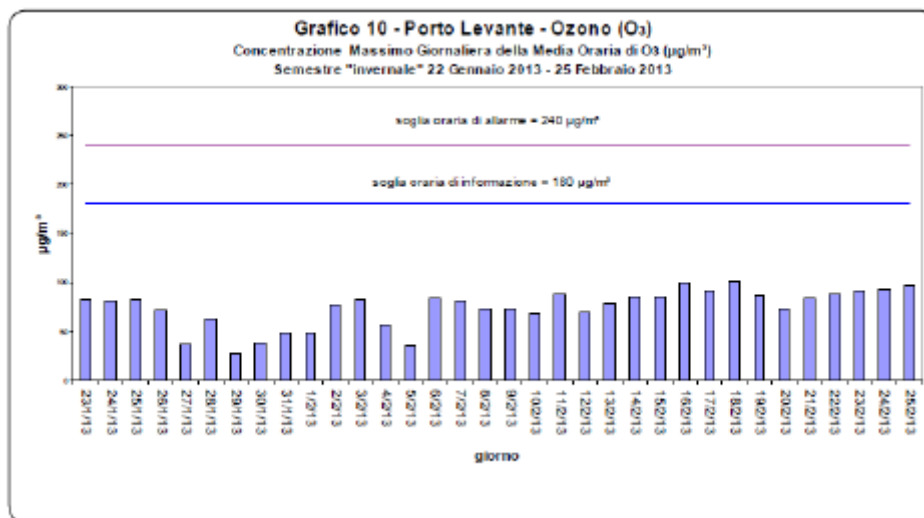
In nessun caso vi sono stati superamenti del Valore Limite orario di 350 µg/m³, della Soglia di allarme di 500 µg/m³ e del Valore Limite orario di 24h di 125 µg/m³.



OZONO (O₃)

In entrambi i semestri non vi sono stati superamenti della soglia di allarme pari a 240 µg/m³ e della soglia di informazione oraria pari a 180 µg/m³.

Per quanto riguarda invece il Valore obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana pari a 120 µg/m³ sono stati riscontrati dei superamenti durante il semestre estivo sia nella stazione di Porto Viro (12 superamenti) sia nella stazione di Porto Levante (19 superamenti).



Il monitoraggio effettuato nei periodi (semestre invernale) dal 22/01/2013 al 25/02/2013 e nel periodo (semestre estivo) dal 20/05/2013 al 15/07/2013 a Porto Viro (confrontati con le misure delle stazioni di Porto Tolle e Porto Levante) ha rilevato che le concentrazioni degli inquinanti CO, NO₂, SO₂, riferiti al periodo temporale di misura, rientrano nei limiti previsti dalle normative vigenti.

La concentrazione media del parametro NO_x durante il semestre invernale (dal 22/01/2013 al 25/02/2013) è stata pari a 48 mg/m³, superiore al limite medio annuale per la protezione della vegetazione di 30 mg/m³.

Per il parametro ozono (O₃) sono stati rilevati nel periodo estivo dal 20/05/2013 al 15/07/2013 n. 12 superamenti dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana di 120 mg/m³.

Relativamente ai dati sul particolato inalabile (PM₁₀) si sono riscontrati:







nel periodo (semestre invernale) dal 22/01/2013 al 25/02/2013 su 26 giorni di misura validati si sono rilevati 9 giorni di superamento del valore limite giornaliero (50 mg/m³) per la protezione della salute umana dalle polveri inalabili PM₁₀ da non superarsi per più di 35 giorni/anno, con una percentuale di 34,6 % di giorni di superamento su giorni validi monitorati; mentre il valore medio PM₁₀ è pari a 42,0 mg/m³;




nel periodo (semestre estivo) dal 15/07/2013 al 02/09/2013 su 52 giorni di misura validati non sono stati rilevati superamenti del valore limite giornaliero (50 mg/m³) per la protezione della salute umana dalle polveri inalabili PM₁₀ da non superarsi per più di 35 giorni/anno, con una percentuale 0.0 % di giorni di superamento su giorni validi monitorati;

mentre il valore medio PM10 è pari a 18,0 mg/m³;

Da quanto emerso circa i rilevamenti dei valori di emissione dei principali inquinanti nella stazione rilocabile di Porto Viro e stazioni fisse di Porto Levante e Porto Tolle, posta nelle estreme vicinanze del sito oggetto di progetto, si può constatare un sostanziale stato attuale positivo della componente aria.

Tuttavia non sono da escludere eventuali effetti di peggioramento del trend con l'attuazione del piano attuativo. I potenziali effetti negativi potrebbero per la maggior parte provenire dal traffico veicolare, dovuto ad un possibile aumento del numero di veicoli privati che raggiungeranno la località di balneazione, con conseguente incidenza sui valori locali di PM10. Le successive fasi di approfondimento esecutivo dovranno inoltre approfondire gli aspetti legati alle emissioni climateranti degli impianti che verranno installati negli edifici.

Parametro	Riferimento normativo	Giudizio sintetico	Sintesi dei principali elementi di valutazione
<i>Polveri fini (PM10)</i>	D. Lgs. 155/2010		• 9 superamento del valore limite giornaliero nel periodo di monitoraggio dal 22-01-13 al 25-02-13
<i>Ozono (O₃)</i>	D. Lgs. 155/2010		• 12 superamenti del valore obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana di 120 µg/m ³ nel periodo di monitoraggio dal 20-05-13 al 15-07-13.
<i>Anidride solforosa (SO₂)</i>	D. Lgs. 155/2010		Concentrazione ampiamente inferiore al limite previsto dalla normativa.
<i>Biossido di azoto (NO₂)</i>	D. Lgs. 155/2010		Concentrazione ampiamente inferiore al limite previsto dalla normativa.
<i>Ossidi di Azoto (NO_x)</i>	D. Lgs. 155/2010		Concentrazione media inferiore al limite previsto dalla normativa.
<i>Monossido di carbonio (CO)</i>	D. Lgs. 155/2010		Concentrazione ampiamente inferiore al limite previsto dalla normativa.

Simbolo	Giudizio sintetico
	Positivo
	Intermedio
	Negativo
?	Informazioni incomplete o non sufficienti

6.2. Acqua

Ai fini della valutazione dello stato delle si è seguita la divisione delle tipologie di acque come da normative e soprattutto secondo la classificazione eseguita da ARPAV. Per tale valutazione si è seguita la seguente classificazione:

- Acque di transizione;
- Acque superficiali interne;

ACQUE DI TRANSIZIONE

Per acque di transizione si intendono le acque salmastre, originate dal mescolamento tra le acque costiere e le acque dolci dei fiumi, quali lagune, stagni costieri e laghi salmastri e zone di delta ed estuario.

In un'area costiera come quella veneta, caratterizzata da un'escursione di marea inferiore ai 2 metri, i sedimenti trasportati dai fiumi e rimaneggiati dalle correnti marine hanno formato vasti e significativi complessi lagunari; oltre alla laguna di Venezia sono presenti a sud il complesso deltizio del Po e a nord le lagune di Caorle e di Baseleghe.

Si tratta di ambienti estremamente eterogenei, caratterizzati da specifiche morfologie che prendono il nome di velme (bassi fondali che emergono in concomitanza delle basse maree) e barene (rialzi morfologici che situati al di sopra del livello delle alte maree, ricoperte da una vegetazione tipica, che vengono periodicamente e parzialmente sommersi).

Il funzionamento idrodinamico delle lagune è garantito da una rete di canali, che si dipartono dalle bocche di porto e si diramano verso l'interno del bacino.

Nell'ambito delle lagune si possono distinguere aree più o meno confinate, ovvero più o meno soggette al ricambio idrico. Lo scambio continuo e periodico delle acque marine con quelle lagunari fa sì che i parametri chimico-fisici delle acque (salinità, temperatura, ossigeno, pH) subiscano variazioni giornaliere e stagionali.

La notevole diversità di forme, unitamente all'ampia variabilità dei parametri chimico-fisici, favoriscono l'esistenza di numerosi habitat, popolati da una grande varietà di forme di vita che si sono adattate alla frequente mutabilità delle condizioni: gli ecosistemi lagunari sono pertanto caratterizzati da una elevatissima biodiversità e la loro tutela è riconosciuta come priorità a livello internazionale.

Tali ambienti rivestono inoltre una notevole importanza economica, dato che al loro interno vengono svolte numerose attività umane, legate prevalentemente all'allevamento ed alla pesca di molluschi e specie ittiche, creando un mosaico di ambienti particolari: le valli da pesca.

Le foci dei principali fiumi veneti (rami del Po, Adige, Brenta-Bacchiglione, Sile, Piave, Livenza, il Tagliamento per la parte veneta) sono anch'esse ambienti acquatici di transizione, soggette al rimescolamento di acque dolci ed acque marine; il fenomeno per cui le acque salate, più dense e pesanti, si incuneano al di sotto delle più leggere acque dolci fluviali è indicato come cuneo salino.

Il Servizio Osservatorio Acque Marine e Lagunari attua, mediante piani di monitoraggio istituzionali e specifiche attività di studio e ricerca, il monitoraggio ed il controllo dello stato di qualità delle acque di transizione (stato ecologico e stato chimico e qualità delle acque destinate alla vita dei molluschi) nonché la gestione dei fenomeni anomali e delle emergenze ambientali e indagini sulle specifiche forme di pressione che insistono sulle aree lagunari. Nelle successive pagine, si descrivono le attività di controllo relative alle acque di transizione. Il monitoraggio delle acque di transizione viene effettuato sulla rete (costituita ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) attiva dal 2008; le lagune oggetto di tale monitoraggio sono le lagune di Caorle e Baseleghe, la laguna di Venezia, le lagune di Caleri, Marinetta e Vallona, la Sacca del Canarin e la Sacca degli Scardovari.

Questa rete viene controllata dal Servizio Osservatorio Acque Marine e Lagunari attraverso campagne di analisi sul campo, prelievi di campioni e successive analisi di laboratorio su diverse matrici.

Obiettivi del monitoraggio sono la definizione dello stato chimico (esclusa la laguna di Venezia) e dello stato ecologico delle acque di transizione. Inoltre il D.Lgs. 152/2006 all'articolo 87 prevede, per le acque salmastre sede di banchi e popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi, la realizzazione di monitoraggi periodici al fine di verificare i requisiti di qualità di cui alla tabella 1/C dell'allegato II alla parte terza del Decreto.

L'U.O. realizza l'attività in collaborazione con le strutture tecnico-laboratoristiche afferenti al Dipartimento Regionale Laboratori, avvalendosi anche di Istituzioni esterne in relazione a particolari indagini.

I dati raccolti, convogliati in uno specifico strumento informatico denominato Sistema Dati Mare Veneto, sono utilizzati per:

- la classificazione dello stato chimico (esclusa la laguna di Venezia) e dello stato ecologico delle acque di transizione (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- l'attuazione del programma di monitoraggio delle acque destinate alla vita dei molluschi (D.Lgs. 152/2006);

- il controllo delle sostanze pericolose (D.Lgs. 152/2006).

Il piano di monitoraggio individuato, da attuarsi sulle seguenti matrici, prevede:

ACQUA: analisi dirette dalla superficie fino al fondo con sonda multiparametrica, campionamenti per la determinazione di sostanze nutrienti e sostanze chimiche pericolose e prioritarie, campionamenti per la determinazione quali-quantitativa delle popolazioni fitoplanctoniche presenti e della clorofilla *a*. la frequenza delle analisi e dei campionamenti è dettata dalla normativa vigente, prevedendo prelievi con frequenze diverse in base alle analisi programmate.

MACROZOOBENTHOS: complesso degli organismi animali che vivono sul fondale (comparto bentonico). La frequenza dei campionamenti su questa matrice è annuale ed il campionamento viene effettuato nel mese di giugno.

SEDIMENTO: viene prelevato lo strato superficiale del fondale lagunare per determinare la presenza di sostanze inquinanti. La frequenza dei campionamenti su questa matrice è annuale ed il campionamento viene effettuato tra maggio e giugno.

MACROFITE: si tratta di macroalghe e di fanerogame acquatiche in grado di tollerare le ampie fluttuazioni di salinità tipiche di questi ambienti; sono influenzate anche dalla trasparenza dell'acqua, dalle temperature, dall'idrodinamismo e dalla presenza di sali nutritivi disponibili. Il campionamento avviene in tarda primavera e in autunno.

BIOTA – MOLLUSCHI: banchi naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi. Ai fini della valutazione della conformità delle acque alla vita dei molluschi è stato individuato il bivalve *Mitylus galloprovincialis*; nel caso in cui tale specie non fosse reperibile vengono prelevate altre specie di bivalvi e/o gasteropodi. La frequenza dei campionamenti su questa matrice è trimestrale.

ECOTOSSICOLOGIA: l'ecotossicologia si pone l'obiettivo di valutare gli effetti acuti e/o cronici di vari composti chimici, rilevati su specie vegetali ed animali occupanti diversi livelli trofici dell'ecosistema. Le analisi ecotossicologiche vengono effettuate sulla matrice sedimento con una frequenza annuale.

La classificazione dei corpi idrici di transizione avviene attraverso la definizione dello stato chimico e dello stato ecologico, secondo gli indirizzi della Direttiva 2000/60/CE recepita con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

I criteri per la classificazione dello stato chimico sono dettati dal D.M. 56/2009, che riporta standard di qualità ambientale per le sostanze appartenenti e non appartenenti all'elenco di priorità per l'acqua e per il sedimento. Lo stato ecologico viene definito attraverso la valutazione degli Elementi di Qualità Biologica (per le acque di transizione: fitoplancton, macroinvertebrati bentonici, macroalghe e angiosperme, fauna ittica) selezionando quelli più sensibili alle pressioni presenti e agli elementi chimico-fisici e morfologici a supporto, secondo i criteri indicati dal D.M. 260/2010.

Per i corpi idrici superficiali lo stato è definito in relazione al grado di scostamento rispetto alle condizioni di un corpo idrico di riferimento avente caratteristiche biologiche, idromorfologiche e fisico-chimiche tipiche di un corpo idrico immune da impatti antropici. A seconda dell'entità dello scostamento dalle condizioni ottimali viene assegnato un stato di qualità che può essere elevato, buono, sufficiente, scadente oppure pessimo.

Gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici superficiali prevedono entro il 2015 che venga mantenuto il livello di "elevato" in tutti quei casi in cui questo fosse stato precedentemente ottenuto, oppure venga raggiunto quello di "buono". Anche in funzione di tale obiettivo finale è stato stabilito che entro il 2008 sia stato raggiunto in tutti i corpi idrici almeno il livello di "sufficiente".

Ad oggi, in attesa di ulteriori verifiche sui sistemi di classificazione degli Elementi di Qualità Biologica (EQB) individuati dal D.M. 260/2010 e della definizione dei criteri per alcuni EQB, derivanti dai processi di Intercalibrazione a livello di Eco Regione Mediterranea, l'U.O. Acque Marino Costiere provvede alla valutazione dei risultati dell'attività di monitoraggio anche attraverso consulenze e collaborazioni con esperti dei vari settori.

Tutte le lagune venete sono monitorate attraverso una rete regionale di stazioni apposita per i controlli ai sensi della Direttiva 2000/60/CE; nelle aree del delta del Po è inoltre presente una rete di stazioni fisse (boe) per il rilevamento in continuo dei principali parametri chimico-fisici delle acque.

Le informazioni derivanti dalle diverse aree di attività sono inserite nel Sistema Informativo Regionale Ambientale del Veneto (SIRAV) e di qui confluiscono in un datawarehouse apposito denominato Sistema Dati Mare Veneto (SDMV).

I dati vengono elaborati per controllare la situazione delle lagune, procedere alla classificazione dello stato ambientale delle acque, valutare la conformità delle acque destinate alla vita dei molluschi; periodicamente vengono inoltrati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare secondo precise modalità di trasmissione delle informazioni.

Ogni anno si predispongono documenti di analisi dei risultati dei diversi monitoraggi, report *ad hoc* su particolari tematiche, bollettini e rapporti periodici al fine di fornire informazioni al pubblico. Infine dati e relazioni vengono fornite in risposta a precise richieste da parte dell'utenza, garantendo così l'accesso del pubblico all'informazione ambientale, come dettato dalla normativa in materia.

Nel mese di Dicembre 2009 si è svolta la quarta campagna di monitoraggio delle acque lagunari del Veneto destinate alla vita dei molluschi (bivalvi e gasteropodi), al fine di ottemperare a quanto previsto in materia dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Allegato 2 Sezione C).

Le **lagune** monitorate sono quelle di **Caorle**, di **Venezia** e del **delta del Po** (Laguna di Caleri/Marinetta, Vallona, Barbamarco, Sacca del Canarin e degli Scardovari) e le matrici indagate sono **acqua** e **biota** (molluschi).

Nella *laguna di Caorle* le stazioni di prelievo della matrice acqua sono 3 e su una di queste stazioni vengono prelevati anche campioni di biota (figura 1 e tabella 1). Nella *laguna di Venezia* le stazioni monitorate sono 15, in tutte vengono prelevati campioni di acqua e in 9 di esse vengono prelevati campioni di biota (figura 2 e tabella 4). Nelle *lagune* dell'area del *delta del Po* vengono prelevati campioni di acqua in 17 stazioni, in 12 delle quali vengono prelevati campioni di biota (figura 3 e tabella 7).

Di seguito si riportano, per ciascuna area in esame, i risultati relativi ad alcuni parametri previsti dal D. Lgs. 152/2006 (matrice acqua: temperatura, salinità, ossigeno disciolto e pH; matrice biota: coliformi fecali, mercurio e piombo) per la valutazione della conformità delle acque destinate alla vita dei molluschi. In questa campagna non è prevista la ricerca dei metalli pesanti sulla matrice biota. Per la Laguna del Delta del Po:

Stazione, Cod. SIRAV	Localizzazione
210W - 211B	Laguna Caleri 1
220W - 221B	Laguna Caleri 2 sud
230W - 231B	Laguna Marinetta 1
240W - 241B	Laguna Vallona 2 nord
250W - 251B	Laguna Vallona 1 sud
260W - 261B	Laguna Barbamarco Busiura 2
270W - 271B	Laguna Barbamarco 3
290W - 291B	Sacca Canarin 3
320W - 321B	Sacca Scardovari 1
330W - 331B	Sacca Scardovari 2
340W - 341B	Sacca Scardovari 3
400W	Laguna Caleri nord
410W	Laguna Marinetta 2
420W	Laguna di Barbamarco 1
430W-431B	Sacca del Canarin 1
440W	Sacca del Canarin 2
450W	Sacca Scardovari 6

MATRICE ACQUA

Si riportano in tabella sotto i dati rilevati sulla matrice acqua tramite sonda multiparametrica, a cura del Servizio Acque Marino Costiere.

Temperatura acqua: la temperatura dell'acqua varia da un valore minimo di 5,0 °C (alla stazione 230W Laguna di Caleri/Marinetta) ad un valore massimo di 11,3°C (alla stazione 320W della Sacca degli Scardovari).

Salinità: Il valore minimo è stato rilevato alla stazione 230W (Laguna di Caleri/Marinetta) e il valore massimo alla stazione 320W (Sacca degli Scardovari) rispettivamente pari a 6,9 PSU e 30,7 PSU. I dati rilevati rientrano nei limiti di legge (valore guida: 12-38‰ e valore imperativo: ≤40‰) per quanto riguarda tutte le stazioni ad eccezione della stazione 230W (conformità per il solo valore imperativo).

Stazioni	Data	Temperatura (°C)	Salinità (PSU)	Ossigeno Disciolto (% di sat)	pH (unità)
Laguna di Caleri/Marinetta					
210W	29/12/09	5,7	21,5	93,4	7,9
220W	29/12/09	6,1	25,7	95,4	8,1
230W	28/12/09	5,0	6,9	81,7	7,7
400W	29/12/09	6,3	29,0	98,2	8,1
410W	28/12/09	5,2	15	90,4	7,9
Laguna La Vallona					
240W	28/12/09	5,5	20,5	91,8	7,8
250W	28/12/09	5,3	17,6	93,6	7,9
Laguna di Barbamarco					
260W	14/12/09	8,2	19,7	94,9	8,0
270W	14/12/09	6,7	14,0	94,8	8,1
420W	14/12/09	7,6	12,3	91,3	8,0
Sacca del Canarin					
290W	10/12/09	9,1	19,2	95,8	8,2
430W	10/12/09	11,2	29,9	94,6	8,3
440W	10/12/09	10,6	25,3	124,3	8,4
Sacca degli Scardovari					
320W	9/12/09	11,3	30,7	89,6	8,2
330W	9/12/09	10,3	28,5	104,4	8,3
340W	9/12/09	9,9	28,6	101,0	8,2
450W	9/12/09	9,7	26,9	87,6	8,1

Ossigeno disciolto: il valore massimo è pari a 124,3% rilevato alla stazione 440W (Sacca del Canarin) mentre il valore minimo è di 81,7% ottenuto presso la stazione 230W (Laguna di Caleri/Marinetta). Tutte le misure rientrano nei limiti sia per quanto riguarda il valore imperativo ($\geq 70\%$), sia per quanto riguarda il valore guida ($\geq 80\%$) previsto dal D. Lgs. n. 152/2006.

pH: il pH mostra un valore minimo di 7,7 unità presso la Laguna di Caleri/Marinetta (stazione 230W) e un valore massimo di 8,4 unità alla stazione 440W (Sacca del Canarin). Tutti i valori rilevati sono pertanto conformi ai limiti di legge (valore imperativo: 7-9 unità).

MATRICE BIOTA

Da parte del Servizio Acque Marino Costiere sono stati prelevati campioni di biota *Mytilus galloprovincialis* (mitilo) in tutte le stazione ad eccezione delle stazioni 291B e 431B (Sacca del Canarin) in cui sono stati prelevati campioni di *Crassostrea gigas (ostrea)*. Tali stazioni sono indicate in tabella 9.

Nella stazione 261B (Laguna di Barbamarco) non sono stati trovati molluschi.

In tabella vengono riportati anche i risultati delle analisi effettuate sulla matrice biota presso il Dipartimento Regionale Laboratori, Sede di Rovigo.

Coliformi fecali: rispetto al valore imperativo previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 ($\leq 300/100$ ml), la concentrazione di coliformi fecali rilevata presso le stazioni 211B, 221B, 231B (Laguna di Caleri/Marinetta), 241B (Laguna La Vallona) e 271B (Laguna di Barbamarco) è risultata al di sopra del limite previsto, con un valore massimo di 3300/100 ml alla stazione 211B. Per quanto riguarda le stazioni rimanenti, i valori sono rientrati nel limite di legge stabilito.

Stazioni	Data	Coliformi Fecali N°100 ml
Laguna di Caleri/Marinetta		
211B	29/12/09	3300
221B	29/12/09	1300
231B	28/12/09	400
Laguna La Vallona		
241B	28/12/09	500
251B	28/12/09	<200
Laguna di Barbamarco		
261B	-	-
271B	14/12/09	700
Sacca del Canarin		
291B	10/12/09	<200
431B	10/12/09	200
Sacca degli Scardovari		
321B	9/12/09	200
331B	9/12/09	200
341B	9/12/09	200

Nel mese di Novembre sono stati svolti prelievi di mitili presso le stazioni 241B e 251B (Laguna La Vallona) dal momento che nel mese di Giugno non era stato rinvenuto biota nelle suddette stazioni. Le analisi svolte su tale matrice sono state di tipo microbiologico e i valori delle concentrazioni dei coliformi fecali sono riportati in tabella 10. Si evidenziano, per le stazioni monitorate, valori al di fuori del valore imperativo previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 ($\leq 300/100$ ml).

Stazioni	Data	Coliformi Fecali N°100 ml
Laguna La Vallona		
241B	12/11/09	400
251B	12/11/09	900

ACQUE SUPERFICIALI INTERNE



Corsi d'acqua Corsi d'acqua significativi (D.Lgs 152/2006) Corsi d'acqua di rilevante interesse ambientale o potenzialmente influenti su corsi d'acqua significativi (D.Lgs 152/2006) Altri corsi d'acqua	Laghi Laghi naturali significativi (D.Lgs 152/2006) Laghi artificiali significativi (D.Lgs 152/2006)	Acque di transizione significative (D.Lgs. 152/2006) Acque marine costiere significative (D.Lgs. 152/2006)
Confine regionale		

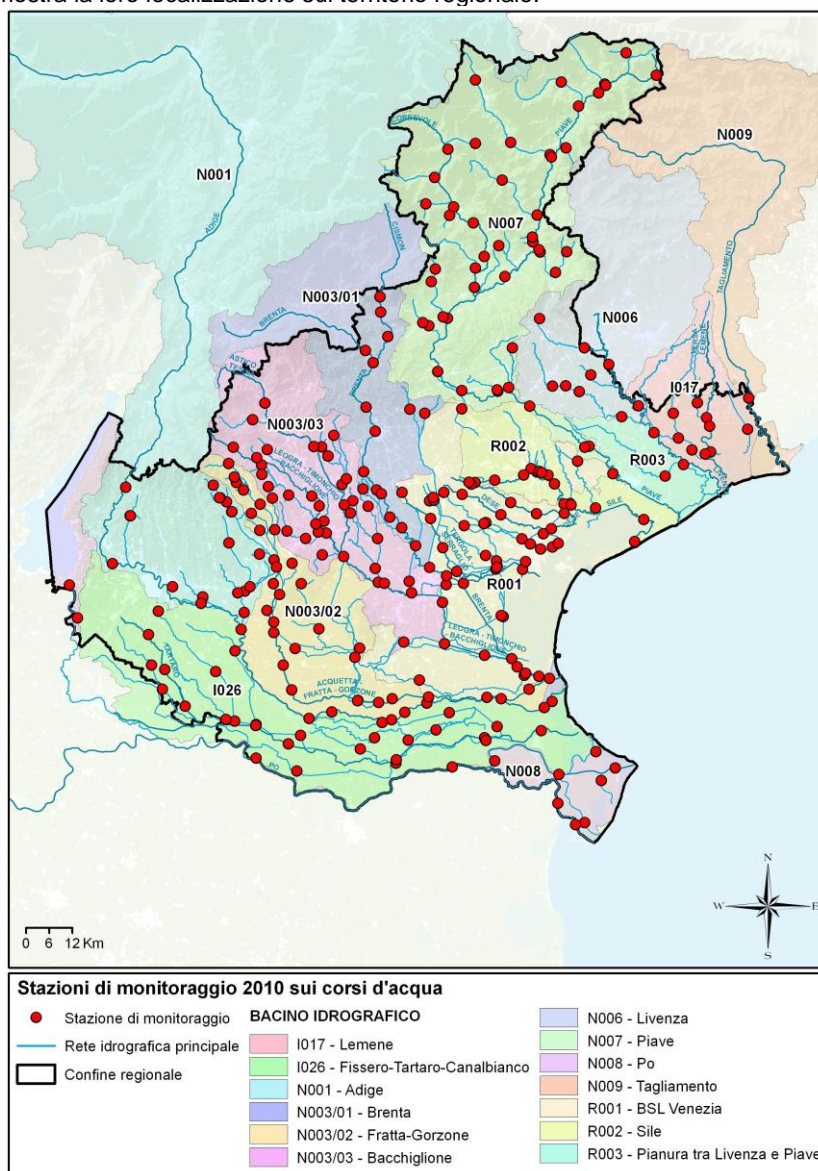
La rete di monitoraggio delle acque superficiali, attivata a partire dall'anno 2000 e sottoposta a periodiche revisioni o integrazioni, è stata recentemente ridefinita nel 2010 sulla base dei criteri tecnici previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in recepimento della direttiva 2000/60/CE. Nel 2010 i punti di monitoraggio per il controllo ambientale sono 262.

Nella rete di monitoraggio delle acque superficiali sono inclusi anche una serie di punti (22 nel 2010) che vengono monitorati per il controllo della conformità alla potabilizzazione.

Alla rete per il controllo ambientale si aggiungono ulteriori 24 punti destinati esclusivamente al controllo per la vita dei pesci, individuati in base al D.Lgs. 130/92 con successive delibere regionali. Per questi punti non viene effettuato un monitoraggio routinario, infatti dopo il primo anno di campionamento mensile la frequenza di campionamento può essere ridotta o il punto può essere esentato dal campionamento; inoltre tali siti si trovano su corsi d'acqua minori e non sono soggetti alla classificazione dello stato ambientale. Altri siti destinati al controllo per la vita dei pesci, invece, fanno parte integrante del Piano di monitoraggio regionale e pertanto sono compresi nei punti della rete: essi si trovano sui corsi d'acqua principali (es. Brenta, Astico, Piave, ecc.).

Il numero totale di punti della rete di monitoraggio 2010 è pari a 286.

La mappa seguente mostra la loro localizzazione sul territorio regionale.



A seguito dell'entrata in vigore nel 2006 del Decreto Legislativo n. 152 "Norme in materia ambientale" che recepisce la Direttiva 2000/60/CE, è stata avviata la messa a punto delle metodiche operative per effettuare la classificazione dello stato dei corpi idrici in base ai nuovi criteri previsti dal D.M. 260/10. Questi prevedono anche di effettuare la

classificazione al termine di un ciclo di monitoraggio triennale, pertanto i risultati disponibili, essendo riferiti al singolo anno 2010, forniscono esclusivamente delle valutazioni parziali e indicative sulle condizioni qualitative delle acque. Nel frattempo, viene mantenuto il calcolo dell'indice LIM previsto dal D.Lgs. 152/1999 anche per permettere il confronto con le elaborazioni passate.

Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori (LIM) ai sensi del D. Lgs.152/99

Nell'anno 2010 le stazioni ricadenti nel livello 1 (Elevato) si trovano principalmente in territorio montano a basso livello di antropizzazione. Le stazioni classificate al secondo livello dell'indice LIM (Buono) sono distribuite in tutta la regione in modo abbastanza omogeneo. Le stazioni ricadenti nei livelli 3 (Sufficiente) e 4 (Scadente) invece si distribuiscono nella zona di pianura, territorio che risente maggiormente degli impatti generati da una maggiore antropizzazione.

227	RO	2010	PO	F. PO	0,1	2,7	0,13	2	16	39	245	40	20	40	80	10	10	40	240	2
229	RO	2010	PO	F. PO	0,09	2,6	0,15	2	15	37	231	40	20	40	80	20	10	40	250	2
230	RO	2010	PO	F. PO DI MAISTRA	0,06	2,3	0,11	2,3	21	22	63	40	20	40	80	10	20	80	290	2
231	RO	2010	PO	F. PO DI PILA	0,05	2,5	0,11	2	18	24	30	40	20	40	80	10	20	80	290	2
232	RO	2010	PO	F. PO DELLE TOLLE	0,06	2,5	0,1	2,3	16	36	8	40	20	40	80	10	10	80	280	2
233	RO	2010	PO	F. PO DI GNOCCA (PO D.DONZELLA)	0,07	2,6	0,1	2,3	17	23	30	40	20	40	80	10	20	80	290	2
234	RO	2010	PO	F. PO DI GORO	0,08	2,5	0,09	2,3	17	20	40	40	20	40	80	10	40	80	310	2

Livello di Inquinamento dai Macrodescrittori per la valutazione dello Stato Ecologico (LIMEco) ai sensi del D.M. 260/10

Il Decreto Ministeriale n. 260 dell'8 novembre 2010, che modifica ed integra il D.Lgs. 152/06, ha introdotto un nuovo descrittore per la valutazione della qualità ecologica dei corsi d'acqua, il LIMEco, da calcolarsi su base triennale (il primo triennio è riferito al periodo 2010-2012). Pertanto i risultati dell'anno 2010 che vengono presentati sono parziali, in quanto riferiti al primo anno di monitoraggio.

227	RO	2010	PO	PO DI VENEZIA	0,07	2,5	0,13	82	0,40	0,20	0,29	0,41	0,32	4	Scarso
229	RO	2010	PO	PO	0,08	2,3	0,14	84	0,36	0,22	0,28	0,48	0,34	3	Sufficiente
230	RO	2010	PO	PO DI MAISTRA	0,06	2	0,11	101	0,44	0,28	0,44	0,44	0,4	3	Sufficiente
231	RO	2010	PO	PO DI PILA	0,04	2	0,1	109	0,50	0,28	0,44	0,66	0,47	3	Sufficiente
232	RO	2010	PO	PO DELLE TOLLE	0,05	2	0,09	125	0,44	0,28	0,44	0,63	0,45	3	Sufficiente
233	RO	2010	PO	PO DI GNOCCA (PO D.DONZELLA)	0,05	2,2	0,09	108	0,44	0,22	0,44	0,53	0,41	3	Sufficiente
234	RO	2010	PO	PO DI GORO	0,06	2,2	0,09	100	0,38	0,22	0,50	0,56	0,41	3	Sufficiente

6.3. Paesaggio e Biodiversità

La Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 20 Ottobre 2000) definisce il paesaggio come "... una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni".

Con l'ultima variante parziale al PTRC del Veneto, è stata conferita la valenza paesaggistica allo strumento di pianificazione regionale. Il Documento per la Pianificazione Paesaggistica restituisce il percorso di lavoro svolto a seguito dell'Intesa MiBAC-Regione per l'attribuzione della valenza paesaggistica al PTRC (avvenuta nel 2009), giungendo alla definizione degli Ambiti di paesaggio e fornendo, per gli specifici adempimenti richiesti dal D.Lgs 42/2004, (e in particolare per la ricognizione dei beni paesaggistici e dei caratteri del paesaggio, la definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica, dei valori paesaggistici e loro sistemi) il quadro di riferimento per la pianificazione paesaggistica regionale d'ambito (PPRA).

L'Ambito di Paesaggio in cui ricade l'area oggetto della proposta progettuale, nella nuova suddivisione effettuata dalla variante parziale al PTRC, è quello del «Delta e lagune del Po»;

La geomorfologia dell'ambito è caratterizzata da aree lagunari bonificate, drenate artificialmente, depresse e pianeggianti, formate da limi da molto a fortemente calcarei, e in misura minore da corridoi dunali recenti, pianeggianti, formati da sabbie litoranee da molto ad estremamente calcaree. L'ambito è costituito da sedimenti alluvionali del Po, ridistribuiti e modellati dalle correnti marine. La geometria della parte a contatto con il mare è del tutto instabile e mutevole (barre di foce sabbiose), avendo infatti alcuni tratti in erosione ed altri in avanzamento. Da segnalare la presenza, nella parte a nord dell'ambito, del litorale di Rosolina e di porto Caleri e dell'Isola Albarella.

L'evoluzione geomorfologica dell'area è stata fortemente influenzata dai numerosi eventi di piena, dalle opere di bonifiche che si sono susseguite negli anni e dalla deviazione del corso del fiume Po. Il territorio in cui l'acqua è ancora presente è costituito sostanzialmente da due tipologie ambientali, ovvero lagune e valli da pesca. Le lagune ricevono acqua e sedimenti sia dai rami del Po (acqua dolce) che dal mare (acqua salata); al loro interno sono presenti diversi gradi di salinità e di sedimentazione, dovuti alle piene del fiume e alle maree. Sul lato a mare presentano barre di foce

sabbiose a geometria variabile (scanni). Le valli, costituite da grandi laghi salmastri, canali e barene emerse, sono ex-lagune ora arginate, messe in collegamento artificialmente con il Po e le lagune mediante pompe idrovore. Di recente formazione l'ambito ha assunto l'aspetto attuale a seguito dell'introduzione della bonifica meccanica, alla fine del XIX sec., e con la stabilizzazione dei rami del Po. Su questa matrice fisica si è sviluppato un sistema insediativo rarefatto caratterizzato dalla rete stradale di collegamento tra le frazioni, che segue fedelmente gli argini, e dagli abitati, o meglio nuclei rurali di bonifica che si dispongono linearmente lungo le strade stesse. Tra questi spicca per dimensioni il centro urbano di Ca' Tiepolo, in comune di Porto Tolle, entità amministrativa che si estende su gran parte del Delta. Lungo i rami del Po sono presenti attracchi e cavane per la navigazione turistica e legata alla pesca. Avvicinandosi alle aree lagunari e vallive la presenza umana diventa molto rarefatta. Il maggior centro abitato della zona è costituito dal borgo marinaro di Porto Levante, mentre il centro più vicino a quello di progetto è quello di Boccasette.. Le principali abitazioni presenti sono i tipici "casoni di valle", ovvero alcune decine di vecchie case padronali (mediamente due per ogni valle), utilizzate per attività ittico-venatorie. Lungo alcune lagune sono inoltre presenti piccoli porticcioli e ricoveri per le imbarcazioni (cavane). Tra le strutture presenti si segnalano le pompe idrovore per lo scolo delle acque e le paratie, poste alle foci del Po, per la difesa dalla risalita del cuneo salino. L'ambito comprende una tra le più vaste zone umide italiane, ambiente vario, di grande rilevanza ecologico ambientale e riccamente popolato da avifauna stanziale, svernante e migratoria. Nel complesso il territorio si presenta articolato in diverse tipologie ambientali: sistemi dunali costieri e formazioni sabbiose, scanni, aree lagunari, valli da pesca, barene, canali e pinete costiere. Il valore storico-culturale dell'ambito è strettamente connesso alla sua evoluzione geomorfologica. Il territorio bonificato, di giovane formazione, non presenta testimonianze di un antico passato. I territori, formati a seguito del taglio di Porto Viro del 1600, cominciarono a essere resi coltivabili e a popolarsi solo in seguito alle opere di bonifica intraprese con sistematicità a partire da questi anni da alcuni tra i più prestigiosi patrizi veneziani e a consolidarsi, fino ad assumere l'aspetto attuale, a seguito dell'introduzione della bonifica meccanica, alla fine del XIX sec., e con la stabilizzazione dei rami del Po. Le principali vulnerabilità del territorio sono legate in particolare all'inquinamento delle acque (rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi civili ed industriali), alle pratiche agricole (pesticidi, fertilizzanti, piantagioni artificiali, tombamento della rete idrografica minore), all'alterazione della struttura dei corsi d'acqua (opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, costruzione di opere di impedimento di passaggio della fauna ittica, cattiva gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde, fenomeni di erosione), al fenomeno della subsidenza e conseguente erosione dei sedimenti che rischia di far scomparire gli scanni sabbiosi e di salinizzare tutta la fascia costiera, all'avanzamento del cuneo salino, all'inquinamento e all'impatto dovuto alla centrale termoelettrica di Polesine Camerini, anche in considerazione dell'avifauna presente, all'eccessivo sfruttamento delle risorse faunistiche a causa di attività ittiche incontrollate (eccessivo sforzo di pesca ed eccessivo sfruttamento del fondale lagunare) e di eccessiva pressione venatoria; all'abbandono della vallicoltura tradizionale; al turismo incontrollato, quale elemento di disturbo e di compromissione dell'ambiente.

Nel profilo indiscutibilmente unico del Delta del Po c'è il territorio creato sia dalla sedimentazione del fiume, che dall'opera dell'uomo che nei secoli ne ha regimentato le acque e bonificato i terreni. Nell'area del Delta, natura, storia, tradizione, cultura ed arte si intrecciano, offrendo al visitatore un paesaggio inedito e sorprendente. Nel Delta si distinguono vari ambienti, ognuno con caratteristiche peculiari: la campagna con i paleoalvei, le dune fossili, gli argini, le golene, le valli da pesca, le lagune o sacche e gli scanni. Questi elementi del paesaggio si incontrano arrivando da est, scendendo lungo la corrente del Po e quindi seguiremo quest'ordine per addentrarci nel Delta.

Le Formazioni boscate sopravvivono con pochi lembi di bosco autoctono. Nelle zone asciutte, sulle dune fossili più recenti, domina il leccio (*Quercus ilex*), la specie arborea più diffusa. Nelle depressioni interdunali, dove soprattutto in inverno l'acqua ristagna a lungo, crescono invece frassino ossifilo (*Fraxinus oxycarpa*), pioppo bianco (*Populus alba*) e olmo comune (*Ulmus minor*). Nel settore occidentale, sulle dune più antiche e livellate dal tempo, trova spazio la tipica formazione boschiva di pianura: farnia (*Quercus robur*) e carpino comune (*Carpinus betulus*). Attorno, sulle creste dunali (i cosiddetti "staggi"), si sviluppa un rigoglioso bosco di pioppo bianco, salice bianco (*Salix alba*) e frassino ossifilo, specie arboree legate agli ambienti umidi e ripariali.

Le pinete che caratterizzano buona parte del paesaggio del litorale (Rosolina, Porto Viro, ecc.) sono state tutte impiantate artificialmente in tempi più o meno remoti. Le pinete sono formate soprattutto da pino domestico (*Pinus pinea*) e da pino marittimo (*Pinus pinaster*). Accanto al pino domestico crescono le piante del bosco spontaneo (leccio, farnia, pioppo bianco, frassini), sotto le quali prosperano moltissime specie di arbusti e di orchidee.

Le lanche, le mortizze dei fiumi, i canali, le cave abbandonate e le casse di espansione ospitano una ricchissima vegetazione palustre. Su argini, sponde e golene troviamo salici e pioppi. Sui prati si trovano densi ciuffi di carice pondicola (*Carex riparia*), i fiori di vilucchio bianco (*Calystegia sepium*) o le infiorescenze di giunco (*Butomus*

umbellatus). Legate a questi ambienti sono alcune specie di orchidee rare. Le aree perimetrali a primavera si accendono del giallo del giaggiolo acquatico (*Iris pseudarocus*). Le aree marginali, dove l'acqua è poco profonda, ospitano il canneto (*Phragmites australis*) che si accompagna spesso alle tifa (*Typha angustifolia*) e al falasco (*Cladium mariscus*). Dove la profondità aumenta, si trova la lisca lacustre (*Schoenoplectus lacustris*). Al centro delle mortizze, dove l'acqua supera il mezzo metro, si trovano la ninfea bianca (*Nymphaea alba*), il nannufaro (*Nuphar luteum*). Coprono di verde le anse d'acqua ferma e stagnante le parti vegetative dei generi *Myriophyllum*, *Ceratophyllum* e altre piccole piante natanti come il morso di rana (*Hydrocharis morsus-ranae*), la lenticchia d'acqua (*Lemna minor*), la castagna d'acqua (*Trapa natans*), il limnanteo (*Nymphoides peltata*).

Nelle valli da pesca la specie più diffusa è il fieno di mare (*Ruppia maritima*); altrettanto prolifica è la lattuga di mare *Ulva lactuca*, che può svilupparsi fino a creare ostacolo al passaggio delle barche. Dove la salinità non è elevata, prevale la canna di palude (*Phragmites australis*), associata a ciuffi di giunco marittimo (*Juncus maritimus*). Sui bordi delle barene, domina lo spartinetto (*Spartina maritima* e *Spartina juncea*), mentre dove la salinità sale troviamo le salicornie (*Arthrocnemum fruticosum*, *A. perenne*, *A. glaucum*, *Salicornia veneta*). Accanto, crescono la Suaeda arittima e la granata irsuta (*Bassia irsuta*). Il tamerice (*Tamarix gallica*) è uno dei pochi arbusti in grado di abitare questo ambiente. Tra le piante protette merita di essere ricordato, per le sue belle infiorescenze, il limonio (*Limonium* sp.). L'enula baccici (*Inula crithmoides*) e l'astro marino (*Astro tipolium*) ravvivano con macchie di colore i panorami delle valli. La parte di spiaggia più vicina al mare è colonizzata da cespi erbacei di ruchetta di mare (*Cakile maritima*), appolaitaliana (*Xanthium italicum*), calcatreppola (*Eryngium maritimum*). In seconda fila cresce la robusta gramigna delle spiagge (*Agropyron junceum*), l'eringio di mare (*Eryngium maritimum*), l'elicriso (*Helichrysum italicum*), lo zigolo delle spiagge (*Cyperus kalli*) e l'erba medica di mare (*Medicago marina*).

Sulla cima delle dune cresce lo sparto pungente (*Ammophila littoralis*). La sommità delle dune stabilizzate è ricoperta di muschio (*Tortula ruralis*), accompagnato dalla vedovina delle spiagge (*Scabiosa argentea*) e dal paleo (*Vulpia embranacea*). Più all'interno, si possono trovare i primi arbusti di asparago pungente (*Asparagus acutifolius*), fillirea (*Phyllirea angustifolia*), olivello spinoso (*Hippophae rhamnoides*), ginepro comune (*Juniperus communis*) e incontrare il Cardo asinino (*Cirsium vulgare*).

L'ambiente del Delta limita la vita degli animali terricoli, eccetto che nei boschi e sulle dune costiere. E' invece un vero paradiso per gli uccelli, sia stanziali che migratori, e per pesci e molluschi. Per parlare della fauna del Delta del Po seguiamo un percorso che dalla campagna procede verso le zone più prossime al mare, differenziando gli ambienti che si incontrano e andandovi a descrivere gli animali che maggiormente li frequentano. Gli uccelli, con oltre 370 specie di nidificanti, migratori e svernanti regolari, sono la parte più interessante della fauna del delta del Po. Qui li identifichiamo in base agli ambienti dove è più facile trovarli. Lungo il fiume si può osservare il lento volo dell'airone cinerino (*Ardea cinerea*). Esiste un buon numero di svassi (*Podiceps cristatus*) e cormorani (*Phalacrocorax carbo*). Tra gli ardeidi vi sono la garzetta (*Egretta garzetta*), la nitticora (*Nycticorax nycticorax*), la sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*) e il tarabuso (*Ixobrychus minutus*). Canali, golene fluviali, casse di espansione Sono in assoluto gli ambienti più ricchi di specie per l'ampia varietà di situazioni che presentano. Tra i canneti nidificano specie come l'airone rosso e il falco di palude (*Circus aeruginosus*), e vi si rifugiano e nutrono alcuni passeriformi come il basettino (*Panurus biarmicus*), il cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*), il migliarino di palude (*Emberiza schoeniclus*), e l'usignolo di fiume (*Cettia cettii*). In alcune zone, il mignattino e il rarissimo mignattino piombato costruiscono il loro nido di steli sulle ninfee.

Lagune e valli, barene e dossi Nidificano il fraticello (*Sterna albifrons*), la sterna comune (*Sterna hirundo*), la sterna zampanere (*Gelochelidon nilotica*), il beccapesci (*Sterna sandvicensis*), il gabbiano reale (*Larus argentatus*), il gabbiano comune (*Larus ridibundus*), la pettegola, il cavaliere d'Italia e l'avocetta. Sono da segnalare inoltre l'airone rosso (*Ardea purpurea*), la spatola (*Platalea leucoridia*), l'ibis mignattaio (*Plegadis falcinellus*) e la volpoca (*Tadorna tadorna*). Per gli uccelli migratori il delta è zona di svernamento e di rifugio, come per il quattrocchi (*Bucephala clangula*). Durante le migrazioni e in inverno questi ampi specchi d'acqua si popolano di migliaia di folaghe (*Fulica atra*) e di varie specie di anatre: anatre tuffatrici, come moretta (*Aythya fuligula*) e moriglione (*Aythya ferina*); anatre di superficie, come Germano reale (*Anas platyrhynchos*), codone (*Anas acuta*), marzaiola, mestolone (*Anas clypeata*) e fischione (*Anas penelope*).

Sacche e bonelli

I fondali più bassi ospitano limicoli come l'avocetta (*Recurvirostra avosetta*), il cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*) e, d'inverno, il beccaccino (*Gallinago gallinago*) e la pittima reale (*Limosa limosa*).

Spiagge e scanni

Nidifica ancora la beccaccia di mare (*Haematopus ostralegus*), ormai scomparsa dal resto d'Italia.

Lagune salmastre ed Adriatico

Vivono diverse specie di mitili: la cozza (*Mytilus galloprovincialis*), le ostriche (*Ostrea edulis* e *Crassostrea angulata*), i cannolicchi (*Ensis ensis*) e la vongola verace (*Tapes decussatus*).

Canali, fiumi e paludi d'acqua dolce

Le specie più caratteristiche sono luccio, carpa, tinca, persico sole e pesce gatto. Sui fondali fangosi vivono triglie, sogliole, passere e rombi. Sono quasi scomparsi gli storioni ed il gambero d'acqua dolce, mentre si è diffuso molto rapidamente il pesce siluro.

Valli da pesca

Si allevano soprattutto branzini, orate, cefali ed anguille.

Acque salmastre

Ghiozzo e latterino sono due specie di pesci che trascorrono tutta la loro vita nelle acque salmastre delle lagune. L'anguilla passa gran parte della vita nelle acque interne e va a riprodursi in mare. Anche diverse specie marine (cefali, spigole e orate) spesso penetrano nelle zone umide costiere dove crescono più rapidamente degli individui rimasti in mare.

L'anguilla ha corpo cilindrico allungato serpentiforme, testa lunga, bocca con piccoli denti, occhio rotondo, pinna dorsale unita alla pinna codale e pinne pettorali corte tondeggianti, pelle viscosa ricca di muco. Nel periodo delle migrazioni riproduttive, l'anguilla assume colore bruno-verdastro scuro e ventre argenteo. Le anguille giovani sono pigmentate di giallo-verdastro. Le femmine raggiungono anche l'altezza di 1,5 m e il peso di 6 kg *capitoni*; i maschi la lunghezza massima di 50 cm e peso 150-200 g. L'anguilla si riproduce in mare ma vive e si alleva nelle acque salmastre lagunari e fluviali del Delta del Po. Il consumo è consigliato da gennaio a marzo e da ottobre a dicembre.

Il cefalo è un pesce a corpo cilindrico color grigio con riflessi azzurri e verdastri, fianchi argentei, capo allargato e appiattito, occhi ricoperti da membrana trasparente e due pinne sul dorso di colore giallastro. Nelle valli del Po vivono cinque specie di cefali: *bosega* (*Chelon labrosus*) di 30-60 cm, si pesca in autunno; *caostelo* o *custelo* (*Liza ramada*) di 30 cm, si pesca nella stagione estiva; *lotregan* (*Liza aurata*) di 20 cm, si pesca d'inverno fino ad aprile *verzelata* (*Liza saliens*) di 40 cm, si pesca in primavera e autunno *volpina* (*Mugil cephalus*) di 60 cm, si pesca tutto l'anno. Il consumo è consigliato tutto l'anno.

Boschi litoranei

E' comune la rana agile, mentre assai rara è la più specializzata rana di Lataste. Ad essi si è di recente affiancata la rana toro, grossa specie di origine americana. Nel Giardino Botanico di Caleri sono visibili le testuggini terrestri e l'unica colonia nel Veneto del raro *Pelobates fuscus*. La vipera comune sopravvive negli ultimi lembi di foreste e pinete costiere.

Zone adiacenti al fiume

Piuttosto comuni sono i tritoni crestato e punteggiato.

Tra i rettili la testuggine palustre è senza dubbio il più tipico del parco. Abbondanti sono le bisce d'acqua: la biscia dal collare, lunga anche 150 cm, e la biscia tassellata, di minori dimensioni. Si tratta di serpenti timidi e non mordaci che, se avvicinati, si difendono emettendo sibili e evacuando un liquido di odore repellente.

Oltre a ricci, talpe e toporagni, troviamo il toporagno acquaiolo, il topolino delle risaie, l'arvicola d'acqua, la volpe e la famigerata nutria.

L'area del Piano si trova all'interno delle aree NATURA 2000 e in particolare ai Siti SICIT3270017 e ZPSIT3270023. Insieme fluviale caratterizzato da un tratto di fiume di rilevanti dimensioni e portata, con sistema deltizio, sistemi dunali costieri, zone umide vallive, formazioni sabbiose (scanni) e isole fluviali con golene e lanche, con associazioni tipicamente appartenenti alla serie psammofila e, limitatamente ad alcune aree, lembi relitti di foreste. L'ambito costituito dai rami fluviali del Po ospita boschi igrofili di *Salix sp.pl.* e *Populus alba*. Nelle golene sono presenti praterie allegianti di *Trapa natans*. Le singolari formazioni sabbiose alle foci, sui margini delle lagune, sono colonizzate da vegetazione psammofila e alofila. La parte valliva è caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema di canneti, barene, canali e paludi con ampie porzioni utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi d'acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti che ospitano tipi e sintipiofilo.

Il Sito di Importanza Comunitaria include oltre al sistema deltizio, diversificato in valli e fasce litoranee, anche dal tratto terminale del fiume Po (da Melara fino alla foce) e di alcuni rami secondari (Po di Maistra, Po di Venezia, Po della Pila, Po delle Tolle, Po di Gnocca, Po di Goro). L'ambito natura 2000 è caratterizzato da 22 habitat, di cui sei prioritari, e da

Insieme fluviale caratterizzato da un tratto di fiume di rilevanti dimensioni e portata, con sistema deltizio, sistemi dunali costieri, zone umide vallive, formazioni sabbiose (scanni) e isole fluviali con golene e lanche, con associazioni tipicamente appartenenti alla serie psammofila e, limitatamente ad alcune aree, lembi relitti di foreste. L'ambito costituito dai rami fluviali del Po ospita boschi igrofili di *Salix* sp.pl. e *Populus alba*. Nelle golene sono presenti praterie galleggianti di *Trapa natans*. Le singolari formazioni sabbiose alle foci, sui margini delle lagune, sono colonizzate da vegetazione psammofila e alofila. La parte valliva è caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema di canneti, barene, canali e paludi con ampie porzioni utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi d'acqua libera con vegetazione macrofitica sommersa e da ampi isolotti piatti che ospitano tipi e sintipi alofili.

Il Sito di Importanza Comunitaria include oltre al sistema deltizio, diversificato in valli e fasce litoranee, anche dal tratto terminale del fiume Po (da Melara fino alla foce) e di alcuni rami secondari (Po di Maistra, Po di Venezia, Po della Pila, Po delle Tolle, Po di Gnocca, Po di Goro). L'ambito natura 2000 è caratterizzato da 22 habitat, di cui sei prioritari, e da 102 specie, di cui quattro prioritarie.

La Zona di Protezione Speciale è parzialmente sovrapposta al SIC, differenziandosi per la minore estensione del sito lungo l'asta del Po (fino a Papozze), per l'inclusione di tutti i rami secondari (compreso il Po di Levante) e del sistema delle dune di Ariano nel Polesine. La ZPS si caratterizza per la presenza di 22 habitat, di cui sei prioritari, e da 107 specie, di cui quattro prioritarie.

La Sacca di Scardovari è la laguna più vasta del Delta veneto (3.200 ettari), in tale sacca l'habitat prioritario Lagune costiere* occupa circa il 90% della superficie. E' delimitata dai rami del Po di Tolle e di Gnocca, è collegata con il mare e quindi con acqua salata, con profondità medio-bassa (1,5 m) e canali per la navigazione; nella parte più a sud (Sacca di Bottonera) presenta fondali più bassi con apporto di acqua dolce. Attività economiche prevalenti sono la raccolta delle vongole e l'allevamento delle cozze nelle "peociare" (sorta di steccati in legno infissi nel sedimento), nonché la pesca. Sul suo lato occidentale si trovano l'Oasi di Ca' Mello e il relitto di Valle Bonello, ultima testimonianza delle vaste valli salmastre che la circondavano completamente. A sud la Sacca è bordata dalla parte terminale del Po di Gnocca o Donzella, una delle zone più selvagge rimaste nell'intero Delta: questa foce (detta "Bacucco") presenta vasti "bonelli" ricoperti di canneti estesi per 150 ettari, con tortuosi canaletti interni e chiari e uno scanno sabbioso a mare. Sono presenti tutte le specie di ardeidi. E' una zona ottima per le Albanelle minori, in quanto vi nidificano negli incolti almeno 2 coppie e sono state osservate concentrazioni interessanti nella fase post-riproduttiva (fino a 25 individui insieme); qui si raggiunge una delle densità più elevate di coppie nidificanti nel Delta di Gheppio (su tralicci e ruderi) e di Barbagianni. Nel periodo invernale si trova la maggior densità locale di Albanella reale ed è frequente l'incontro con Pellegrino e Smeriglio (fino a 3 individui insieme); il Gufo di palude è una presenza regolare. Il Falco pescatore si può incontrare a pesca nella Sacca tutto l'anno, in particolare da aprile a settembre nella parte meridionale. Da segnalare tra le rarità la Poiana codabianca e l'Aquila minore. I limicoli sono più rappresentati nella parte meridionale con la bassa marea, ad esempio la Beccaccia di mare (fino a 160 individui) soprattutto da marzo ad agosto, l'Avocetta (1.000 individui, febbraio) o la Pittima minore (settembre). E' un'area di eccellenza per gabbiani e sterne: Gabbiano corallino, Sterna maggiore, Mignattino comune (fino a 5.000 ind.), Gabbiano del Caspio; inoltre, autentiche rarità a livello nazionale, quali nel 2001 Gabbiano di Sabine (BRICHETTI et alii, 2002), Gabbiano tridattilo e Sterna di Rüppell (BON & SEMENZATO, 2002). I Passeriformi sono particolarmente presenti presso l'oasi di Ca' Mello durante il passo post-riproduttivo: presso la stazione di inanellamento vengono catturati tra le altre specie Pettazzurro, Forapaglie macchiettato e castagnolo, Salciaiola, Bigiarella. Tra gli anatidi spiccano Quattrocchi, Edredone, Moretta grigia e Smergo minore (fino a 100 individui; casi di estivazione); a parte lo Smergo minore però, le altre specie sono occasionali.

L'Oasi di Cà Mello è un'area umida relitta, di forma trapezoidale allungata e di circa 40 ettari di superficie, adiacente alla porzione nord-occidentale della Sacca dei Scardovari. Attualmente l'Oasi di Ca'Mello è gestita da Veneto Agricoltura (Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare) e dal Consorzio di Bonifica Delta Po-Adige. L'area di studio è delimitata da arginature che racchiudono una superficie topografica situata fra il livello del mare ed i 0,7 m di quota; il sito è completamente circondato da superfici coltivate, in prevalenza risaie, ad eccezione del lato meridionale, adiacente alla Sacca dei Scardovari e separato da questa da una consistente arginatura.

Dal punto di vista vegetazionale, l'area è prevalentemente occupata da una estesa e quasi continua formazione di *Phragmites australis*, in parte inondata ed intersecata da canali e piccoli specchi d'acqua; la componente arboreo-arbustiva è fondamentalmente ridotta a nuclei spontanei di *Sambucus nigra* che occupano gli "alti topografici" della parte centro settentrionale dell'Oasi. Nei terreni più asciutti si distinguono anche piccole aree occupate da *Rubus ulmifolius* e da *Phytolacca americana*.

Una decina d'anni fa, parte dell'arginatura è stata interessata dalla messa a dimora di specie arboree ed arbustive autoctone, fra le quali: *Acer campestre*, *Cornus sanguinea*, *Crataegus monogyna*, *Juniperus communis*, *Ligustrum vulgare*, *Prunus spinosa*, *Quercus ilex*. La Zona di Protezione Speciale è parzialmente sovrapposta al SIC, differenziandosi per la minore estensione del sito lungo l'asta del Po (fino a Papozze), per l'inclusione di tutti i rami

secondari (compreso il Po di Levante) e del sistema delle dune di Ariano nel Polesine. La ZPS si caratterizza per la presenza di 22 habitat, di cui sei prioritari, e da 107 specie, di cui quattro prioritarie. La Sacca di Scardovari è la laguna più vasta del Delta veneto (3.200 ettari), in tale sacca l'habitat prioritario Lagune costiere* occupa circa il 90% della superficie. E' delimitata dai rami del Po di Tolle e di Gnocca, è collegata con il mare e quindi con acqua salata, con profondità medio-bassa (1,5 m) e canali per la navigazione; nella parte più a sud (Sacca di Bottonera) presenta fondali più bassi con apporto di acqua dolce. Attività economiche prevalenti sono la raccolta delle vongole e l'allevamento delle cozze nelle "peociare" (sorta di steccati in legno infissi nel sedimento), nonché la pesca. Sul suo lato occidentale si trovano l'Oasi di Ca' Mello e il relitto di Valle Bonello, ultima testimonianza delle vaste valli salmastre che la circondavano completamente. A sud la Sacca è bordata dalla parte terminale del Po di Gnocca o Donzella, una delle zone più selvagge rimaste nell'intero Delta: questa foce (detta "Bacucco") presenta vasti "bonelli" ricoperti di canneti estesi per 150 ettari, con tortuosi canaletti interni e chiari e uno scanno sabbioso a mare. Sono presenti tutte le specie di ardeidi. E' una zona ottima per le Albanelle minori, in quanto vi nidificano negli incolti almeno 2 coppie e sono state osservate concentrazioni interessanti nella fase post-riproduttiva (fino a 25 individui insieme); qui si raggiunge una delle densità più elevate di coppie nidificanti nel Delta di Gheppio (su tralicci e ruderi) e di Barbagianni. Nel periodo invernale si trova la maggior densità locale di Albanella reale ed è frequente l'incontro con Pellegrino e Smeriglio (fino a 3 individui insieme); il Gufo di palude è una presenza regolare. Il Falco pescatore si può incontrare a pesca nella Sacca tutto l'anno, in particolare da aprile a settembre nella parte meridionale. Da segnalare tra le rarità la Poiana codabianca e l'Aquila minore. I limicoli sono più rappresentati nella parte meridionale con la bassa marea, ad esempio la Beccaccia di mare (fino a 160 individui) soprattutto da marzo ad agosto, l'Avocetta (1.000 individui, febbraio) o la Pittima minore (settembre). E' un'area di eccellenza per gabbiani e sterne: Gabbiano corallino, Sterna maggiore, Mignattino comune (fino a 5.000 ind.), Gabbiano del Caspio; inoltre, autentiche rarità a livello nazionale, quali nel 2001 Gabbiano di Sabine (BRICHETTI et alii, 2002), Gabbiano tridattilo e Sterna di Rüppell (BON & SEMENZATO, 2002). I Passeriformi sono particolarmente presenti presso l'oasi di Ca' Mello durante il passo post-riproduttivo: presso la stazione di inanellamento vengono catturati tra le altre specie Pettazzurro, Forapaglie macchiettato e castagnolo, Salciaiola, Bigiarella. Tra gli anatidi spiccano Quattrocchi, Edredone, Moretta grigia e Smergo minore (fino a 100 individui; casi di estivazione); a parte lo Smergo minore però, le altre specie sono occasionali. L'Oasi di Cà Mello è un'area umida relitta, di forma trapezoidale allungata e di circa 40 ettari di superficie, adiacente alla porzione nord-occidentale della Sacca dei Scardovari. Attualmente l'Oasi di Ca'Mello è gestita da Veneto Agricoltura (Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare) e dal Consorzio di Bonifica Delta Po-Adige. L'area di studio è delimitata da arginature che racchiudono una superficie topografica situata fra il livello del mare ed i 0,7 m di quota; il sito è completamente circondato da superfici coltivate, in prevalenza risaie, ad eccezione del lato meridionale, adiacente alla Sacca dei Scardovari e separato da questa da una consistente arginatura. Dal punto di vista vegetazionale, l'area è prevalentemente occupata da una estesa e quasi continua formazione di *Phragmites australis*, in parte inondata ed intersecata da canali e piccoli specchi d'acqua; la componente arboreo-arbustiva è fondamentalmente ridotta a nuclei spontanei di *Sambucus nigra* che occupano gli "alti topografici" della parte centro settentrionale dell'Oasi. Nei terreni più asciutti si distinguono anche piccole aree occupate da *Rubus ulmifolius* e da *Phytolacca americana*. Una decina d'anni fa, parte dell'arginatura è stata interessata dalla messa a dimora di specie arboree ed arbustive autoctone, fra le quali: *Acer campestre*, *Cornus sanguinea*, *Crataegus monogyna*, *Juniperus communis*, *Ligustrum vulgare*, *Prunus spinosa*, *Quercus ilex*.

6.3.1. Carta della Natura della Regione Veneto

Il progetto Carta Natura nasce con la Legge Quadro sulle aree naturali protette n° 394/91, che dispone la realizzazione di uno strumento conoscitivo dell'intero territorio nazionale con la finalità di "individuare lo stato dell'ambiente naturale in Italia, evidenziando i valori naturali ed i profili di vulnerabilità".

Carta Natura è un Sistema Informativo Territoriale che può essere di ausilio alla stesura delle linee di assetto del territorio, così come previsto dalla legge urbanistica regionale del 23 aprile 2004 n.11 e diventare parte integrante di tutti gli strumenti atti alla salvaguardia e alla gestione del territorio stesso come, ad esempio, la valutazione di impatto ambientale, la valutazione di incidenza e la valutazione ambientale strategica.

Il progetto è stato avviato in tutto il territorio nazionale dall'APAT (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e i Servizi Tecnici) ed ha permesso la realizzazione di un'elaborazione cartografica a scala 1:250.000 dei paesaggi italiani. Con il supporto operativo delle Agenzie Regionali e delle Regioni si sta ora procedendo, in quasi tutte le regioni, alla realizzazione della cartografia degli Habitat a scala 1:50.000.

Nel Veneto il progetto è realizzato da ARPAV con la collaborazione delle Province e del Servizio Forestale Regionale; attualmente Carta della Natura è completata per l'intero territorio della provincia di Belluno, e per la quasi totalità della

parte montana delle province di Vicenza e Verona; è in fase di realizzazione la cartografia delle aree collinari delle province di Vicenza, Verona e Treviso. Lo studio sarà poi esteso al restante territorio regionale.

La cartografia degli Habitat, ovvero la cartografia degli ambiti territoriali omogenei alla scala di analisi 1:50.000, costituisce il primo tassello dell'intero progetto e risponde al primo obiettivo di Carta della Natura, ossia quello di rappresentare lo stato dell'ambiente.

Gli habitat sono classificati secondo il codice di nomenclatura della Comunità Europea "CORINE Biotopes".

A partire da informazioni bibliografiche e rilievi in campo volti a definire le caratteristiche della vegetazione, si utilizzano poi foto satellitari e ortofotografie aeree per le successive elaborazioni; queste vengono realizzate attraverso un programma informatizzato che consente di gestire banche dati complesse e georiferite e di elaborare informazioni aggiuntive di carattere geologico, morfologico e pedologico, come ad esempio l'altitudine, la pendenza, l'esposizione dei versanti e le tipologie di suolo.

Il risultato è una cartografia degli Habitat a scala 1:50.000 in grado di rappresentare fedelmente la varietà ecologica del territorio. A tale scala l'unità minima cartografabile risulta essere pari ad 1 ettaro, per tale motivo gli habitat di estensione inferiore ad 1 ha (ad esempio piccole torbiere, sorgenti, boschi ripariali, vegetazione rupestre) non possono venire rappresentati in quanto tali; questi vengono accorpati con altri habitat presenti in modo da raggiungere le dimensioni minime cartografabili mantenendo, però le informazioni che da essi possono derivare.

Il secondo momento di realizzazione di Carta della Natura è costituito da uno studio modellistico-qualitativo che permette, attraverso l'applicazione di un set predefinito di indicatori ecologico-ambientali, di attribuire a ciascun habitat individuato e cartografato, una stima della qualità ambientale e della fragilità territoriale.

Utilizzo della classificazione CORINE Biotopes: Gli indirizzi metodologici stabiliscono che Carta della Natura alla scala 1:50.000 deve essere elaborata sulla base della classificazione CORINE Biotopes, essendo quest'ultimo un documento ufficiale e di riferimento a livello europeo.

Dalle prime esperienze nell'ambito del progetto Carta della Natura però, poiché tale documento include gli habitat di tutta l'Europa occidentale, è risultato spesso difficile estrarre gli habitat italiani e in qualche caso l'attribuzione ad alcuni habitat poteva risultare eccessivamente legata a criteri soggettivi.

Per tali motivi la legenda contenente gli habitat utilizzati per il progetto Carta della Natura risulta essere in evoluzione; essa viene implementata ed arricchita da APAT in base al territorio indagato, per meglio uniformare i codici CORINE Biotopes.

La carta della Naturalità evidenzia come gli interventi si collocano su aree di particolare importanza per cui sarà utilizzata come base per la Valutazione degli impatti sia ecologici che antropici delle opere in progetto.

6.4. Inquinamento acustico

Il rumore, per quanto riguarda gli effetti sulla salute, può essere definito come un fenomeno di disturbo acustico per chi lo percepisce. L'esposizione ad una fonte di rumore può provocare nell'organismo danni fisici o psichici anche permanenti. I disturbi più insidiosi, indirettamente causati dal rumore, riguardano l'aumento del livello di stress dell'organismo, che, nel lungo periodo, comporta conseguenze rilevanti dal punto di vista della salute umana.

L'inquinamento acustico ha assunto in questi anni dimensioni tali da essere divenuto, soprattutto nelle aree urbane, un pericolo per la salute e un fattore di degrado della qualità della vita.

La sua incidenza varia in relazione alle dimensioni e alle caratteristiche dei centri abitati, degli insediamenti produttivi, del traffico, della densità demografica e della posizione geografica dei siti.

Livelli diversi di pressione sonora causano effetti diversi sulla salute umana: da semplice disagio psicologico accompagnato da reazioni comportamentali quali noia, fastidio, irritazione o escandescenza, turbative del sonno; a vere e proprie patologie a carico dell'apparato uditivo, nervoso, cardiovascolare, digerente e respiratorio.

In particolare, un'esposizione a livelli elevati di pressione sonora durante la notte, incide profondamente, senza che l'organismo se ne accorga, sulla qualità del sonno: ciò può causare durante la giornata problemi quali difficoltà di concentrazione, affaticamento, disturbi dell'umore, scarsa tolleranza alle frustrazioni e agli eventi stressanti, irritabilità.

Il Comune di Porto Tolle è dotato di piano di Zonizzazione acustica comunale. La L. 447/95, così come il precedente D.P.C.M. 01/03/91, impone ai Comuni l'obbligo di adozione di una classificazione acustica del territorio (definita anche zonizzazione acustica); questa operazione consiste nell'individuazione all'interno del territorio comunale di porzioni omogenee dello stesso (suddivisione in classi), alle quali vengono attribuiti valori limite di livello sonoro che in esse non dovrebbero essere superati.

Il D.P.C.M. 01 marzo 1991 riporta le definizioni delle classi nelle quali deve essere ripartito il territorio comunale ai fini della zonizzazione acustica secondo quanto sotto elencato:

Classe I - Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali, rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc...

Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

Classe III - Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV - Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe V - Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe VI - Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

I valori limite che il Piano di Classificazione Acustica impone di rispettare sono:

Tab. 1 - Valori limite di emissione - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 - 22.00)	Notturmo (22.00 - 06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Tab. 2 - Valori limite di immissione - Leq in dB(A)

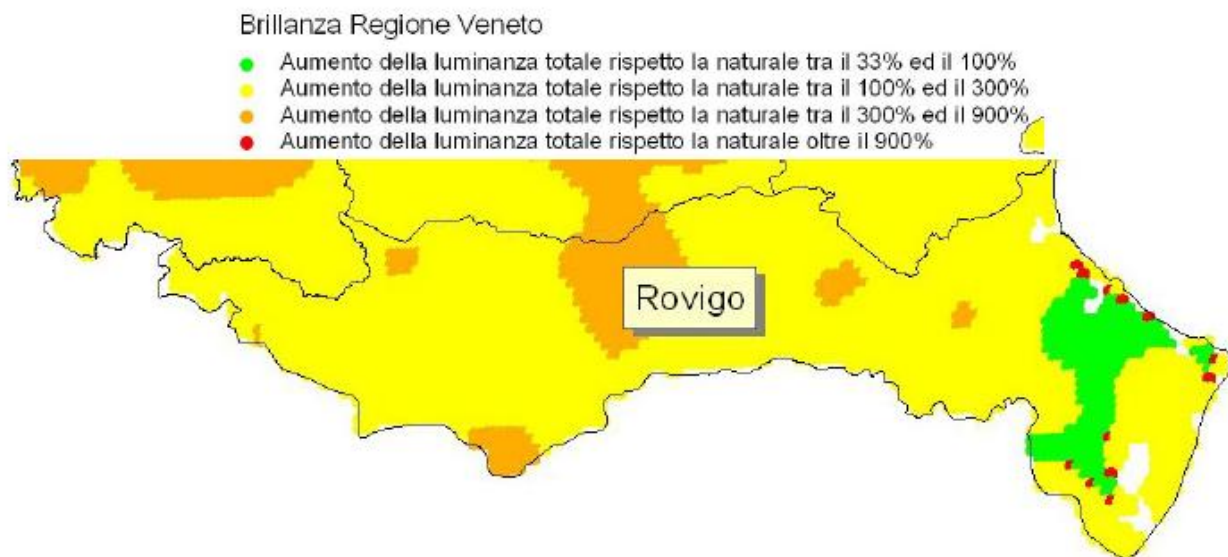
Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 - 22.00)	Notturmo (22.00 - 06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Tab. 3 - Valori di qualità - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 - 22.00)	Notturmo (22.00 - 06.00)
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52

6.5. Inquinamento luminoso

Il Comune di Porto Tolle ricade in una zona con aumento della luminanza totale rispetto la naturale tra il 100 ed il 300%.



7. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

7.1. Premessa

Attraverso l'individuazione puntuale degli interventi come sopra evidenziato la Valutazione interesserà le opere future e non quelle già esistenti o in fase di esecuzione le quali sono già state valutate durante il percorso del PAT.

In questa fase attraverso il coinvolgimento dei progettisti oltre alla già citata selezione delle opere esistenti e di Progetto sono stati identificati in maniera puntuale anche tutti gli interventi descritti nelle NTO ma che non sono mai stati riportati in cartografia. Questa fase di studio ha potuto verificare sia la collocazione in ambiti sensibili di queste opere sia la loro quantificazione sul territorio Comunale permettendo una completa Valutazione degli effetti di tutte le opere di progetto che si realizzeranno entro i cinque anni previsti dal PI.

Con l'individuazione spaziale di tutti gli interventi la valutazione ha potuto basarsi sia su calcoli statistici che su calcoli spaziali attraverso l'utilizzo di strumenti Georeferenziati e Software GIS. Tale fase ha permesso l'identificazione di limiti spaziali nei quali si potrebbero riscontrare impatti negativi sia sull'ambiente che sulla salute umana. Tali limiti come si vedrà derivano dalle considerazioni sugli effetti che possono essere generati in particolare modo dalle fasi di cantiere, da emissioni di polveri, da emissione di rumori e da emissioni e/o sversamenti di idrocarburi e scarichi derivanti dai trasporti. Questi effetti si dissolveranno in un Buffer che per questo studio si è deciso sarà di 200 m. I manufatti che si possono realizzare a seguito della vigenza dello strumento urbanistico in analisi non sono degli organismi edilizi complessi ma bensì delle strutture "leggere" le cui modalità costruttive ed i materiali impiegati inducono, nel momento in cui si pensasse di demolirli, un repentino ritorno allo stato dei luoghi precedente a quello della trasformazione antropica.

Anche sotto il profilo impositivo tali strutture non appartengono alla categoria degli edifici, tanto da risultare non accatastabili presso l'Agenzia del Territorio, proprio per la natura di questi manufatti.

All'interno del Buffer d'influenza si sono verificati tutti impatti possibili derivanti dagli indicatori selezionati e che si risconteranno durante questo capitolo.

7.2. Matrice di stima degli effetti

L'analisi dei possibili impatti ambientali del progetto di piano in esame è stata condotta rispettando i criteri per la verifica di assoggettabilità definiti dall'allegato 1 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.

L'analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente e delle loro caratteristiche specifiche è stata eseguita tenendo in opportuna considerazione:

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- Carattere cumulativo degli effetti;
- Natura transfrontaliera degli effetti;
- Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo - effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

I possibili effetti significativi sull'ambiente derivano dall'analisi di diversi fattori che deriveranno dall'attuazione del PI e saranno:

FATTORI	DESCRIZIONE FATTORI	IDENTIFICAZIONE EFFETTI
Pontili attrezzati coperti	<p>La realizzazione di pontili attrezzati coperti prevede l'infissione della struttura di sostegno in acqua, composta da pali in legno e/o cemento o da strutture galleggianti. Il pontile è realizzato in legno o a pannelli sandwich ed è raggiungibile dalla sommità arginale attraverso una passerella ad inclinazione variabile, gradinata o piazzale in quota.</p> <p>Probabilità: alta Durata: non rilevabile Frequenza: non rilevabile Reversibilità degli effetti: alta Carattere cumulativo degli effetti: nullo Natura transfrontaliera degli effetti: nullo Rischi per la salute umana o per l'a.: minimo Entità ed estensione: Zona D.10.01 (Boccasette, Sacca del Canarin, Pila, Sacca Bottonera, Sacca Scardovari) Valore e vulnerabilità: minima</p>	<p>Fase di cantiere: perdita di suolo ed eventuale vegetazione presente a seguito della realizzazione della passerella di accesso al pontile; Emissione di polveri e rumori dovuti all'utilizzo di macchinari per la realizzazione della struttura; disturbo della fauna ittica per l'infissione della struttura di sostegno in acqua.</p> <p>Fase di esercizio: Possibili e Minime emissioni acustiche ed inquinanti dovute all'utilizzo di imbarcazioni.</p>
Cavane e pontili scoperti	<p>La realizzazione di cavane e pontili scoperti prevede l'infissione della struttura di sostegno in acqua, composta da pali in legno e/o cemento o da strutture galleggianti. Il fabbricato può essere posizionato sull'acqua e/o sul terreno; se posizionato in acqua, viene reso raggiungibile grazie ad una passerella ad inclinazione variabile, gradinata o piazzale in quota.</p> <p>Probabilità: alta Durata: non rilevabile Frequenza: non rilevabile Reversibilità degli effetti: alta Carattere cumulativo degli effetti: nullo Natura transfrontaliera degli effetti: nullo Rischi per la salute umana o per l'ambiente: minimo Entità ed estensione: zona D.10.01, zona D.11 (Bacucco, Cà Dolfin, Cà Tiepolo, Cà Venier, Cà Zuliani Boccasette, Sacca del Canarin, Case Ocare, Casella, Pila, Donzella, Bonelli, Idrovora Cà Venier, Maestrazza, Polesine Camerini, Sacca Bottonera, Santa Giulia, Scardovari,</p>	<p>Fase di cantiere: perdita di suolo ed eventuale vegetazione presente a seguito della realizzazione della passerella di accesso al pontile e del fabbricato se non costruito in acqua; Emissione di polveri e rumori dovuti all'utilizzo di macchinari per la realizzazione della struttura; disturbo della fauna ittica per l'infissione della struttura di sostegno in acqua.</p> <p>Fase di esercizio: Minime emissioni acustiche ed inquinanti dovute all'utilizzo di imbarcazioni ed all'attività antropica sulle strutture.</p>

	Sacca Scardovari, Scolo Morina, Tenuta Fraterna, Tolle) Valore e vulnerabilità: minima	
Passerelle	<p>Le passerelle sono costituite da una struttura portante a contatto con l'acqua realizzata in pali di legno e/o cemento e/o con strutture galleggianti. La passerella è realizzata in legno e/o calcestruzzo e/o strutture galleggianti in c.a.v e materiale alleggerito, possono essere singole e/o collegate tramite pontile.</p> <p>Probabilità: alta Durata: non rilevabile Frequenza: non rilevabile Reversibilità degli effetti: alta Carattere cumulativo degli effetti: nullo Natura transfrontaliera degli effetti: nullo Rischi per la salute umana o per l'ambiente: minimo Entità ed estensione: zona D.10.01, zona D.11 (Bacucco, Cà Dolfi, Cà Tiepolo, Cà Venier, Cà Zuliani, Boccasette, Sacca del Canarin, Case Ocare, Casella, Pila, Donzella, Bonelli, Idrovora Cà Venier, Maestrazza, Polesine Camerini, Sacca Bottonera, Santa Giulia, Scardovari, Sacca Scardovari, Scolo Morina, Tenuta Fraterna, Tolle) Valore e vulnerabilità: minima</p>	<p>Fase di cantiere: perdita di suolo ed eventuale vegetazione presente sull'argine a seguito della realizzazione della passerella; Emissione di polveri e rumori dovuti all'utilizzo di macchinari per la realizzazione della struttura; disturbo della fauna ittica per l'infissione della struttura di sostegno in acqua.</p> <p>Fase di esercizio: Minime emissioni acustiche ed inquinanti dovute all'attracco delle imbarcazioni al pontile.</p>
Allevamento di vongole, mitili, ostriche, delimitazione rotte	<p>Le aree destinate all'allevamento di vongole sono delimitate con pali di legno infissi nell'acqua. Le strutture destinate all'allevamento di mitili e ostriche sono realizzate con palificate in legno, calcestruzzo, metallo, pvc e resina; per quanto riguarda l'allevamento di ostriche, è previsto il posizionamento di pannelli fotovoltaici e/o pale eoliche per la produzione di energia elettrica necessaria al funzionamento di attrezzature per la movimentazione delle ostriche.</p> <p>Probabilità: alta Durata: non rilevabile Frequenza: non rilevabile Reversibilità degli effetti: alta Carattere cumulativo degli effetti: nullo Natura transfrontaliera degli effetti: nullo Rischi per la salute umana o per l'ambiente: minimo Entità ed estensione: Zona D.10.02 (Barbamarco, Sacca del Canarin, Basson, Sacca di Bottonera) Valore e vulnerabilità: minima</p>	<p>Fase di cantiere: disturbo della fauna ittica dovuta all'infissione delle palificate in acqua.</p> <p>Fase di esercizio: Nulle</p>
Strutture ricettive alberghiere	<p>Le strutture ricettive alberghiere sono realizzate in legno e/o con pannelli sandwich e poggiano su una struttura portante galleggiante a contatto con l'acqua. L'accesso dalla sommità arginale è consentito dalla presenza di una passerella ad inclinazione variabile, gradinata o piazzale in quota.</p> <p>Probabilità: alta Durata: non rilevabile Frequenza: non rilevabile Reversibilità degli effetti: alta Carattere cumulativo degli effetti: nullo Natura transfrontaliera degli effetti: nullo Rischi per la salute umana o per l'ambiente: minimo Entità ed estensione: zona D.12.01, zona D.12.02 (Casa Saccagnin) Valore e vulnerabilità: minima</p>	<p>Fase di cantiere: perdita di suolo ed eventuale vegetazione presente sull'argine a seguito della realizzazione della passerella di accesso alla struttura; Emissione di polveri e rumori saranno dovuti solamente al collocamento in loco della struttura in quanto questa sarà realizzata altrove; disturbo della fauna ittica per il posizionamento della struttura in acqua;</p> <p>Fase di esercizio: Minime emissioni acustiche ed inquinanti (combustione dei motori delle imbarcazioni, rifiuti generati dall'attività antropica) dovute alla presenza antropica nei mesi estivi.</p>
Case galleggianti	<p>Le case galleggianti sono realizzate in legno e/o con pannelli sandwich e poggiano su una struttura portante galleggiante a contatto con l'acqua. L'accesso dalla sommità arginale è consentito dalla presenza di una passerella ad inclinazione variabile, gradinata o piazzale in quota. Il posizionamento di tali case è consentito lungo i rami del Po.</p> <p>Probabilità: alta Durata: non rilevabile</p>	<p>Fase di cantiere: perdita di suolo ed eventuale vegetazione presente sull'argine a seguito della realizzazione della passerella di accesso alla struttura; Emissione di polveri e rumori saranno dovuti solamente al collocamento in loco della struttura in quanto questa sarà realizzata altrove; disturbo della fauna ittica per il posizionamento della struttura in acqua;</p> <p>Fase di esercizio:</p>

	<p>Frequenza: non rilevabile Reversibilità degli effetti: alta Carattere cumulativo degli effetti: nullo Natura transfrontaliera degli effetti: nullo Rischi per la salute umana o per l'ambiente: minimo Entità ed estensione: Boccasette, Cà Tiepolo, Cà Venier, Pila, Polesine Camerini, Santa Giulia. Valore e vulnerabilità: minima</p>	<p>Minime emissioni acustiche ed inquinanti (combustione dei motori delle imbarcazioni, rifiuti generati dall'attività antropica) dovute alla presenza antropica nei mesi estivi.</p>
Strutture di protezione (barene)	<p>Queste strutture di protezione sono realizzate in forme geometriche con pali in legno o briccole in ferro necessarie alla difesa idraulica e possono essere posizionate lungo i rami del Po, nelle sacche e lagune, previo parere favorevole degli organismi preposti alla tutela idraulica del territorio.</p> <p>Probabilità: alta Durata: non rilevabile Frequenza: non rilevabile Reversibilità degli effetti: alta Carattere cumulativo degli effetti: nullo Natura transfrontaliera degli effetti: nullo Rischi per la salute umana o per l'ambiente: minimo Entità ed estensione: Pila. Valore e vulnerabilità: minima</p>	<p>Fase di cantiere: disturbo della fauna ittica dovuta all'infissione dei pali in legno e/o briccole in ferro in acqua.</p> <p>Fase di esercizio: Nulle</p>
Bilancioni	<p>I bilancioni da pesca sono previsti lungo i rami del Po e collocati su di una struttura di portante a contatto con l'acqua, costituita da pali in legno e/o cemento e/o da strutture galleggianti; il bilancione è raggiungibile attraverso una passerella ad inclinazione variabile, gradinata o piazzale in quota.</p> <p>Probabilità: alta Durata: non rilevabile Frequenza: non rilevabile Reversibilità degli effetti: alta Carattere cumulativo degli effetti: nullo Natura transfrontaliera degli effetti: nullo Rischi per la salute umana o per l'ambiente: minimo Entità ed estensione: Canarin, Bonelli, Pila, Sacca di Bottonera, Sacca Scardovari, Santa Giulia. Valore e vulnerabilità: minima</p>	<p>Fase di cantiere: perdita di suolo ed eventuale vegetazione presente sull'argine a seguito della realizzazione della passerella di accesso alla struttura; Emissione di polveri e rumori saranno dovuti solamente al collocamento in loco della struttura in se questa sarà realizzata altrove; disturbo della fauna ittica per il posizionamento della struttura in acqua;</p> <p>Fase di esercizio: Minime emissioni acustiche ed inquinanti (combustione dei motori delle imbarcazioni, rifiuti generati dall'attività antropica) dovute alla presenza antropica nei mesi estivi.</p>
Area servizi	<p>Le aree servizi sono consentite lungo i rami del Po, nelle sacche e lagune, in corrispondenza dell'argine. Sono realizzate in legno e/o in pannelli sandwich.</p> <p>Probabilità: alta Durata: non rilevabile Frequenza: non rilevabile Reversibilità degli effetti: alta Carattere cumulativo degli effetti: nullo Natura transfrontaliera degli effetti: nullo Rischi per la salute umana o per l'ambiente: minimo Entità ed estensione: Boccasette, Sacca Scardovari, Pila. Valore e vulnerabilità: minima</p>	<p>Fase di cantiere: perdita di suolo ed eventuale vegetazione presente sull'argine a seguito della realizzazione del fabbricato e sottoservizi necessari; Emissione di polveri e rumori saranno dovuti all'utilizzo di macchinari necessari alla realizzazione dell'area servizi;</p> <p>Fase di esercizio: Minime emissioni acustiche ed inquinanti dovute alla presenza antropica soprattutto nei mesi estivi.</p>
Pontili per alaggio barche	<p>I pontili per alaggio barche sono consentiti lungo i rami del Po, nelle sacche e nelle lagune. Sono collocati su di una struttura portante a contatto con l'acqua realizzata con pali in legno e/o cemento e/o c.a.v. e/o palancole in c.a.v./ferro/acciaio con finitura tipo legno; La piattaforma può essere coperta in modo totale o parziale con una tettoia e possono essere realizzati degli scivoli per l'alaggio in calcestruzzo armato; sulla struttura possono essere realizzati locali di servizio i quali dovranno essere costruiti in legno o con pannelli sandwich. L'accesso dalla sommità arginale è consentito da una rampe pedonale/carrabile.</p> <p>Probabilità: alta Durata: non rilevabile Frequenza: non rilevabile Reversibilità degli effetti: alta Carattere cumulativo degli effetti: nullo</p>	<p>Fase di cantiere: perdita di suolo ed eventuale vegetazione presente sull'argine a seguito della realizzazione della rampa di accesso alla struttura; Disturbo della fauna ittica dovuto all'infissione dei pali in legno per la realizzazione della struttura di sostegno; Emissione di polveri e rumori dovuti all'utilizzo di macchinari per la realizzazione dell'intera struttura.</p> <p>Fase di esercizio: Minime emissioni acustiche ed inquinanti dovute all'alaggio delle imbarcazioni e all'attività antropica.</p>

	Natura transfrontaliera degli effetti: nullo Rischi per la salute umana o per l'ambiente: minimo Entità ed estensione: Sacca Scardovari Valore e vulnerabilità: minima	
Pontili per scarico mitili	<p>I pontili per scarico mitili sono consentiti lungo i rami del Po, nelle sacche e nelle lagune. Sono collocati su di una struttura portante a contatto con l'acqua realizzata con pali in legno e/o cemento e/o c.a.v. e/o palancole in c.a.v./ferro/acciaio con finitura tipo legno; La piattaforma può essere coperta in modo totale o parziale con una tettoia e possono essere realizzati degli scivoli per il posizionamento di nastri trasportatori in calcestruzzo armato; sulla struttura possono essere realizzati locali di servizio i quali dovranno essere costruiti in legno o con pannelli sandwich. L'accesso dalla sommità arginale è consentito da una rampe pedonale/carrabile. la costruzione della piattaforma di sbarco è facoltativa; essa può essere costruita coperta e su tutti e quattro i lati del pontile.</p> <p>Probabilità: alta Durata: non rilevabile Frequenza: non rilevabile Reversibilità degli effetti: alta Carattere cumulativo degli effetti: nullo Natura transfrontaliera degli effetti: nullo Rischi per la salute umana o per l'ambiente: minimo Entità ed estensione: Sacca Scardovari Valore e vulnerabilità: minima</p>	<p>Fase di cantiere: perdita di suolo ed eventuale vegetazione presente sull'argine a seguito della realizzazione della rampa di accesso alla struttura; Disturbo della fauna ittica dovuto all'infissione dei pali in legno per la realizzazione della struttura di sostegno; Emissione di polveri e rumori dovuti all'utilizzo di macchinari per la realizzazione dell'intera struttura.</p> <p>Fase di esercizio: Minime emissioni acustiche ed inquinanti dovute all'attività antropica.</p>
Briccole per ormeggi	<p>Le briccole sono realizzate in legno e/o cemento, possono essere collocate lungo i rami del Po, e sono ad uso esclusivo delle strutture per la pesca, per l'ormeggio delle imbarcazioni.</p> <p>Probabilità: alta Durata: non rilevabile Frequenza: non rilevabile Reversibilità degli effetti: alta Carattere cumulativo degli effetti: nullo Natura transfrontaliera degli effetti: nullo Rischi per la salute umana o per l'ambiente: minimo Entità ed estensione: intero territorio comunale Valore e vulnerabilità: minima</p>	<p>Fase di cantiere: disturbo della fauna ittica dovuta all'infissione delle briccole in acqua.</p> <p>Fase di esercizio: Nulle</p>
Pontili guardiania	<p>Le piattaforme con capanni sono consentite lungo i rami del Po, nelle sacche e nelle lagune. Sono collocate su di una struttura portante a contatto con l'acqua, realizzata con pali di legno e/o cemento e/o con strutture galleggianti. La piattaforma può essere scoperta o coperta con una tettoia. Le costruzioni devono essere realizzati in legno o con pannelli sandwich.</p> <p>Probabilità: alta Durata: non rilevabile Frequenza: non rilevabile Reversibilità degli effetti: alta Carattere cumulativo degli effetti: nullo Natura transfrontaliera degli effetti: nullo Rischi per la salute umana o per l'ambiente: minimo Entità ed estensione: (Barbamarco, Canarin, Basson, Sacca di Bottonera Valore e vulnerabilità: minima</p>	<p>Fase di cantiere: Disturbo della fauna ittica dovuto alla collocazione della piattaforma in acqua.</p> <p>Fase di esercizio: Minime emissioni acustiche, inquinanti e luminose dovute all'attività antropica.</p>
Pontili vagliatura vongole	<p>I pontili per vagliatura vongole sono consentiti lungo i rami del Po, nelle sacche e nelle lagune. Sono costituiti da piattaforme galleggianti per la vagliatura delle vongole, sono strutture temporanee.</p> <p>Probabilità: alta Durata: non rilevabile Frequenza: non rilevabile Reversibilità degli effetti: alta Carattere cumulativo degli effetti: nullo Natura transfrontaliera degli effetti: nullo Rischi per la salute umana o per l'ambiente: minimo</p>	<p>Fase di cantiere: Disturbo della fauna ittica dovuto alla collocazione della piattaforma in acqua.</p> <p>Fase di esercizio: Minime emissioni acustiche ed inquinanti dovute all'attività antropica.</p>

	Entità ed estensione: Sacca Scardovari Valore e vulnerabilità: minima	
--	--	--

Il metodo scelto per la valutazione degli impatti generati dal piano, prevede l'utilizzo di una matrice di tipo qualitativo che mette a confronto le azioni di piano con le componenti territoriali, paesaggistiche, urbanistiche ed ambientali della zona in esame analizzate nei capitoli precedenti.

Le azioni di piano, che vengono considerate e riportate in ascissa della matrice di valutazione, corrispondono all'intervento in oggetto quali:

- che cosa accade all'ambiente? per questo si usano **indicatori descrittivi**; sono indici utilizzati per la descrizione della situazione ambientale e vengono organizzati secondo lo schema DPSIR;
- quanto sono rispettate le soglie e i limiti ambientali? per questo si usano gli **indicatori prestazionali**, di efficacia; sono indici per i quali è fissato un qualche traguardo e sono molto utili perchè spingono all'azione;
- quanto si è efficiente nei comportamenti ambientali? per questo si usano gli **indicatori di efficienza**, che misurano i tassi di consumo di risorse e di produzione dell'inquinamento.

Per l'individuazione dei relativi indicatori di contesto si è fatto riferimento al Catalogo obiettivi – indicatori per la VAS elaborato da ISPRA e dalle Agenzie ambientali nel 2008 – 2009 ed aggiornato da ISPRA nel 2011 nonché degli indicatori utilizzati per la valutazione derivanti dagli atti di indirizzo della LR 11/2004 che definiscono gli indicatori raggruppandoli per settori. In questo caso le componenti ambientali utilizzate e sulle quali verranno analizzati i possibili effetti significativi sono:

Matrici	Indicatori	Descrizione	Soglie
Aria e Atmosfera	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	L'indicatore descrive le emissioni annuali dei principali inquinanti atmosferici (SOx, NOx, NH3, CO, PM10, PM2.5 COVNM, C6H6)	Gli obiettivi fissati dal Protocollo di Göteborg (1999) nell'ambito della Convenzione di Ginevra sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza (1979) sono i seguenti: SOx: valore limite 500 kt; NOx: valore limite 1000 kt; NH3: valore limite 419 kt, COVNM: valore limite 1159 kt I limiti nazionali di emissione da raggiungere entro il 2010, fissati dal D.Lgs. 171/04, in recepimento della Direttiva NEC (2001/81/CE) sono: •SOx: 475 kt; NOx : 990 kt; NH3: 419 kt, COVNM: 1159 kt
Acqua	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	Le regioni designano le aree marine e salmastre, sedi di banchi e popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi, richiedenti protezione e miglioramento in quanto idonee alla vita dei molluschi stessi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura. L'indicatore individua le aree designate che, in un periodo di dodici mesi e sulla base di una frequenza minima di campionamento, risultano conformi ai valori definiti come guida e imperativi fissati dalla normativa, per un gruppo selezionato di parametri chimici e fisici (tabella 1/C, allegato 2 del D.Lgs. 152/06 e s. m. i.). I parametri da determinare obbligatoriamente per il giudizio di conformità sono quelli relativi alle sostanze organoalogenate e ai metalli.	stato ambientale buono entro il 2015
	Valori SECA dei corsi d'acquaSEL	Il SECA (SEL) è un indice sintetico introdotto dal D.Lgs. 152/99 e s.m.i., che definisce lo stato ecologico dei corpi idrici superficiali come espressione della complessità degli ecosistemi acquatici e della natura chimica e fisica delle acque, considerando prioritario lo stato degli elementi biotici dell'ecosistema. Tale indice è costruito integrando i dati ottenuti dalle analisi chimico-fisiche e microbiologiche (LIM) con i risultati dell'applicazione dell'Indice Biotico Esteso (IBE).	In accordo al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., entro il 2015 ogni corso d'acqua superficiale, e corpo idrico di esso, deve raggiungere lo stato di qualità ambientale "buono" validato dal monitoraggio biologico ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.
Suolo	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Definisce il grado di impermeabilizzazione dei suoli a scala nazionale.	A livello nazionale non sono presenti normative specifiche. Alcune regioni hanno emanato leggi dirette a migliorare la qualità dell'ambiente urbano e hanno ritenuto indispensabile inserire il controllo dell'impermeabilizzazione e la riduzione del consumo di suolo tra i parametri che devono guidare l'espansione e la trasformazione del tessuto urbano. A livello europeo, il problema del controllo dell'impermeabilizzazione dei suoli è affrontato nel Sesto Programma di

			Azione ambientale, nella Strategia tematica di riferimento per le politiche sull'ambiente urbano (CE-COM (2005) 0718) e nel documento preparatorio della Strategia tematica per la protezione del suolo (CE-COM (2006) 232). Il 6° PAA focalizza l'attenzione sul ruolo della pianificazione, soprattutto quella a scala urbana o regionale, nel determinare il carattere e l'intensità dell'uso del territorio e nel regolare attività che spesso hanno un notevole impatto sulle condizioni ambientali. Ciò è valido anche per la problematica dell'impermeabilizzazione, che risente delle scelte operate su scala urbana attraverso gli strumenti di pianificazione urbanistica. In particolare, per un utilizzo più razionale del suolo, gli Stati membri sono chiamati ad adottare provvedimenti adeguati per limitare il fenomeno dell'impermeabilizzazione (sealing), anche tramite il recupero dei siti contaminati e abbandonati (i cosiddetti brownfields), e ad attenuare gli effetti di questo fenomeno utilizzando tecniche di edificazione che permettano di conservare il maggior numero possibile di funzioni del suolo. La problematica è più avvertita in Europa centrale e settentrionale.
	Superficie Rete ecologica	Stima l'estensione di territorio regionale e nazionale interessato dalle diverse classi di copertura forestale	
Biodiversità	Perdita di biodiversità	L'indicatore descrive la consistenza e il grado di minaccia per la biodiversità animale e il grado di minaccia a cui sono soggette le specie vegetali sul territorio nazionale. Relativamente alla biodiversità animale i parametri considerati sono le specie minacciate inserite nelle diverse categorie delle Liste Rosse.	
	Perdita di Habitat Rete Natura 2000	Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) istituite dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".	Per l'UE entro il 2020: - lo stato di conservazione risulti migliorato nel doppio degli habitat e nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva habitat; - lo stato di conservazione risulti preservato o migliorato nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva Uccelli
	Perdita Biodiversità	Distribuzione del valore ecologico secondo Carta della Natura	L'indicatore dipende dallo stato di avanzamento di Carta della natura, attualmente sono presenti dati per 7 regioni (Valle d'Aosta, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Molise, Sicilia, Puglia, Umbria)
Paesaggio	Ambiti paesaggistici tutelati	Descrive la distribuzione degli ambiti territoriali in cui sono presenti i beni paesaggistici vincolati ai sensi del D.Lgs. del 22 gennaio 2004, n.42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i. Viene definita l'estensione regionale, assoluta e percentuale, delle varie tipologie paesaggistiche tutelate, cioè immobili e aree di notevole interesse pubblico (ex L. 1497/39), boschi; aree di rispetto delle fasce marine, lacustri e fluviali; zone umide; parchi; aree montane; vulcani (ex L. 341/85).	La normativa individua gli elementi di interesse culturale e paesaggistico da sottoporre a tutela. L'ultima normativa di riferimento è il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", cioè il D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004, che abroga le norme precedenti in materia di beni culturali e ambientali (D.Lgs. 490/99 e DPR 283/2000) e recepisce la Convenzione europea sul paesaggio nella definizione di paesaggio e nei principi ispiratori dell'attività di tutela e di recupero/riqualificazione delle aree degradate
Economia e società	Emissioni gas serra	L'indicatore descrive le emissioni annuali dei seguenti gas serra CO ₂ , CH ₄ , N ₂ O, HFC, PFC, SF ₆ disaggregati per settore secondo la classificazione IPCC	per l'UE riduzione 21% rispetto ai livelli del 2005 per i settori regolati dalla Direttiva 2003/87/CE - Direttiva 2009/29/CE per i settori non regolati dalla Direttiva 2003/87/CE, riduzione 10% rispetto ai livelli del 2005 a livello comunitario, con una ripartizione degli oneri tra gli Stati membri; all'Italia spetta un obiettivo del 13% - Dec. 406/2009
	Esposizione all'inquinamento atmosferico PM10 (polveri, ozono troposferico)	L'indicatore è definito come la media annua della concentrazione di PM10 a cui è esposta la popolazione nazionale in ambito urbano. Esso, dunque, stima l'esposizione media della popolazione urbana al PM10, sulla base dei dati di concentrazione media annua di PM10 delle stazioni di rilevamento di background urbano e suburbano (periferia urbana). Tale stima può essere fornita mediante tre diverse metodologie: 1) per una popolazione ristretta, l'esposizione a un inquinante ambientale nell'aria può essere calcolata come la concentrazione media annua misurata nell'area di residenza della popolazione (media aritmetica); 2) per popolazioni più vaste, a scala nazionale o regionale, l'indicatore può essere presentato come la distribuzione percentuale della popolazione esposta in alcune categorie di	In Italia, i valori limite di concentrazione in aria per il particolato sospeso PM10 sono definiti nel Decreto Legislativo n.155 del 13 agosto 2010 in attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa. Sulla base di questo, il valore limite annuale per la protezione della salute umana è di 40µg/m ³ . Inoltre seguendo l'indirizzo della Direttiva 2008/50/CE, il decreto definisce l'utilizzo delle stazioni di background urbano per la stima delle concentrazioni medie annue di riferimento per la valutazione dell'esposizione media della popolazione, tra le definizioni si evidenzia "indicatore di esposizione media: livello medio da determinare sulla base di misurazioni effettuate da stazioni di fondo ubicate in siti fissi di campionamento urbani presso l'intero territorio nazionale e che riflette l'esposizione della popolazione. Permette di calcolare se sono stati rispettati l'obiettivo nazionale di riduzione dell'esposizione e l'obbligo di concentrazione dell'esposizione".

		concentrazione annuale di PM10; 3) per scopi di valutazione dell'impatto sulla salute a larga scala (regionale, nazionale o per grandi città), l'indicatore può essere calcolato pesando il valore della concentrazione sulla relativa popolazione esposta (media pesata) $Expy = \frac{\sum (P_i/P) \cdot C_{yi}}{\sum (P_i/P)}$ dove: C_{yi} è la concentrazione annua dell'inquinante y (PM10) nella sotto-popolazione i ; P è la somma di tutti P_i , nello specifico P_i è la popolazione della città "i" sotto indagine. I dati e metadati utilizzati ai fini del computo dell'indicatore sono quelli trasmessi dai network di monitoraggio della qualità dell'aria e trasmessi a ISPRA sulla base della Exchange of Information (Eoi) Decision (97/101/EC) e presenti nel database BRACE del SINANet.	
	Esposizione all'inquinamento acustico	% popolazione residente in ciascuna zona acustica	Piano zonizzazione acustica
	Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	L'indicatore misura la domanda di trasporto passeggeri e merci, ripartita secondo le diverse modalità di trasporto	
	Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti	L'indicatore descrive le emissioni annuali dei seguenti gas serra CO ₂ , CH ₄ , N ₂ O, HFC, PFC, SF ₆ disaggregati per settore secondo la classificazione IPCC	per l'UE riduzione 21% rispetto ai livelli del 2005 per i settori regolati dalla Direttiva 2003/87/CE - Direttiva 2009/29/CE per i settori non regolati dalla Direttiva 2003/87/CE, riduzione 10% rispetto ai livelli del 2005 a livello comunitario, con una ripartizione degli oneri tra gli Stati membri; all'Italia spetta un obiettivo del 13% - Dec. 406/2009

Attraverso una matrice dove:

- **In ordinata** della matrice, vengono riportati gli interventi numerati e identificati arealmente (vedi tabella delle coerenze rispetto al PAT)
- **In Ascissa** si riportano tutti gli indicatori sopra descritti ed individuati attraverso l'analisi dei fattori e possibili effetti;

Nella matrice qualitativa cromatica che si riporta di seguito, l'incrocio tra azione riportate in ordinata e la componente in ascissa, individua il potenziale effetto che viene quantificato qualitativamente utilizzando una scala cromatica che segue il livello di impatto quale:

- **impatto trascurabile:** nel caso in cui si è rilevato l'impatto, ma esso non comporta una modifica sensibile positiva o negativa alle componenti (COLORE GRIGIO);
- **impatto positivo significativo:** l'effetto generato dal piano modifica positivamente ed in modo rilevante la componente analizzata (COLORE VERDE);
- **impatto positivo modesto:** l'effetto generato dal piano comporta una modifica favorevole alla condizione ambientale iniziale della componente senza però stravolgerla in modo sostanziale (COLORE GIALLO);
- **impatto negativo modesto:** l'effetto generato dal piano comporta una modifica sfavorevole alla condizione ambientale iniziale della componente senza però stravolgerla in modo sostanziale (COLORE ARANCIO);
- **impatto negativo significativo:** l'effetto generato dal progetto modifica negativamente ed in modo rilevante la componente analizzata (COLORE ROSSO);

Inoltre, l'impatto viene classificato per la sua **durata**:

- **impatto temporaneo:** l'effetto dell'impatto si esaurisce in un breve lasso temporale e non comporta conseguenze che perdurano nell'ambiente (LETTERA 'T');;
- **impatto permanente:** l'effetto modifica stabilmente la componente ambientale che non ripristina le condizioni iniziali (LETTERA 'P');

Nella stessa matrice si aggiungono, inoltre, le eventuali misure mitigative e compensative previste:

	impatto trascurabile
	impatto positivo significativo
	impatto positivo modesto
	impatto negativo modesto
	impatto negativo significativo
T	temporaneo
P	permanente
M	mitigazione
C	compensazione

Considerazioni finali						
Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti						
Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto						
Esposizione all'inquinamento acustico						
Esposizione all'inquinamento atmosferico PM10 (località: area metropolitana)						
Emissioni gas serra						
Ambiti paesaggistici tutelati						
Perdita di biodiversità						
Perdita di Habitat Ree Natura 2000						
Perdita di biodiversità						
Superficie Rete ecologica						
Impermeabilizzazione e consumo del suolo						
Valori SECA dei corsi d'acquaSEL						
Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi						
Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)						
	1	2	3	4	5	6

Tabella indicativa di esempio



Legenda

- Area oggetto di valutazione
- Buffer aree oggetto di valutazione (200m)
- ZTO stato di progetto
- D.11.00
- Carta della naturalità
- 24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)
- 82.1 Seminativi intensivi e continui
- 86.1 Città, centri abitati



Legenda

- Area oggetto di valutazione
- ZTO_adozione

Località: Tolle

Descrizione NTA: Area n 6, 7, 8: Art. 3 Zona D.11

Azioni già valutate: nessuna

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Per quanto concerne i trasporti si evidenzia come non aumenteranno in maniera tale da creare impatti sull'ambiente.

Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

Si ritiene che per gli indicatori in cui è stato rilevato un impatto negativo modesto (colore arancione) sia necessario il controllo e la possibile modifica delle NTA in

	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	Valori SECA dei corsi d'acquaSEL	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Superficie Rete ecologica	Perdita di biodiversità	Perdita di Habitat Rete Natura 2000	Perdita di biodiversità Carta della Naturalità	Ambiti paesaggistici tutelati	Emissioni gas serra	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, troposferico)	Esposizione all'inquinamento acustico	Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti	Considerazioni finali
6															VERIFICA DELLE NTA
7															
8															

Enrico Longo

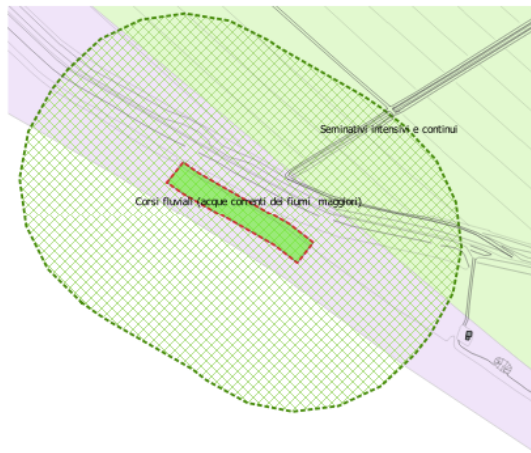
Dottore Forestale Ambientale

Via dei Bersaglieri, 30 – Rosolina - RO

Arch. Daniele Lazzarin

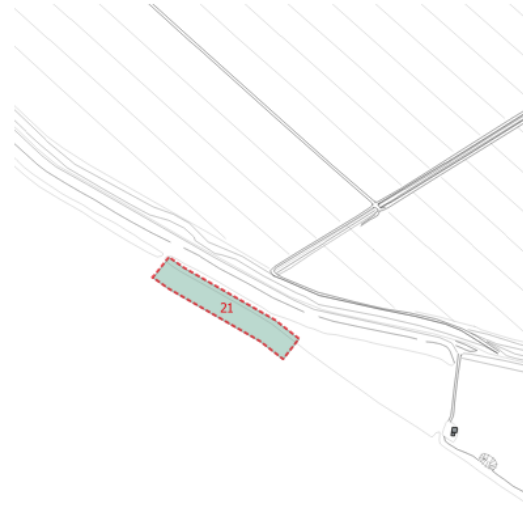
Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata

Comune di Porto Tolle - RO



Legenda

- Aree oggetto di valutazione
 --- Buffer aree oggetto di valutazione (200m)
 ZTO stato di progetto
 D.11.00
 Carta della naturalità
 24.1 Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)
 82.1 Seminativi intensivi e continui



Legenda

- Aree oggetto di valutazione
 --- ZTO_adozione

Località: Bacucco

Descrizione NTA: Area n 21: Art. 3 Zona D.11

Azioni già valutate: nessuna

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Per quanto concerne i trasporti si evidenzia come non aumenteranno in maniera tale da creare impatti sull'ambiente.

Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

Si ritiene che per gli indicatori in cui è stato rilevato un impatto negativo modesto (colore arancione) sia necessario il controllo e la possibile modifica delle NTA in

modo da poter ridurre l'impatto ed una volta Assessabile

	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	Valori SECA dei corsi d'acquaSEL	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Superficie Rete ecologica	Perdita di biodiversità	Perdita di Habitat Rete Natura 2000	Perdita di biodiversità Carta della Naturalità	Ambiti paesaggistici tutelati	Emissioni gas serra	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, troposferico)	PM10 ozono	Esposizione all'inquinamento acustico	Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti	Considerazioni finali
21																VERIFICA DELLE NTA

Enrico Longo

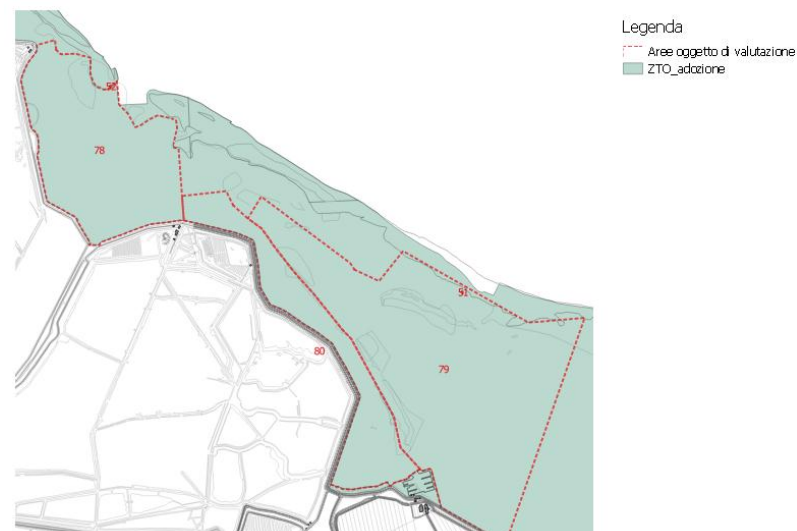
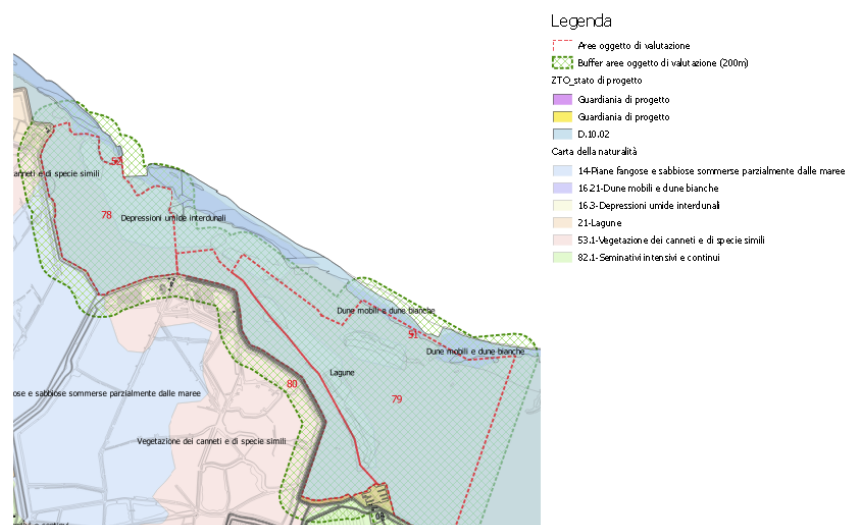
Dottore Forestale Ambientale

Via dei Bersaglieri, 30 – Rosolina - RO

Arch. Daniele Lazzarin

Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata

Comune di Porto Tolle - RO



Località: Barbamarco

Descrizione NTA: Area n 51, 52: Art. 12 Pontile guardiania; Area n 78, 79, 80: Art. 2 Zona D.10.02

Azioni già valutate: Zona D.10.01, porto peschereccio, entrambi già esistenti e valutati in sede di VAS e di V.Inc.A. del PAT.

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	Valori SECA dei corsi d'acquaSEL	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Superficie Rete ecologica	Perdita di biodiversità	Perdita di Habitat Ree Natura 2000	Perdita di biodiversità Carta della Naturalità	Ambiti paesaggistici tutelati	Emissioni gas serra	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, troposferico)	Esposizione all'inquinamento acustico	Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti	Considerazioni finali
51															IMPATTO TRASCURABILE
52															
78															
79															

Enrico Longo

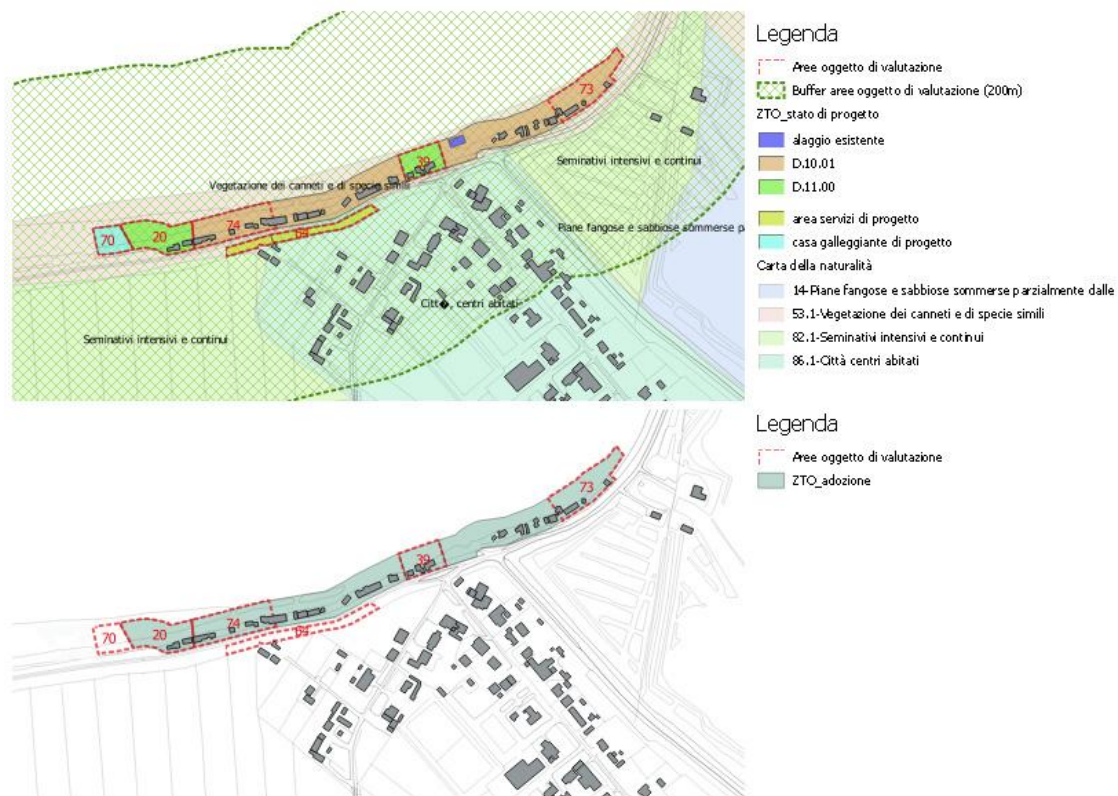
Dottore Forestale Ambientale

Via dei Bersaglieri, 30 – Rosolina - RO

Arch. Daniele Lazzarin

Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata

Comune di Porto Tolle - RO

[illegible]

Località: Boccasette

Descrizione NTA: Area n 73, 74: Art.1 Zona D.10.01; Area n 20, 39: Art.3 Zona D.11; Area n 64: Art.8 Area Servizi; Area n 70: Art.5 Casa Galleggiante.

Azioni già valutate: Art.9 Alaggio; Art.1 Zona D.10.01 entrambe già esistenti e valutate in sede di VAS e di V.Inc.A. del PAT.

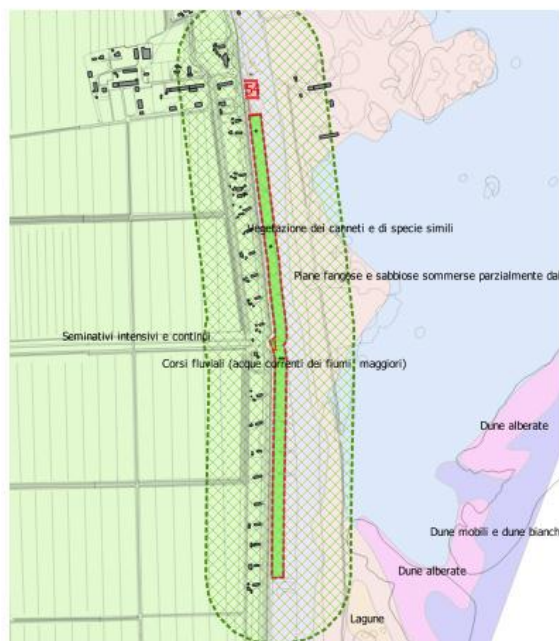
Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Per quanto concerne i trasporti si evidenzia come non aumenteranno in maniera tale da creare impatti sull'ambiente.

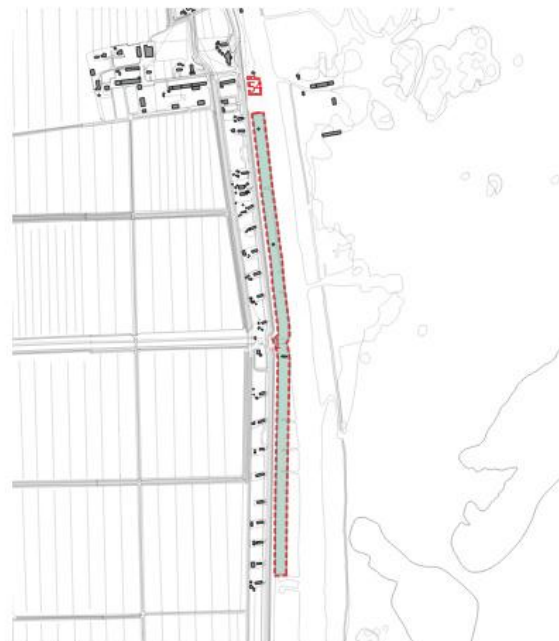
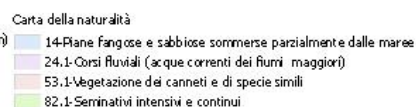
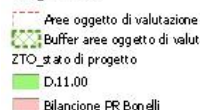
Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

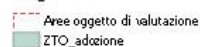
[illegible]

[illegible]

Legenda



Legenda



Località: Bonelli

Descrizione NTA: Area n 1: Art.3 Zona D.11; Area n 54: Art.7 Bilancioni.

Azioni già valutate: nessuna

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

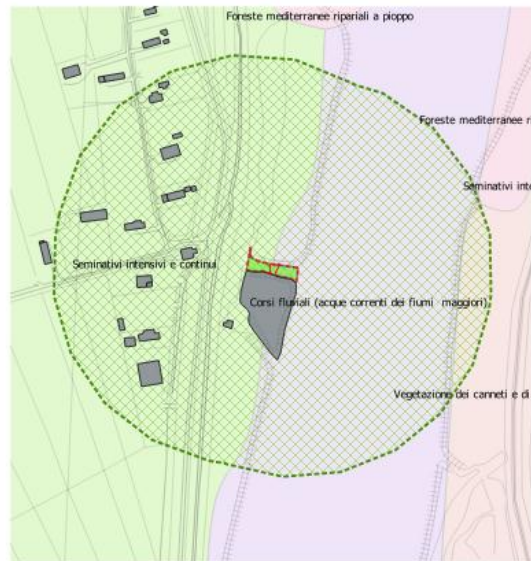
Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Per quanto concerne i trasporti si evidenzia come non aumenteranno in maniera tale da creare impatti sull'ambiente.

Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

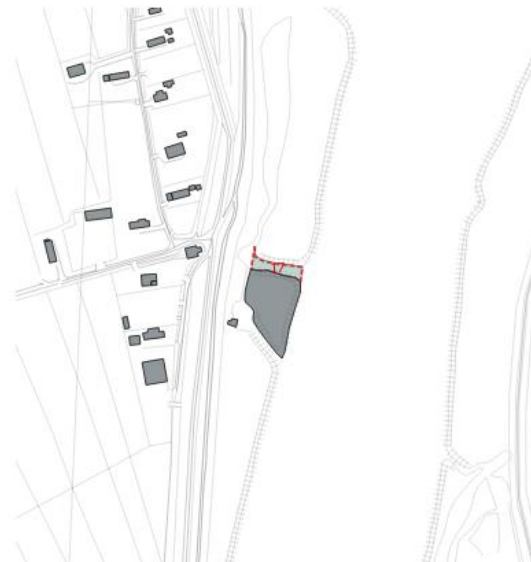
Si ritiene che per gli indicatori in cui è stato rilevato un impatto negativo

[illegible]



Legenda

- Aree oggetto di valutazione
- Buffer aree oggetto di valutazione (200m)
- ZTO stato di progetto
- D.11.00
- Carta della naturalità
- 24.1-Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)
- 53.1-Vegetazione dei canneti e di specie simili
- 82.1-Seminativi intensivi e continui



Legenda

- Aree oggetto di valutazione
- ZTO_adozione

Località: Cà Dolfin

Descrizione NTA: Area n 17: Art.3 Zona D.11;

Azioni già valutate: nessuna

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Per quanto concerne i trasporti si evidenzia come non aumenteranno in maniera tale da creare impatti sull'ambiente.

Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

Si ritiene che per gli indicatori in cui è stato rilevato un impatto negativo modesto (colore arancione) sia necessario il controllo e la possibile modifica delle NTA in maniera da poter riportare l'impatto

	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	Valori SECA dei corsi d'acquaSEL	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Superficie Rete ecologica	Perdita di biodiversità	Perdita di Habitat Ree Natura 2000	Perdita di biodiversità Carta della Naturalità	Ambiti paesaggistici tutelati	Emissioni gas serra	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, troposferico)	PM10 ozono	Esposizione all'inquinamento acustico	Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti	Considerazioni finali
17																VERIFICA DELLE NTA

Enrico Longo

Dottore Forestale Ambientale

Via dei Bersaglieri, 30 – Rosolina - RO

Arch. Daniele Lazzarin

Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata

Comune di Porto Tolle - RO



Legenda

- Aree oggetto di valutazione
- Buffer aree oggetto di valutazione (200m)
- ZTO stato di progetto
 - Bilancione esistente
 - D.11.00
 - casa galleggiante di progetto
- Carta della naturalità
 - 24.1-Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)
 - 44.6.1-Foreste mediterranee ripariali a pioppo
 - 82.1-Seminativi intensivi e continui
 - 86.1-Orti, centri abitati



Legenda

- Aree oggetto di valutazione
- ZTO_adozione

Località: Cà Tiepolo

Descrizione NTA: Area n 28: Art.3 Zona D.11; Area n 67: Art.5 Casa Galleggiante.

Azioni già valutate: Art. 7 Bilancione, già esistente e valutato in sede di VAS e di V.Inc.A. del PAT.

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Per quanto concerne i trasporti si evidenzia come non aumenteranno in maniera tale da creare impatti sull'ambiente.

Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

Si ritiene che per gli indicatori in cui è stato rilevato un impatto negativo modesto (colore arancione) sia necessario il controllo e la possibile modifica delle NTA in maniera da poter riportare l'impatto ad un livello trascurabile.

	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	Valori SECA dei corsi d'acqua SEL	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Superficie Rete ecologica	Perdita di biodiversità	Perdita di Habitat Ree Natura 2000	Perdita di biodiversità Carta della Naturalità	Ambiti paesaggistici tutelati	Emissioni gas serra	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, troposferico)	Esposizione all'inquinamento acustico	Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti	Considerazioni finali
28															VERIFICA DELLE NTA
67															

Enrico Longo

Dottore Forestale Ambientale

Via dei Bersaglieri, 30 – Rosolina - RO

Arch. Daniele Lazzarin

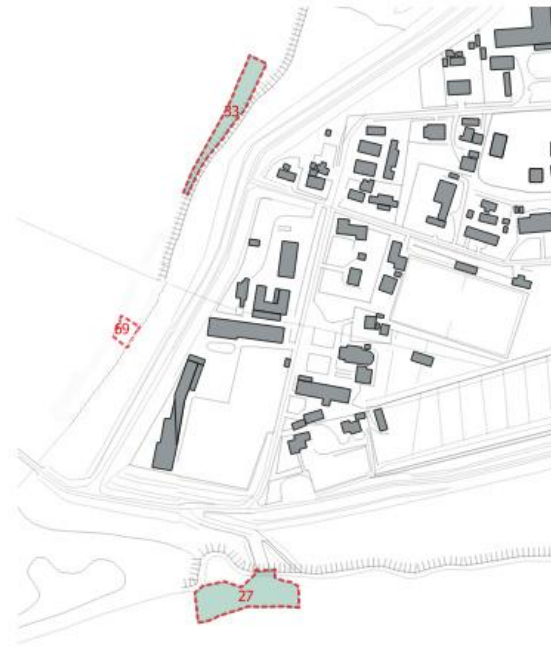
Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata

Comune di Porto Tolle - RO



Legenda

Area oggetto di valutazione	Carta della naturalità
Buffer aree oggetto di valutazione (200m)	24.1-Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)
ZTO stato di progetto	44.61-Foreste mediterranee ripariali a pioppo
D.11.00	53.1-Vegetazione dei canneti e di specie simili
Casa galleggiante PR Ca' Venier	82.1-Seminativi intensivi e continui
	86.1-Città, centri abitati



Legenda

Area oggetto di valutazione
ZTO_adozione

Località: Cà Venier

Descrizione NTA: Area n 27, 33: Art.3 Zona D.11; Area n 69: Art.5 Casa Galleggiante.

Azioni già valutate: nessuna.

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Per quanto concerne i trasporti si evidenzia come non aumenteranno in maniera tale da creare impatti sull'ambiente.

Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale
Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

Si ritiene che per gli indicatori in cui è stato rilevato un impatto negativo modesto (colore arancione) sia necessario

	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	Valori SECA dei corsi d'acquaSEL	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Superficie Rete ecologica	Perdita di biodiversità	Perdita di Habitat Ree Natura 2000	Perdita di biodiversità Carta della Naturalità	Ambiti paesaggistici tutelati	Emissioni gas serra	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, troposferico)	PM10 ozono	Esposizione all'inquinamento acustico	Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti	Considerazioni finali
27																VERIFICA DELLE NTA
33																
69																

Enrico Longo

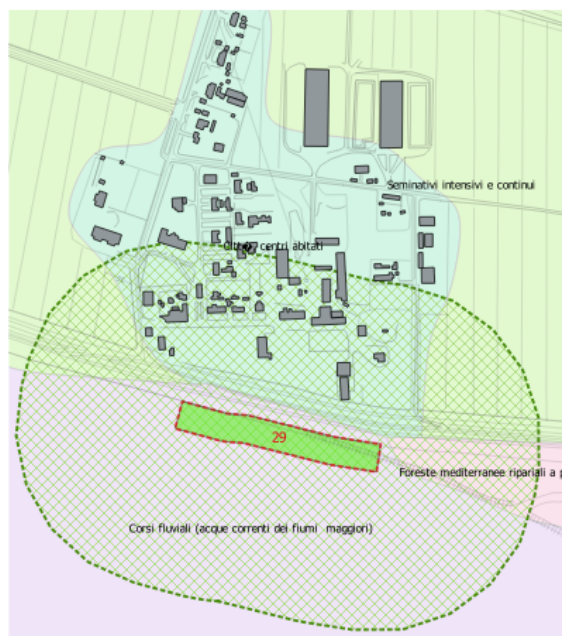
Dottore Forestale Ambientale

Via dei Bersaglieri, 30 – Rosolina - RO

Arch. Daniele Lazzarin

Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata

Comune di Porto Tolle - RO



Legenda

- Area oggetto di valutazione
 --- Buffer area oggetto di valutazione (200m)
 ZTO stato di progetto
 D.11.00
- Carta della naturalità
 24.1- Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi - maggiori)
 44.6.1- Foreste mediterranee ripariali a pioppo
 82.1- Seminativi intensivi e continui
 86.1- Città, centri abitati



Legenda

- Area oggetto di valutazione
 ZTO_adozione

Località: Cà Zuliani

Descrizione NTA: Area n 29: Art.3 Zona D.11.

Azioni già valutate: nessuna.

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Per quanto concerne i trasporti si evidenzia come non aumenteranno in maniera tale da creare impatti sull'ambiente.

Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

Si ritiene che per gli indicatori in cui è stato rilevato un impatto negativo modesto (colore arancione) sia necessario il controllo e la possibile modifica delle NTA in maniera da poter riportare l'impatto ad un livello trascurabile.

	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	Valori SECA dei corsi d'acquaSEL	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Superficie Rete ecologica	Perdita di biodiversità	Perdita di Habitat Ree Natura 2000	Perdita di biodiversità Carta della Naturalità	Ambiti paesaggistici tutelati	Emissioni gas serra	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, troposferico)	PM10 ozono	Esposizione all'inquinamento acustico	Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti	Considerazioni finali
29																VERIFICA DELLE NTA

Enrico Longo

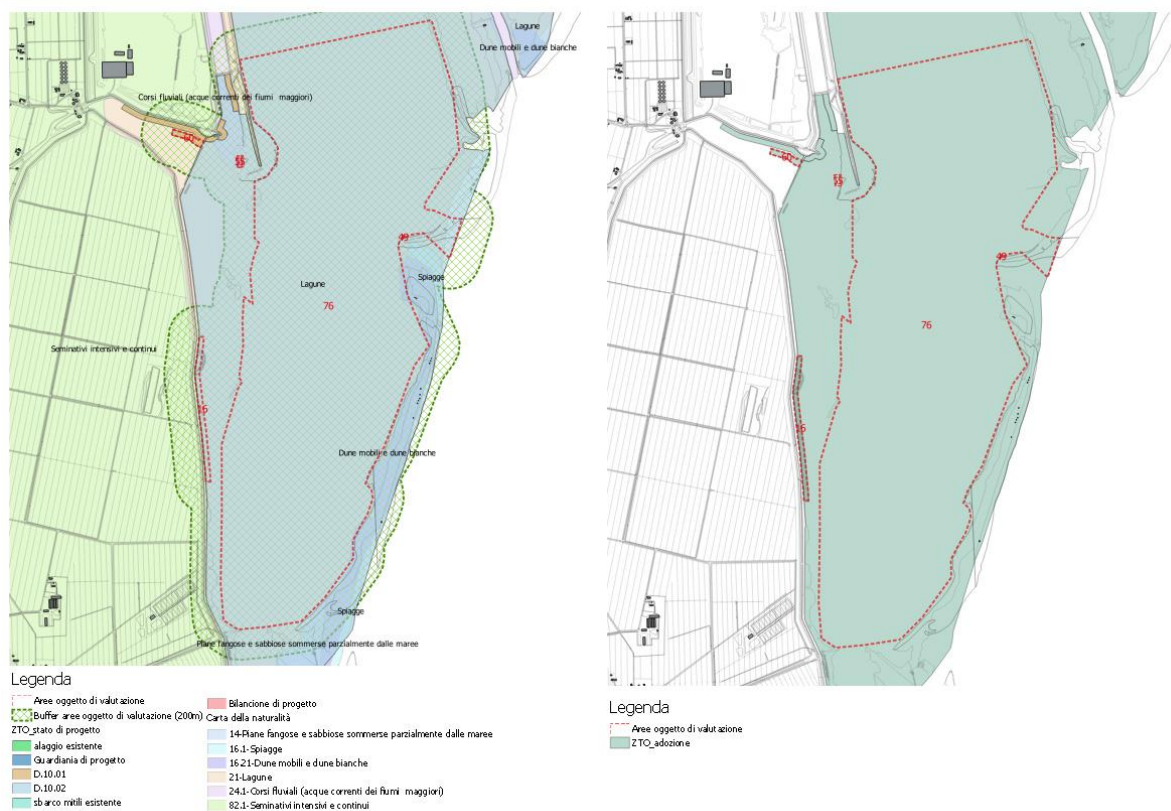
Dottore Forestale Ambientale

Via dei Bersaglieri, 30 – Rosolina - RO

Arch. Daniele Lazzarin

Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata

Comune di Porto Tolle - RO



Località: Canarin

Descrizione NTA: Area n 16, 60: Art.1 Zona D.10.01; Area 49: Art.12 Pontile guardiania; Zona 55: Art.7 Bilancioni; Zona n 76: Art.2 Zona D.10.02.

Azioni già valutate: Art.9 Alaggio; Art.11 pontile sbarco mitili; Art.1 Zona D.10.01, tutte già esistenti e valutate in sede di VAS e di V.Inc.A. del PAT.

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Per quanto concerne i trasporti si evidenzia come non aumenteranno in maniera tale da creare impatti sull'ambiente.

Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

Si ritiene che per gli indicatori in cui è stato rilevato un impatto

	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	Valori SECA dei corsi d'acqua SEL	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Superficie Rete ecologica	Perdita di biodiversità	Perdita di Habitat Ree Natura 2000	Perdita di biodiversità Carta della Naturalità	Ambiti paesaggistici tutelati	Emissioni gas serra	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, troposferico)	PM10 ozono	Esposizione all'inquinamento acustico	Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti	Considerazioni finali
16																VERIFICA DELLE NTA
60																
55																
49																IMPATTO TRASCURABILE
76																

Enrico Longo

Dottore Forestale Ambientale

Via dei Bersaglieri, 30 – Rosolina - RO

Arch. Daniele Lazzarin

Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata

Comune di Porto Tolle - RO



Legenda

- Aree oggetto di valutazione
 --- Buffer aree oggetto di valutazione (200m)
 ZTO_atao di progetto
 D.12.01
 D.12.02
- Carta della naturalità
 14-Piane fangose e sabbiose sommerso parzialmente dalle maree
 16.1- Spiagge
 16.29- Dune alberate
 24.1- Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)
 53.1- Vegetazione dei canneti e di specie simili
 82.1- Seminativi intensivi e continui

Legenda

- Aree oggetto di valutazione
 --- ZTO_adozione

Località: Casa Saccagnin

Descrizione NTA: Area n 30, 37: Art.4 Zona D.12.01; Area 31, 38: Art.4 Zona D.12.02.

Azioni già valutate: nessuna.

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Per quanto concerne i trasporti si evidenzia come non aumenteranno in maniera tale da creare impatti sull'ambiente.

Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

Si ritiene che per gli indicatori in cui è stato rilevato un impatto negativo modesto (colore arancione) sia necessario il controllo e la possibile modifica delle NTA in maniera da poter riportare l'impatto ad

	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	Valori SECA dei corsi d'acquaSEL	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Superficie Rete ecologica	Perdita di biodiversità	Perdita di Habitat Ree Natura 2000	Perdita di biodiversità Carta della Naturalità	Ambiti paesaggistici tutelati	Emissioni gas serra	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, troposferico)	Esposizione all'inquinamento acustico	Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti	Considerazioni finali
30															VERIFICA DELLE NTA
31															
37															
38															

Enrico Longo

Dottore Forestale Ambientale

Via dei Bersaglieri, 30 – Rosolina - RO

Arch. Daniele Lazzarin

Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata

Comune di Porto Tolle - RO



Legenda

- Aree oggetto di valutazione
 - Buffer aree oggetto di valutazione (200m)
 ZTO Stato di progetto
 D.11/00
- Carta della naturalità
 24.1-Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)
 44.6.1-Forest e mediterranee ripariali a pioppo
 82.1-Seminativi intensivi e continui



Legenda

- Aree oggetto di valutazione
 ZTO_adozione

Località: Case Ocaro

Descrizione NTA: Area n 15, 32: Art.3 Zona D.11.

Azioni già valutate: nessuna.

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Per quanto concerne i trasporti si evidenzia come non aumenteranno in maniera tale da creare impatti sull'ambiente.

Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

Si ritiene che per gli indicatori in cui è stato rilevato un impatto negativo modesto (colore arancione) sia necessario il controllo e la possibile modifica delle NTA in maniera da poter riportare l'impatto ad un livello trascurabile

	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	Valori SECA dei corsi d'acquaSEL	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Superficie Rete ecologica	Perdita di biodiversità	Perdita di Habitat Ree Natura 2000	Perdita di biodiversità Carta della Naturalità	Ambiti paesaggistici tutelati	Emissioni gas serra	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, troposferico)	PM10 ozono	Esposizione all'inquinamento acustico	Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti	Considerazioni finali
32																VERIFICA DELLE NTA
15																

Enrico Longo

Dottore Forestale Ambientale

Via dei Bersaglieri, 30 – Rosolina - RO

Arch. Daniele Lazzarin

Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata

Comune di Porto Tolle - RO



Legenda

- Area oggetto di valutazione
- Buffer aree oggetto di valutazione (200m)
- ZTO stato di progetto
- D.11.00
- Carta della naturalità
- 24.1-Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi - maggiori)
- 82.1-Seminativi intensivi e continui



Legenda

- Area oggetto di valutazione
- ZTO_adozione

Località: Casella

Descrizione NTA: Area n 14, 25: Art.3 Zona D.11.

Azioni già valutate: nessuna.

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Per quanto concerne i trasporti si evidenzia come non aumenteranno in maniera tale da creare impatti sull'ambiente.

Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

Si ritiene che per gli indicatori in cui è stato rilevato un impatto negativo modesto (colore arancione) sia necessario il controllo e la possibile modifica delle NTA in maniera da poter riportare l'impatto ad un livello trascurabile.

	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	Valori SECA dei corsi d'acquaSEL	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Superficie Rete ecologica	Perdita di biodiversità	Perdita di Habitat Rete Natura 2000	Perdita di biodiversità Carta della Naturalità	Ambiti paesaggistici tutelati	Emissioni gas serra	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, troposferico)	Esposizione all'inquinamento acustico	Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti	Considerazioni finali
25															ERIFICA DELLE NTA
14															

Enrico Longo

Dottore Forestale Ambientale

Via dei Bersaglieri, 30 – Rosolina - RO

Arch. Daniele Lazzarin

Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata

Comune di Porto Tolle - RO



Legenda

- Aree oggetto di valutazione
 Buffer aree oggetto di valutazione (200m)
 ZTO stato di progetto
 D.11.00
- Carta della naturalità
 24.1-Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)
 44.6.1-Foreste mediterranee ripariali a pioppo
 82.1-Seminativi intensivi e continui
 86.1-Città, centri abitati



Legenda

- Aree oggetto di valutazione
 ZTO_adozione

Località: Donzella

Descrizione NTA: Area n 10, 11, 12, 13: Art.3 Zona D.11.

Azioni già valutate: nessuna.

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Per quanto concerne i trasporti si evidenzia come non aumenteranno in maniera tale da creare impatti sull'ambiente.

Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

Si ritiene che per gli indicatori in cui è stato rilevato un impatto negativo modesto (colore arancione) sia necessario il controllo e la possibile modifica delle NTA in maniera da poter riportare l'impatto ad un livello trascurabile.

	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	Valori SECA dei corsi d'acquaSEL	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Superficie Rete ecologica	Perdita di biodiversità	Perdita di Habitat Ree Natura 2000	Perdita di biodiversità Carta della Naturalità	Ambiti paesaggistici tutelati	Emissioni gas serra	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, troposferico)	PM10 ozono	Esposizione all'inquinamento acustico	Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti	Considerazioni finali
10																VERIFICA DELLE NTA
11																
12																
13																

Enrico Longo

Dottore Forestale Ambientale

Via dei Bersaglieri, 30 – Rosolina - RO

Arch. Daniele Lazzarin

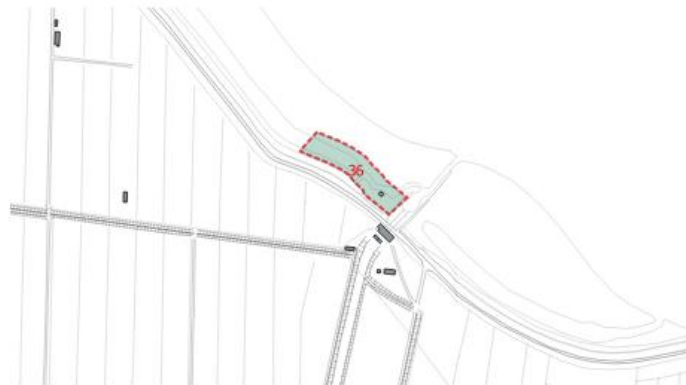
Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata

Comune di Porto Tolle - RO



Legenda

- Aree oggetto di valutazione
- Buffer aree oggetto di valutazione (200m)
- b0501011_ZTO Futuro
- D.11.00
- Carta della naturalità
- 53.1-Vegetazione dei canneti e di specie simili
- 82.1-Seminativi intensivi e continui



Legenda

- Aree oggetto di valutazione
- ZTO_adozione

Località: Idrovora Cà Venier

Descrizione NTA: Area n 36: Art.3 Zona D.11.

Azioni già valutate: nessuna.

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Per quanto concerne i trasporti si evidenzia come non aumenteranno in maniera tale da creare impatti sull'ambiente.

Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

Si ritiene che per gli indicatori in cui è stato rilevato un impatto negativo modesto (colore arancione) sia necessario il controllo e la possibile modifica delle NTA in maniera da poter riportare l'impatto ad un livello trascurabile.

	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	Valori SECA dei corsi d'acquaSEL	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Superficie Rete ecologica	Perdita di biodiversità	Perdita di Habitat Ree Natura 2000	Perdita di biodiversità Carta della Naturalità	Ambiti paesaggistici tutelati	Emissioni gas serra	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, troposferico)	Esposizione all'inquinamento acustico	Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti	Considerazioni finali
36															VERIFICA DELLE NTA

Enrico Longo

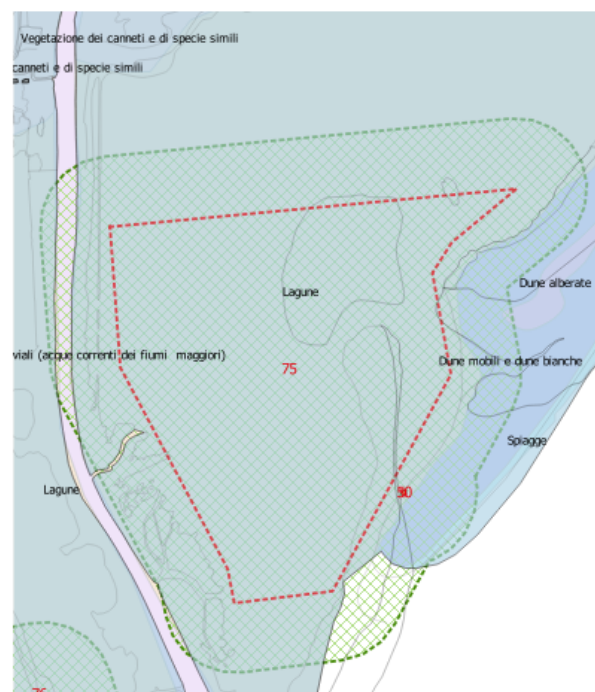
Dottore Forestale Ambientale

Via dei Bersaglieri, 30 – Rosolina - RO

Arch. Daniele Lazzarin

Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata

Comune di Porto Tolle - RO



Legenda

- Aree oggetto di valutazione
 --- Buffer aree oggetto di valutazione (200m)
 ZTO_ato di progetto
 --- guardiania di progetto
 --- D.10.02
- Carta della naturalità
 16.1-Spiagge
 16.21-Dune mobili e dune bianche
 16.29-Dune alberate
 21-Lagune
 24.1-Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)



Legenda

- Aree oggetto di valutazione
 --- ZTO_adozione

Località: Il Basson

Descrizione NTA: Area n 50: Art.12 Pontile guardiania; Area n 75: Art.2 Zona D.10.02.

Azioni già valutate: nessuna.

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Per quanto concerne i trasporti si evidenzia come non aumenteranno in maniera tale da creare impatti sull'ambiente.

Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	Valori SECA dei corsi d'acquaSEL	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Superficie Rete ecologica	Perdita di biodiversità	Perdita di Habitat Rete Natura 2000	Perdita di biodiversità Carta della Naturalità	Ambiti paesaggistici tutelati	Emissioni gas serra	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, troposferico)	Esposizione all'inquinamento acustico	Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti	Considerazioni finali
75															IMPATTO TRASCURABILE
50															

Enrico Longo

Dottore Forestale Ambientale

Via dei Bersaglieri, 30 – Rosolina - RO

Arch. Daniele Lazzarin

Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata

Comune di Porto Tolle - RO



Legenda

- Aree oggetto di valutazione
- Buffer aree oggetto di valutazione (200m)
- ZTO_stato di progetto
- D.11.00
- Carta della naturalità
- 53.1-Vegetazione dei canneti e di specie simili
- 82.1-Seminativi intensivi e continui



Legenda

- Aree oggetto di valutazione
- ZTO_adozione

Località: Maestrazza

Descrizione NTA: Area n 35: Art.3 Zona D.11.

Azioni già valutate: nessuna.

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Per quanto concerne i trasporti si evidenzia come non aumenteranno in maniera tale da creare impatti sull'ambiente.

Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

Si ritiene che per gli indicatori in cui è stato rilevato un impatto negativo modesto (colore arancione) sia necessario il controllo e la possibile modifica delle NTA in maniera da poter riportare l'impatto

	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	Valori SECA dei corsi d'acquaSEL	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Superficie Rete ecologica	Perdita di biodiversità	Perdita di Habitat Ree Natura 2000	Perdita di biodiversità Carta della Naturalità	Ambiti paesaggistici tutelati	Emissioni gas serra	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, troposferico)	PM10 ozono	Esposizione all'inquinamento acustico	Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti	Considerazioni finali
35																VERIFICA DELLE NTA

Enrico Longo

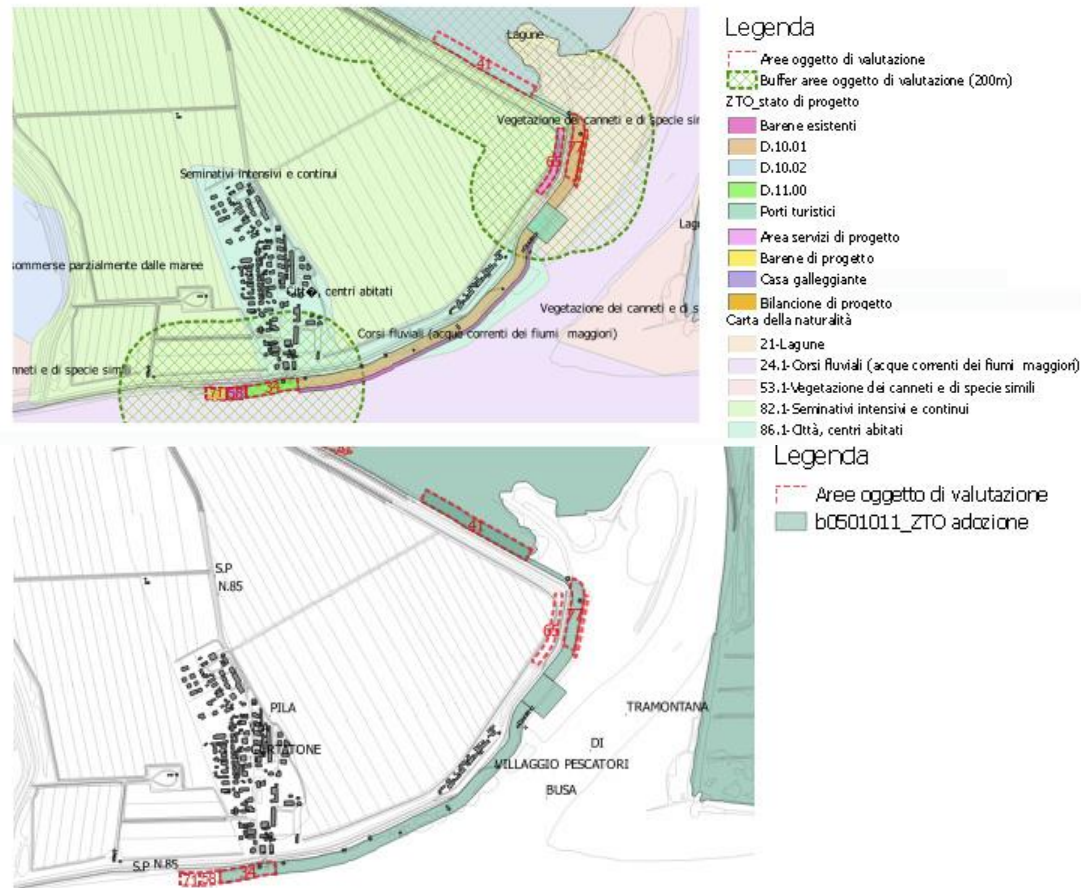
Dottore Forestale Ambientale

Via dei Bersaglieri, 30 – Rosolina - RO

Arch. Daniele Lazzarin

Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata

Comune di Porto Tolle - RO



Località: Pila

Descrizione NTA: Area n 41, 77: Art.1 Zona D.10.01; Area n 34: Art. 3 Zona D.11; Area 46: Art.6 Strutture di protezione (barene); Area n 58: Art. 7 Bilancioni; Area 71: Art.5 Casa Galleggiante.

Azioni già valutate: Art.1 Zona D.10.01; Art.6 Strutture di protezione (barene); Art.15 Porto turistico, tutte già esistenti e valutate in sede di VAS e di V.Inc.A. del PAT.

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

Si ritiene che per gli indicatori in cui è stato rilevato un impatto negativo modesto (colore arancione) sia necessario il controllo e la possibile modifica delle NTA in maniera da poter riportare l'impatto ad un livello trascurabile.

	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	Valori SECA dei corsi d'acqua SEL	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Superficie Rete ecologica	Perdita di biodiversità	Perdita di Habitat Natura 2000	Perdita di biodiversità Carta della Naturalità	Ambiti paesaggistici tutelati	Emissioni gas serra	Esposizione all'inquinamento atmosferico (PM10, ozono troposferico)	Esposizione all'inquinamento acustico	Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti	Considerazioni finali
41															
46															
65															
77															
58															
															VERIFICA DELLE NTA

Enrico Longo

Dottore Forestale Ambientale

Via dei Bersaglieri, 30 – Rosolina - RO

Arch. Daniele Lazzarin

Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata

Comune di Porto Tolle - RO

[illegible]

Legenda

- | Aree oggetto di valutazione | Carta della naturalità |
|---|---|
| Buffer aree oggetto di valutazione (200m) | 24.1-Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori) |
| ZTO stato di progetto | 44.61-Forest e mediterranee ripariali a pino |
| D.11.00 | 82.1-Seminativi intensivi e continui |
| Casa galleggiante di progetto | 86.1-Città, centri abitati |

Legenda

- Area oggetto di valutazione
ZTO adozione

Località: Polesine Camerini

Descrizione NTA: Area n 40: Art.3 Zona D.11; Area n 72: Art. 5 Casa Galleggiante.

Azioni già valutate: nessuna.

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Per quanto concerne i trasporti si evidenzia come non aumenteranno in maniera tale da creare impatti sull'ambiente.

Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

Si ritiene che per gli indicatori in cui è stato rilevato un impatto negativo modesto (colore arancione) sia necessario il controllo e la

[illegible]



- | | |
|---|--|
|  Area oggetto di valutazione |  Sbarco nittili esistente |
|  Buffer aree oggetto di valutazione (200m) |  Bilancione di progetto |
| ZTO stato di progetto | Carta della naturalità |
|  Guardiania di progetto |  16.21-Dune mobili e dune bianche |
|  Guardiania di progetto |  16.29-Dune alberate |
|  D.10.01 |  21-Lagune |
|  D.10.02 |  82.1-Seminativi intensivi e continui |



- Aree oggetto di valutazione
 ZTO_adozione

Località: Sacca di Bottonera

Descrizione NTA: Area n 82, 83, 84, 85: Art.1 Zona D.10.01; Area n 81: Art. 2 Zona D.10.02; Area n 47, 48: Art.12 Pontile Guardiania; Area n 59: Art.7 Bilancioni.

Azioni già valutate: nessuna.

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Per quanto concerne i trasporti si evidenzia come non aumenteranno in maniera tale da creare impatti sull'ambiente.

Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

Si ritiene che per gli indicatori in cui è stato rilevato un impatto negativo modesto (colore arancione) sia necessario il controllo e la possibile modifica delle NTA in maniera da poter riportare l'impatto ad un livello trascurabile.

		Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	Valori SECA dei corsi d'acquaSEL	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Superficie Rete ecologica	Perdita di biodiversità	Perdita di biodiversità Carta della Naturalità	Perdita di Habitat Rete Natura 2000	Ambiti paesaggistici tutelati	Emissioni gas serra	Esposizione all'inquinamento atmosferico PM10 (polveri, ozono troposferico)	Esposizione all'inquinamento acustico	Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti	Considerazioni finali
83																VERIFICA DELLE NTA
84																
82																
47																IMPATTO TRASCURABILE
82																
48																
59																
81																
85																

Enrico Longo

Dottore Forestale Ambientale

Via dei Bersaglieri, 30 – Rosolina - RO

Arch. Daniele Lazzarin

Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata

Comune di Porto Tolle - RO



Legenda

- Aree oggetto di valutazione
- Buffer aree oggetto di valutazione (200m)
- ZTO_stato di progetto
- D.10.01
- D.10.02
- Sbarco mitili esistente
- Area servizi di progetto
- Bilancione di progetto
- Pontile Alaggio di progetto
- Sbarco mitili di progetto
- Carta della naturalità
- 21-Lagune
- 82.1-Seminativi intensivi e continui



Legenda

- ZTO_adozione
- Aree oggetto di valutazione

Enrico Longo
Dottore Forestale Ambientale
Via dei Bersaglieri, 30 – Rosolina - RO

Arch. Daniele Lazzarin
Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata
Comune di Porto Tolle - RO

Località: Sacca Scardovari

Descrizione NTA: Area n 42: Art.1 Zona D.10.01; Area n 56, 57: Art.7 Bilancioni; Area n 45, 61, 62, 63: Art.8 Area Servizi; Area n 43: Art.10 Pontile per alaggio barche; Area n 44: Art.11 pontili per sbarco mitili.

Azioni già valutate: Art.11 pontili per sbarco mitili, Art.2 Zona D.10.02, Art.1 Zona D.10.01, tutte già esistenti e valutate in sede di VAS e di V.Inc.A. del PAT.

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

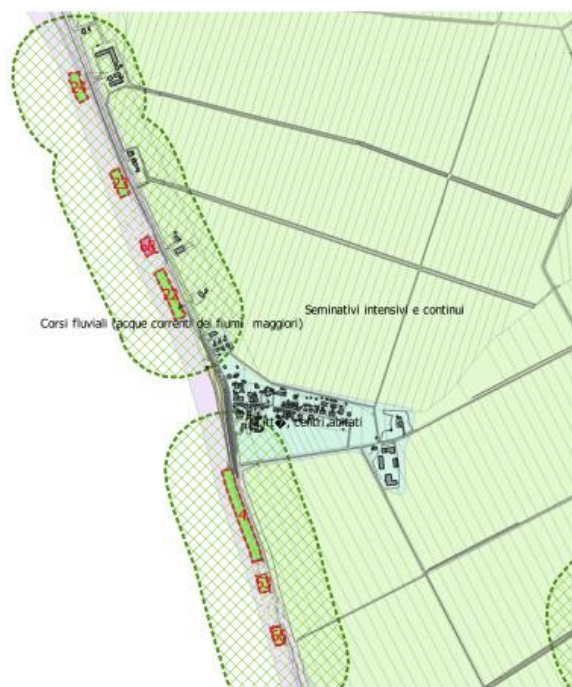
Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Per quanto concerne i trasporti si evidenzia come non aumenteranno in maniera tale da creare impatti sull'ambiente.

Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

Si ritiene che per gli indicatori in cui è stato rilevato un impatto negativo modesto (colore arancione) sia necessario il controllo e la possibile modifica delle NTA in maniera da poter riportare l'impatto ad un livello trascurabile.

	Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti	Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Esposizione all'inquinamento acustico	Esposizione all'inquinamento atmosferico PM10 (polveri, ozono troposferico)	Emissioni gas serra	Ambiti paesaggistici tutelati	Perdita di biodiversità Carta della Naturalità	Perdita di Habitat Rete Natura 2000	Perdita di biodiversità	Superficie Rete ecologica	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Valori SECA dei corsi d'acquaSEL	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Considerazioni finali
42															VERIFICA DELLE NTA
43															
44															
45															
56															
57															
61															
62															
63															



Legenda

- Aree oggetto di valutazione
 Buffer aree oggetto di valutazione (200m)
 ZTO stato di progetto
 D.11.00
 Casa galleggiante di progetto
 Carta della naturalità
 24.1.-Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)
 82.1-Seminativi intensivi e continui
 86.1-Città, centri abitati



Legenda

- Area oggetto di valutazione
ZTO adozione

[illegible]

Località: Santa Giulia

Descrizione NTA: Area n 4, 22, 23, 24: Art.3 Zona D.11; Area n 53, 66: Art.7 Bilancioni; Area n 68: Art.85 Casa Galleggiante.

Azioni già valutate: nessuna.

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Per quanto concerne i trasporti si evidenzia come non aumenteranno in maniera tale da creare impatti sull'ambiente.

Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

Si ritiene che per gli indicatori in cui è stato rilevato un impatto negativo modesto (colore arancione) sia necessario il controllo e la possibile modifica delle NTA in maniera da poter riportare l'impatto ad un livello trascurabile.



Legenda

- Area oggetto di valutazione
- Buffer aree oggetto di valutazione (200m)
- ZTO stato di progetto
- D.11.00
- Porti pescherecci
- Bilancione esistente
- Carta della naturalità
- 14-Piane fangose e sabbiose sommerse parzialmente dalle maree
- 24.1-Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)
- 82.1-Seminativi intensivi e continui
- 86.1-Città, centri abitati

Legenda

- Area oggetto di valutazione
- ZTO_adozione

Località: Scardovari

Descrizione NTA: Area n 2, 3, 5: Art.3 Zona D.11.

Azioni già valutate: Art.15 porto peschereccio, Art.7 Bilancioni, entrambi già esistenti e valutati in sede di VAS e di V.Inc.A. del PAT.

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Per quanto concerne i trasporti si evidenzia come non aumenteranno in maniera tale da creare impatti sull'ambiente.

Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

Si ritiene che per gli indicatori in cui è stato rilevato un impatto negativo modesto (colore arancione) sia necessario il controllo e la possibile modifica delle NTA in maniera da poter riportare l'impatto ad un livello trascurabile.

	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	Valori SECA dei corsi d'acqua SEL	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Superficie Rete ecologica	Perdita di biodiversità	Perdita di Habitat Rete Natura 2000	Perdita di biodiversità Carta della Naturalità	Ambiti paesaggistici tutelati	Emissioni gas serra	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, troposferico)	PM10 ozono	Esposizione all'inquinamento acustico	Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti	Considerazioni finali
5																
3																
2																VERIFICA DELLE NTA

Enrico Longo

Dottore Forestale Ambientale

Via dei Bersaglieri, 30 – Rosolina - RO

Arch. Daniele Lazzarin

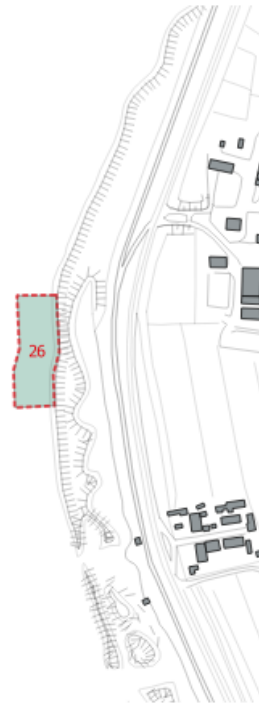
Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata

Comune di Porto Tolle - RO



Legenda

- Aree oggetto di valutazione
- Buffer aree oggetto di valutazione (200m)
- ZTO stato di progetto
- D.11.00
- Carta della naturalità
- 24.1-Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)
- 82.1-Seminativi intensivi e continui



Legenda

- Aree oggetto di valutazione
- ZTO_adozione

Località: Scolo Morina

Descrizione NTA: Area n 26: Art.3 Zona D.11.

Azioni già valutate: nessuna.

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Per quanto concerne i trasporti si evidenzia come non aumenteranno in maniera tale da creare impatti sull'ambiente.

Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

Si ritiene che per gli indicatori in cui è stato rilevato un impatto negativo modesto (colore arancione) sia necessario il controllo e la possibile modifica delle NTA in maniera da poter riportare l'impatto ad un livello trascurabile.

	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	Valori SECA dei corsi d'acquaSEL	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Superficie Rete ecologica	Perdita di biodiversità	Perdita di Habitat Ree Natura 2000	Perdita di biodiversità Carta della Naturalità	Ambiti paesaggistici tutelati	Emissioni gas serra	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, troposferico)	Esposizione all'inquinamento acustico	Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti	Considerazioni finali
26															VERIFICA DELLE NTA

Enrico Longo

Dottore Forestale Ambientale

Via dei Bersaglieri, 30 – Rosolina - RO

Arch. Daniele Lazzarin

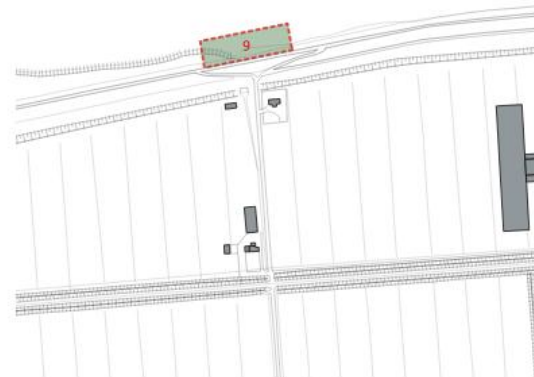
Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata

Comune di Porto Tolle - RO



Legenda

- Area oggetto di valutazione
- Buffer aree oggetto di valutazione (200m)
- ZTO stato di progetto
- D.11.00
- Carta della naturalità
- 24.1-Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)
- 82.1-Seminativi intensivi e continui



Legenda

- Area oggetto di valutazione
- ZTO_adozione

Località: Tenuta Fraterna

Descrizione NTA: Area n 9: Art.3 Zona D.11.

Azioni già valutate: nessuna.

Come evidenziato nell'individuazione degli effetti si ritiene che queste strutture leggere a servizio di piccole imbarcazioni munite di tutti gli standard europei per le emissioni atmosferiche e le emissioni acustiche e normate dal vigente Piano Acustico del Comune, non apporteranno impatti negativi all'ambiente ed alla salute umana.

Il Buffer di possibili impatti evidenzia come gli effetti si dissolvano nel raggio di 200 metri e che non interessi particolari Habitat compreso quello dovuto alla salute Umana. Per quanto concerne i trasporti si evidenzia come non aumenteranno in maniera tale da creare impatti sull'ambiente.

Siti Natura 2000: Già valutati in sede d'incidenza ambientale

Carta della Naturalità: Si evidenzia come gli habitat della carta non subiranno significativi cambiamenti tali da cambiare in maniera negativa significativa gli indici in essa calcolati.

Si ritiene che per gli indicatori in cui è stato rilevato un impatto negativo modesto

	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	Valori SECA dei corsi d'acquaSEL	Impermeabilizzazione e consumo del suolo	Superficie Rete ecologica	Perdita di biodiversità	Perdita di Habitat Ree Natura 2000	Perdita di biodiversità Carta della Naturalità	Ambiti paesaggistici tutelati	Emissioni gas serra	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, troposferico)	PM10 ozono	Esposizione all'inquinamento acustico	Trasporti: Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Trasporti: Emissioni in atmosfera dai trasporti	Considerazioni finali
9																VERIFICA DELLE NTA

Enrico Longo

Dottore Forestale Ambientale

Via dei Bersaglieri, 30 – Rosolina - RO

Arch. Daniele Lazzarin

Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata

Comune di Porto Tolle - RO

8. PRESCRIZIONI NECESSARIE RILEVATE

Attraverso le analisi sopra effettuate, si è riscontrata la necessità di verificare alcune coerenze rispetto a PAT adottato in quanto alcune azioni ed interventi previsti nel P.I. sembrano non essere stati considerati nel Piano. Come citato anche nel Capitolo 4 queste integrazioni sono state prodotte per avere un'immagine più dettagliata degli interventi che il PI prevede. Come prima fase e relativa prima incoerenza, tra PI e le sue NTO, si è riscontrata la mancanza di collegamento tra la zonizzazione in cartografia e i rispettivi articoli delle norme. La prima fase dello studio ha riguardato l'analisi più dettagliata e precisa degli interventi già esistenti e di quelli da realizzare attraverso il PI. Con questa azione si è subito verificato che molte delle azioni del PI sono esistenti, quindi anche già valutate in sede di VAS e PAT. La fase successiva di queste integrazioni ha riguardato la sistematica individuazione spaziale degli interventi previsti e la loro corrispondenza con gli articoli delle NTA. Questa operazione si è sviluppata attraverso il coinvolgimento dei professionisti ai quali è stato chiesto uno studio più approfondito delle necessità del PI in termini di interventi e se possibile anche la loro precisa collocazione. A tal proposito, come si evince nelle fasi successive, tutti gli interventi hanno avuto una loro collocazione, sia quelli già effettuati che quelli da effettuare, eccetto per le Briccole per ormeggi (Art. 13) in quanto si ritiene non necessaria la collocazione spaziale di interventi così puntuali a livello di PI ma verranno obbligatoriamente segnalati nel momento in cui saranno presentate le richieste individuali agli uffici comunali per l'ottenimento del titolo edilizio. A tale proposito accompagnato allo studio sopradescritto si allegano delle Tavole di "Proposta" alla Commissione come prescrizioni necessarie per l'ottenimento di un Piano degli Interventi che sia coerente e soprattutto non impattante dal punto di vista Ambientale e di Salute umana.

Inoltre come si evince dall'individuazione degli effetti significativi del P.I. e la relativa valutazione degli impatti, diversi interventi, in particolar modo quelli riferibili alla zona D.11-Pesca professionale e pesca sportiva, potrebbero causare impatti negativi modesti sull'ambiente, soprattutto sulla biodiversità, sul consumo di suolo, sulla superficie della rete ecologica e conseguentemente sulla perdita di biodiversità.

Analizzando le norme tecniche operative del PI, si constata come non siano giustificate le coerenze con il PAT e soprattutto rendono l'idea che gli indicatori sopra descritti possono essere davvero impattanti.

Eseguendo l'analisi dettagliata come evidenziato in tutte le integrazioni attuali, si è verificato come le norme tecniche del PAT regolamentano le diverse aree del comune in cui incidono gli interventi del PI.

In sostanza esaminato che le coerenze da verificare derivano principalmente dagli interventi della zona D.11, in tali aree il PAT individua e norma come zonizzazione vincoli, invarianti, fragilità, trasformabilità le aree non escludendo la possibile costruzione e edificazione di opere ma dà delle prescrizioni sui possibili interventi realizzabili.

A questo punto analizzando gli interventi sia nella loro collocazione spaziale che le relative Norme Tecniche Operative, si è accertato che dal punto di vista spaziale non sussistono problematiche relative alle coerenze e soprattutto agli impatti, ma sorge la necessità di una implementazione delle norme tecniche di attuazione del P.I. in grado di renderle coerenti con il PAT e soprattutto non impattanti sull'ambiente e sulla salute umana.

E' chiaro che questa verifica ed analisi di confronto si è sviluppata per tutti gli interventi del PI (come si desume dalla valutazione degli effetti) ed ha appurato che le modifiche alle NTO del PI devono essere effettuate per le zone D.10.01, Area servizi, Bilancioni, Case galleggianti, Pontili per alaggio barche e Pontili per sbarco mitili.

Nel successivo paragrafo si definiscono le necessarie prescrizioni e modifiche alle NTO in grado di rendere coerente il P.I. con tutti i piani sovraordinati e in grado di portare gli impatti ad un livello trascurabile escludendo quindi la necessità di svolgere una VAS appropriata.

8.1. Modifiche al piano necessarie per la coerenza e per la riduzione degli effetti delle azioni di Piano

Le modifiche necessarie al PI vengono di seguito indicate, individuando attraverso una tabella le integrazioni e/o modifiche indispensabili alle norme tecniche operative del PI che assieme alla proposta di Zonizzazione, vedi TAVOLA 3, costituiscono l'assoggettività e una proposta al PI per essere in linea con la normativa di riferimento.

Le prescrizioni sottodescritte contengono e recepiscono le osservazioni pervenute alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) che le ha richieste con nota n. 257213 del 22/06/2015.

Articolo NTO	Prescrizioni	Commento
1 Zona D.10.01 Pesca professionale - pontiliAl fine della sicurezza degli utilizzatori delle strutture per la pesca e per le indispensabili attività di manutenzione delle opere consorziali (Consorzio di Bonifica Delta del Po), le nuove costruzioni, definite nell'art.1, dovranno mantenere una distanza dalle opere che rientrino nelle attività istituzionale del Consorzio di Bonifica Delta del Po (idrovoce con tubazioni di scarico poste a cavaliere sulle arginature, opere di derivazione irrigua e qualsiasi altra opera	Attraverso l'utilizzo delle prescrizioni citate e dell'individuazione puntuale degli interventi vedi Tavola Allegata n 3 Carta della Zonizzazione Territoriale

attrezzati coperti - cavane, pontili e passerelle	<p>consorziale) di almeno 100 m.</p> <p>.....dovranno essere privilegiate le strutture autolivellanti alle variazioni idrometriche del corso d'acqua o strutture miste parte insistenti su pali e parti mobili galleggianti. Sulle arginature esistenti e realizzate con difese di sponda in pietrame si possono utilizzare strutture prettamente su pali fissi. A carico del concessionario l'area di pertinenza della struttura dovrà essere manutenzionata e assicurata la sicurezza spondale. Sulle arginature non realizzate attraverso presidi di sponda in pietrame dovrà essere mantenuta la vegetazione esistente anche sull'area di pertinenza della struttura. Sui presidi di sponda dovranno essere privilegiate le strutture di collegamento a campata unica in maniera da utilizzare sul suolo il minor numero possibile di pali. Per le strutture fisse, dovrà essere prevista, ove tecnicamente possibile, una quota d'intradosso del piano di calpestio superiore alla locale quota di massima piena.</p> <p>Le strutture dovranno assicurare la permanenza della connessione delle aree e delle fasce con vegetazione naturale e spontanea o di nuovo impianto, condizione fondamentale per favorire la presenza della biodiversità.</p> <p>Dovrà essere rispettato l'art. 51 delle NTA del PAT.</p>	<p>Puntuale, si ritiene che l'articolo rientri ad essere coerente con il PAT e con i Piani sovraordinati.</p> <p>Gli impatti diventano trascurabili.</p>
2 Zona D.10.02 Pesca professionale: aree destinate all'acquacoltura - delimitazione rotte	Nessuna prescrizione	
3 Zona D.11 Pesca professionale e pesca sportiva	<p>....Al fine della sicurezza degli utilizzatori delle strutture per la pesca e per le indispensabili attività di manutenzione delle opere consorziali (Consorzio di Bonifica Delta del Po), le nuove costruzioni, definite nell'art.1, dovranno mantenere una distanza dalle opere che rientrino nelle attività istituzionale del Consorzio di Bonifica Delta del Po (idrovoce con tubazioni di scarico poste a cavaliere sulle arginature, opere di derivazione irrigua e qualsiasi altra opera consorziale) di almeno 100 m.</p> <p>.....dovranno essere privilegiate le strutture autolivellanti alla variazione idrometriche del corso d'acqua o strutture miste parte insistenti su pali e parti mobili galleggianti. Sulle arginature esistenti e realizzate con difese di sponda in pietrame si possono utilizzare strutture prettamente su pali fissi. A carico del concessionario l'area di pertinenza della struttura dovrà essere manutenzionata e assicurata la sicurezza spondale. Sulle arginature non realizzate attraverso presidi di sponda in pietrame dovrà essere mantenuta la vegetazione esistente anche sull'area di pertinenza della struttura. Sui presidi di sponda dovranno essere privilegiate le strutture di collegamento a campata unica in maniera da utilizzare sul suolo il minor numero possibile di pali. Per le strutture fisse, dovrà essere prevista, ove tecnicamente possibile, una quota d'intradosso del piano di calpestio superiore alla locale quota di massima piena.</p> <p>Le strutture dovranno assicurare la permanenza della connessione delle aree e delle fasce con vegetazione naturale e spontanea o di nuovo impianto, condizione fondamentale per favorire la presenza della biodiversità.</p> <p>Dovrà essere rispettato l'art. 51 delle NTA del PAT.</p>	<p>Attraverso l'utilizzo delle prescrizioni citate e dell'individuazione puntuale degli interventi vedi Tavola Allegata n 3 Carta della Zonizzazione Territoriale Puntuale, si ritiene che l'articolo rientri ad essere coerente con il PAT e con i Piani sovraordinati.</p> <p>Gli impatti diventano trascurabili.</p>
4 Zona D.12 Strutture ricettive alberghiere	<p>....Al fine della sicurezza degli utilizzatori delle strutture per la pesca e per le indispensabili attività di manutenzione delle opere consorziali (Consorzio di Bonifica Delta del Po), le nuove costruzioni, definite nell'art.1, dovranno mantenere una distanza dalle opere che rientrino nelle attività istituzionale del Consorzio di Bonifica Delta del Po (idrovoce con tubazioni di scarico poste a cavaliere sulle arginature, opere di derivazione irrigua e qualsiasi altra opera consorziale) di almeno 100 m.</p> <p>.....dovranno essere privilegiate le strutture autolivellanti alla variazione idrometriche del corso d'acqua o strutture miste parte insistenti su pali e parti mobili galleggianti. Sulle arginature esistenti e realizzate con difese di sponda in pietrame si possono utilizzare strutture prettamente su pali fissi. A carico del concessionario l'area di pertinenza della struttura dovrà essere manutenzionata e assicurata la sicurezza spondale. Sulle arginature non realizzate attraverso presidi di sponda in pietrame dovrà essere mantenuta la vegetazione esistente anche sull'area di pertinenza della struttura. Sui presidi di sponda dovranno essere privilegiate le strutture di collegamento a campata unica in maniera da utilizzare sul suolo il minor numero possibile di pali.</p> <p>Per le strutture fisse, dovrà essere prevista, ove tecnicamente possibile, una quota d'intradosso del piano di calpestio superiore alla locale quota di massima piena.</p> <p>Le strutture dovranno assicurare la permanenza della connessione delle aree e delle fasce con vegetazione naturale e spontanea o di nuovo impianto, condizione</p>	<p>Attraverso l'utilizzo delle prescrizioni citate e dell'individuazione puntuale degli interventi vedi Tavola Allegata n 3 Carta della Zonizzazione Territoriale Puntuale, si ritiene che l'articolo rientri ad essere coerente con il PAT e con i Piani sovraordinati.</p> <p>Gli impatti diventano trascurabili.</p>

	<p>fondamentale per favorire la presenza della biodiversità. Dovrà essere rispettato l'art. 51 delle NTA del PAT. Le linee di attraversamento delle arginature con sottoservizi dovranno essere in aereo opposte a cavaliere dell'arginatura, limitandone il più possibile il numero e concentrando le stesse in un ridotto numero di sezioni.</p>	
5 Case galleggianti	<p>In ogni area identificata in cartografia potrà essere costruita solamente una casa galleggiante. Ogni casa galleggiante avrà una tolleranza di spostamento di 50 metri sia a destra che a sinistra. Deve essere tolta il punto 5.1 dell'articolo adottato. Deve essere inserito la dicitura:.....Al fine della sicurezza degli utilizzatori delle strutture per la pesca e per le indispensabili attività di manutenzione delle opere consorziali (Consorzio di Bonifica Delta del Po), le nuove costruzioni, definite nell'art.1, dovranno mantenere una distanza dalle opere che rientrino nelle attività istituzionale del Consorzio di Bonifica Delta del Po (idrovoce con tubazioni di scarico poste a cavaliere sulle arginature, opere di derivazione irrigua e qualsiasi altra opera consorziale) di almeno 100 m.dovranno essere privilegiate le strutture autolivellanti alla variazione idrometriche del corso d'acqua o strutture miste parte insistenti su pali e parti mobili galleggianti. Sulle arginature esistenti e realizzate con difese di sponda in pietrame si possono utilizzare strutture prettamente su pali fissi. A carico del concessionario l'area di pertinenza della struttura dovrà essere manutenzione e assicurata la sicurezza spondale. Sulle arginature non realizzate attraverso presidi di sponda in pietrame dovrà essere mantenuta la vegetazione esistente anche sull'area di pertinenza della struttura. Sui presidi di sponda dovranno essere privilegiate le strutture di collegamento a campata unica in maniera da utilizzare sul suolo il minor numero possibile di pali. Per le strutture fisse, dovrà essere prevista, ove tecnicamente possibile, una quota d'intradosso del piano di calpestio superiore alla locale quota di massima piena. Le strutture dovranno assicurare la permanenza della connessione delle aree e delle fasce con vegetazione naturale e spontanea o di nuovo impianto, condizione fondamentale per favorire la presenza della biodiversità. Dovrà essere rispettato l'art. 51 delle NTA del PAT. Le linee di attraversamento delle arginature con sottoservizi dovranno essere in aereo opposte a cavaliere dell'arginatura, limitandone il più possibile il numero e concentrando le stesse in un ridotto numero di sezioni.</p>	<p>Attraverso l'utilizzo delle prescrizioni citate e dell'individuazione puntuale degli interventi vedi Tavola Allegata n 3 Carta della Zonizzazione Territoriale Puntuale, si ritiene che l'articolo rientri ad essere coerente con il PAT e con i Piani sovraordinati. Gli impatti diventano trascurabili.</p>
6 Strutture di protezione (barene)	<p>Deve essere eliminata la dicitura al punto 6.1: "Lungo i rami del Po, nelle sacche e lagune".</p>	
7 Bilancioni	<p>In ogni area identificata in cartografia potrà essere costruito solamente un bilancione. Ogni bilancione avrà una tolleranza di spostamento di 50 metri sia a destra che a sinistra. Deve essere eliminata la dicitura al punto 7.1: "Lungo i rami del Po".Al fine della sicurezza degli utilizzatori delle strutture per la pesca e per le indispensabili attività di manutenzione delle opere consorziali (Consorzio di Bonifica Delta del Po), le nuove costruzioni, definite nell'art.1, dovranno mantenere una distanza dalle opere che rientrino nelle attività istituzionale del Consorzio di Bonifica Delta del Po (idrovoce con tubazioni di scarico poste a cavaliere sulle arginature, opere di derivazione irrigua e qualsiasi altra opera consorziale) di almeno 100 m.dovranno essere privilegiate le strutture autolivellanti alla variazione idrometriche del corso d'acqua o strutture miste parte insistenti su pali e parti mobili galleggianti. Sulle arginature esistenti e realizzate con difese di sponda in pietrame si possono utilizzare strutture prettamente su pali fissi. A carico del concessionario l'area di pertinenza della struttura dovrà essere manutenzione e assicurata la sicurezza spondale. Sulle arginature non realizzate attraverso presidi di sponda in pietrame dovrà essere mantenuta la vegetazione esistente anche sull'area di pertinenza della struttura. Sui presidi di sponda dovranno essere privilegiate le strutture di collegamento a campata unica in maniera da utilizzare sul suolo il minor numero possibile di pali. Per le strutture fisse, dovrà essere prevista, ove tecnicamente possibile, una quota d'intradosso del piano di calpestio superiore alla locale quota di massima piena. Le strutture dovranno assicurare la permanenza della connessione delle aree e delle fasce con vegetazione naturale e spontanea o di nuovo impianto, condizione fondamentale per favorire la presenza della biodiversità. Dovrà essere rispettato l'art. 51 delle NTA del PAT. Le linee di attraversamento delle arginature con sottoservizi dovranno essere in aereo opposte a cavaliere dell'arginatura, limitandone il più possibile il numero e</p>	<p>Attraverso l'utilizzo delle prescrizioni citate e dell'individuazione puntuale degli interventi vedi Tavola Allegata n 3 Carta della Zonizzazione Territoriale Puntuale, si ritiene che l'articolo rientri ad essere coerente con il PAT e con i Piani sovraordinati. Gli impatti diventano trascurabili.</p>

	concentrando le stesse in un ridotto numero di sezioni.	
8 Area servizi	<p>Deve essere eliminata la dicitura al punto 8.1: "Lungo i rami del Po, nelle sacche e lagune".</p> <p>Gli interventi edificatori come anche le piantumazioni sulle arginature del Po, classificate opere idrauliche di seconda categoria, sono vietate ai sensi del R.D. 25/07/1904 n. 523 dal titolo "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie".</p>	<p>Attraverso l'utilizzo delle prescrizioni citate e dell'individuazione puntuale degli interventi vedi Tavola Allegata n 3 Carta della Zonizzazione Territoriale Puntuale, si ritiene che l'articolo rientri ad essere coerente con il PAT e con i Piani sovraordinati.</p> <p>Gli impatti diventano trascurabili.</p>
9 Alaggi	Nessuna prescrizione	
10 Pontili per alaggio barche	<p>Deve essere eliminata la dicitura al punto 10.1: "Lungo i rami del Po, nelle sacche e lagune".</p> <p>....Al fine della sicurezza degli utilizzatori delle strutture per la pesca e per le indispensabili attività di manutenzione delle opere consorziali (Consorzio di Bonifica Delta del Po), le nuove costruzioni, definite nell'art.1, dovranno mantenere una distanza dalle opere che rientrino nelle attività istituzionale del Consorzio di Bonifica Delta del Po (idrovoce con tubazioni di scarico poste a cavaliere sulle arginature, opere di derivazione irrigua e qualsiasi altra opera consorziale) di almeno 100 m.</p> <p>.....dovranno essere privilegiate le strutture autolivellanti alla variazione idrometriche del corso d'acqua o strutture miste parte insistenti su pali e parti mobili galleggianti. Sulle arginature esistenti e realizzate con difese di sponda in pietrame si possono utilizzare strutture prettamente su pali fissi. A carico del concessionario l'area di pertinenza della struttura dovrà essere manutenzionata e assicurata la sicurezza spondale. Sulle arginature non realizzate attraverso presidi di sponda in pietrame dovrà essere mantenuta la vegetazione esistente anche sull'area di pertinenza della struttura. Sui presidi di sponda dovranno essere privilegiate le strutture di collegamento a campata unica in maniera da utilizzare sul suolo il minor numero possibile di pali. Per le strutture fisse, dovrà essere prevista, ove tecnicamente possibile, una quota d'intradosso del piano di calpestio superiore alla locale quota di massima piena.</p> <p>Le strutture dovranno assicurare la permanenza della connessione delle aree e delle fasce con vegetazione naturale e spontanea o di nuovo impianto, condizione fondamentale per favorire la presenza della biodiversità.</p> <p>Dovrà essere rispettato l'art. 51 delle NTA del PAT.</p>	<p>Attraverso l'utilizzo delle prescrizioni citate e dell'individuazione puntuale degli interventi vedi Tavola Allegata n 3 Carta della Zonizzazione Territoriale Puntuale, si ritiene che l'articolo rientri ad essere coerente con il PAT e con i Piani sovraordinati.</p> <p>Gli impatti diventano trascurabili.</p>
11 Pontili per scarico mitili	<p>Deve essere tolta il punto 11.1 dell'articolo adottato.</p> <p>....Al fine della sicurezza degli utilizzatori delle strutture per la pesca e per le indispensabili attività di manutenzione delle opere consorziali (Consorzio di Bonifica Delta del Po), le nuove costruzioni, definite nell'art.1, dovranno mantenere una distanza dalle opere che rientrino nelle attività istituzionale del Consorzio di Bonifica Delta del Po (idrovoce con tubazioni di scarico poste a cavaliere sulle arginature, opere di derivazione irrigua e qualsiasi altra opera consorziale) di almeno 100 m.</p> <p>.....dovranno essere privilegiate le strutture autolivellanti alla variazione idrometriche del corso d'acqua o strutture miste parte insistenti su pali e parti mobili galleggianti. Sulle arginature esistenti e realizzate con difese di sponda in pietrame si possono utilizzare strutture prettamente su pali fissi. A carico del concessionario l'area di pertinenza della struttura dovrà essere manutenzionata e assicurata la sicurezza spondale. Sulle arginature non realizzate attraverso presidi di sponda in pietrame dovrà essere mantenuta la vegetazione esistente anche sull'area di pertinenza della struttura. Sui presidi di sponda dovranno essere privilegiate le strutture di collegamento a campata unica in maniera da utilizzare sul suolo il minor numero possibile di pali. Per le strutture fisse, dovrà essere prevista, ove tecnicamente possibile, una quota d'intradosso del piano di calpestio superiore alla locale quota di massima piena.</p> <p>Le strutture dovranno assicurare la permanenza della connessione delle aree e delle fasce con vegetazione naturale e spontanea o di nuovo impianto, condizione fondamentale per favorire la presenza della biodiversità.</p> <p>Dovrà essere rispettato l'art. 51 delle NTA del PAT.</p>	<p>Attraverso l'utilizzo delle prescrizioni citate e dell'individuazione puntuale degli interventi vedi Tavola Allegata n 3 Carta della Zonizzazione Territoriale Puntuale, si ritiene che l'articolo rientri ad essere coerente con il PAT e con i Piani sovraordinati.</p> <p>Gli impatti diventano trascurabili.</p>
12 Pontile guardiania	Deve essere tolta il punto 12.1 dell'articolo adottato.	
13 Briccole per	Nessuna prescrizione	

ormeggi		
14 Pontile vaghiatura vongole	<p>Deve essere eliminata la dicitura al punto 15.1: "Lungo i rami del Po, nelle sacche e lagune".</p> <p>....Al fine della sicurezza degli utilizzatori delle strutture per la pesca e per le indispensabili attività di manutenzione delle opere consorziali (Consorzio di Bonifica Delta del Po), le nuove costruzioni, definite nell'art.1, dovranno mantenere una distanza dalle opere che rientrino nelle attività istituzionale del Consorzio di Bonifica Delta del Po (idrovoce con tubazioni di scarico poste a cavaliere sulle arginature, opere di derivazione irrigua e qualsiasi altra opera consorziale) di almeno 100 m.</p> <p>.....dovranno essere privilegiate le strutture autolivellanti alla variazione idrometriche del corso d'acqua o strutture miste parte insistenti su pali e parti mobili galleggianti. Sulle arginature esistenti e realizzate con difese di sponda in pietrame si possono utilizzare strutture prettamente su pali fissi. A carico del concessionario l'area di pertinenza della struttura dovrà essere manutenzionata e assicurata la sicurezza spondale. Sulle arginature non realizzate attraverso presidi di sponda in pietrame dovrà essere mantenuta la vegetazione esistente anche sull'area di pertinenza della struttura. Sui presidi di sponda dovranno essere privilegiate le strutture di collegamento a campata unica in maniera da utilizzare sul suolo il minor numero possibile di pali. Per le strutture fisse, dovrà essere prevista, ove tecnicamente possibile, una quota d'intradosso del piano di calpestio superiore alla locale quota di massima piena.</p> <p>Le strutture dovranno assicurare la permanenza della connessione delle aree e delle fasce con vegetazione naturale e spontanea o di nuovo impianto, condizione fondamentale per favorire la presenza della biodiversità.</p> <p>Dovrà essere rispettato l'art. 51 delle NTA del PAT.</p>	<p>Attraverso l'utilizzo delle prescrizioni citate e dell'individuazione puntuale degli interventi vedi Tavola Allegata n 3 Carta della Zonizzazione Territoriale Puntuale, si ritiene che l'articolo rientri ad essere coerente con il PAT e con i Piani sovraordinati.</p> <p>Gli impatti diventano trascurabili.</p>
15 Porti turistici	Nessuna prescrizione	
16 Variazioni modeste alle tipologie	Nessuna prescrizione	
17 Norme transitorie	Nessuna prescrizione	

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Le analisi svolte all'interno delle integrazioni al Parere Motivato n. 148 del 10 Novembre 2015 della Commissione VAS Autorità Ambientale per la valutazione Ambientale Strategica consentono di affermare che il Piano degli Interventi – Tematismo Pesca Professionale, Sportiva e Turismo Acque Interne risulta complessivamente compatibile sia con i caratteri urbanistici e territoriali dell'area in cui va ad insediarsi, sia in rapporto alle componenti ambientali investigate, se vengono recepite le prescrizioni presenti sia sulla cartografia che sulle medesime integrazioni.

Quindi, mantenendo inalterati tutti gli altri parametri espressi nella precedente autorizzazione possiamo affermare che per l'esecuzione delle opere in progetto si intende attuare la normativa attualmente vigente e precedentemente descritte.

Alla luce di quanto esposto nel Rapporto Ambientale Preliminare, appurato che gli impatti sono di tipo trascurabile, che sono state definite adeguate mitigazioni e misure prescrittive inserite nelle Norme Tecniche del Piano si può ritenere che la trasformazione risulti sostenibile e dunque che il Piano possa venir escluso dalla procedura di VAS.

Gennaio 2016

Il Naturalista

- F.to Dott. For. Enrico Longo –

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005.

Il Responsabile dell'Area Urbanistica – Edilizia Privata

- F.to Arch. Daniele Lazzarin –

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005.

Enrico Longo

Dottore Forestale Ambientale

Via dei Bersaglieri, 30 – Rosolina - RO

Arch. Daniele Lazzarin

Responsabile Area Urbanistica – Edilizia Privata

Comune di Porto Tolle - RO

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ☐ ARPAV, 2013, Monitoraggio della qualità dell'aria mediante stazione rilocabile - sito di Porto Viro;
- ☐ Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (PTRC);
- ☐ Variante parziale al Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (2013);
- ☐ Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Provincia di Rovigo (2012);
- ☐ Piano di Area Delta del Po (1994);
- ☐ Piano del Parco del Delta del Po (2012);
- ☐ Piano di Gestione della ZPS IT3270023 - Delta del Po (Proposta 2011);
- ☐ Piano di Assetto del Territorio (PAT) di Porto Tolle e allegato Rapporto Ambientale VAS;
- ☐ Piano Regolatore Generale del Comune di Porto Tolle;
- ☐ Piano di Zonizzazione Acustica di Porto Tolle;
- ☐ Piano di Tutela delle Acque - Regione Veneto;
- ☐ Piano Generale di Bonifica e Tutela del Consorzio Delta Po;
- ☐ Piano Faunistico Venatorio Regionale 2013-2019;

SITOGRAFIA:

- ☐ <http://www.ptrc.it>;
- ☐ <http://www.pianificazione.provincia.rovigo.it>;
- ☐ <http://idt.regione.veneto.it>;
- ☐ <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali>
<http://www.parcodeltapo.it>;